Piccolo Sped.Abb.Post.I.GR.
tt.BIBLIOTECA CIVICA
zza Hortis
I E S T E 2

Trieste
TELEFO
(otto li
S.P.I. - Soc
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

L PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 31 maggio 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6641 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 600) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

IL GENERALE E' DECISO A RIPRENDERE IL PIENO CONTROLLO DELLA SITUAZIONE IN FRANCIA

DE GAULLE RESTA E SCIOGLIE LA CAMERA
LE FORZE ARMATE SONO PRONTE A INTERVENIRE

Niente più referendum, ma nuove elezioni - Una vera dichiarazione di guerra al partito comunista - Sollecitata la creazione di «comitati di azione civica» - Incontro con i militari - Voci di rientro di truppe dalla Germania

Breve e duro discorso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 30

Il Generale De Gaulle ha parlato ancora una volta alla radio e alla televisione. Ha parlato dopo aver dedicato una notte intera alla riflessione, dopo aver meditato nel silenzio della sua villa di campagna di Colombey - les-deux-Eglises, dove era arrivato ieri sera. Tornato a Parigi nelle prime ore del pomeriggio, ha riunito alle 15, al palazzo dell'Eliseo, un Consiglio di Ministri straordinario, e subito dopo ha registrato il discorso che è stato ritrasmesso alla radio e alla televisione alle 16.30.

Il Generale ha parlato per quasi cinque minuti; il tono della allocuzione è stato duro e deciso. Ha dichiarato che non si ritirerà, che manterrà il Primo Ministro Pompidou alla testa del Governo (il Gabinetto sarà però rimpastato) e che indirà (senza dubbio il 23 giugno) nuove elezioni legislative. La Camera dei Deputati è stata sciolta oggi stesso. Quanto al referendum, esso è stato rinviato ad una data ulteriore non precisata. Ma il punto più inquietante di questo discorso, quello che potrebbe provocare conseguenze gravissime, riguarda l'appello lanciato dal Capo dello Stato ai cittadini affinchè svolgano una «azione civica» per la difesa della Repubblica. Questo appello suona, per molti, come un preludio a disordini gravi, forse alla guerra civile.

Per tutta la giornata, prima del discorso improvvisato del Capo dello Stato, un'atmosfera assai pesante è regnata a Parigi e nelle grandi città di provincia. Nella capitale, mentre si raggruppavano le persone che avevano deciso di partecipare ad una manifestazione indetta dai gollisti nella piazza della Concorde, circolavano per le strade automezzi carichi di poliziotti e camion militari gremiti di soldati in armi. In altri rioni, sfilavano invece cortei di manifestanti di sinistra, bandiere rosse in testa, che urlavano «De Gaulle assassino» e «via De Gaulle».

Ed ecco il testo integrale del discorso di De Gaulle: «Poichè sono il detentore della legittimità nazionale e repubblicana, ho preso in considerazione, nelle ultime 24 ore, tutte le eventualità senza eccezione, che mi permetterebbero di mantenerla. Ho preso la mia decisione. Nelle circostanze attuali, non mi ritirerò. Ho ricevuto un mandato dal popolo, e lo adempirò. Non cambierò il Primo Ministro, il cui valore, la cui solidarietà, la cui capacità, meritano un omaggio. Egli mi proporrà i cambiamenti che gli sembreranno utili per quanto riguarda la composizione del Governo.

«Decido di sciogliere oggi l'Assemblea nazionale. Ho proposto al Paese un referendum che dava ai cittadini la occasione di decidere una riforma profonda della nostra Università e allo stesso tempo di dire se mi accordavano tuttora la loro fiducia, nella sola maniera accettabile, quella democratica. Constato che la situazione attuale impedisce materialmente che si proceda al referendum. Ecco perchè ne differisco la data. Quanto alle elezioni legislative, esse si svolgeranno entro i limiti di tempo previsti dalla Costituzione, a meno che si voglia imbavagliare il popolo francese nel suo insieme, impedendogli di esprimersi così come gli si impedisce di vivere, con gli stessi mezzi con i quali si impedisce agli studenti di studiare, agli insegnanti di insegnare, ai lavoratori di lavorare. Questi mezzi sono l'intimidazione, l'intossicazione, e la tirannia esercitate da gruppi organizzati e teleguidati da un partito che è un gruppo totalitario, anche se, su questo piano, ha già dei rivali.

«Pertanto, se questa situazione di forza dovesse continuare, sarei costretto, per salvaguardare la Repubblica, a prendere, conformemente alla Costituzione, altre misure, diverse dallo scrutinio immediato del Paese. In ogni caso, ovunque e immediatamente, bisogna che si organizzi l'azione civica. Occorre fare questo innanzitutto per aiutare il Governo; poi, localmente, i Prefetti, diventati o ridiventati commissari della Repubblica, dovranno svolgere il loro compito che consiste nell'assicurare, nella misura del possibile, l'esistenza materiale della popolazione e nell'impedire la sovversione in qualsiasi momento e in qualsiasi luogo.

«La Francia, infatti, è minacciata dalla dittatura. La si vuole costringere a rassegnarsi a un potere che si imporrebbe nella disperazione nazionale; e questo potere sarebbe allora necessariamente quello del vincitore, vale a dire quello del comunismo totalitario. Naturalmente, lo si maschererebbe all'inizio, usando l'ambizione e l'odio di politicanti lasciati in disparte. Dopodichè, questi personaggi non avrebbero più molto peso. Ebbene, no! La Repubblica non abdicherà, il popolo si riprenderà, il progresso, l'indipendenza e la pace trionferanno assieme alla libertà».

I due punti essenziali di questa dichiarazione, come abbiamo detto, sono quello relativo allo scioglimento della Camera e quello che riguarda la costituzione di «comitati di azione civica». Occorre anche sottolineare che il tono è stato quello delle grandi circostanze storiche. Inoltre De Gaulle ha annunciato che i Prefetti assumeranno il titolo di «commissari della Repubblica», che era quello che avevano al momento della liberazione nel 1944-45. Il titolo comporta poteri accresciuti per i Prefetti, i quali potranno, in qualsiasi momento e in qualunque circostanza, decretare nelle loro province lo stato di emergenza, sciogliere le riunioni pubbliche, sospendere gli spettacoli eccetera.

D'altra parte, il Capo dello Stato ha lanciato una vera e propria dichiarazione di guerra al partito comunista. E' così tramontato il periodo del «flirt» più o meno ufficiale tra il Generale De Gaulle e i dirigenti del PCF.

De Gaulle non ha fissato alcuna data per le elezioni. «Le Monde» uscito nelle edicole prima del discorso del Generale, sostiene che il primo turno elettorale avrà luogo il 23 giugno. Negli ambienti informati si indica che in base alla Costituzione le elezioni legislative potrebbero svolgersi tra il 19 giugno e il 9 luglio.

I primi commenti che abbiamo raccolto questa sera sono molto duri. Il presidente della federazione di sinistra François Mitterrand ha dichiarato: «La voce che abbiamo udito questa sera viene da lontano, dal nostro passato storico. E' la voce del 18 brumaio, la voce del 2 dicembre, la voce del 13 maggio. E' quella che annuncia la marcia del potere minoritario e insolente contro il popolo, è quella della dittatura. Questa voce, il popolo la farà tacere. Imporrà la libertà. Il Generale De Gaulle ha compiuto un atto che costituisce un appello alla guerra civile. La opposizione e la sinistra vi risponderanno con sangue freddo e determinazione».

Tra le prime reazioni dei sindacati, quelle della «Force Ouvrière» (socialista) e del Sindacato dell'insegnamento superiore che raggruppa i professori e gli assistenti universitari, condannano con fermezza il tono «autoritario» adottato dal Capo dello Stato e invitano i loro aderenti a proseguire lo sciopero e la azione politica per rovesciare il regime.

Enrico Molinari

TRE MINUTI DI SEDUTA per sciogliere l'Assemblea

Parigi, 30

L'Assemblea nazionale si è riunita puntualmente alle quindici di oggi, pressochè al completo, e affollatissime erano anche le tribune, in un'atmosfera di grande aspettativa per le dichiarazioni, annunciate ieri sera, che avrebbe fatte il Primo Ministro Georges Pompidou. Generale, quindi, è stata la sorpresa quando il Presidente dell'Assemblea, Chaban Delmas, ha letto una breve lettera del Primo Ministro Pompidou, in cui annunciava che l'Assemblea era sciolta con decreto del Capo dello Stato. A tale lettura, è seguita la frase di rito: «La sessione è terminata». Seduta-lampo di appena tre minuti.

Vi è stato un attimo di silenzio, di smarrimento, al quale è seguito un fragoroso tumulto, quale non si verificava — hanno osservato poco dopo i cronisti parlamentari di più lunga esperienza — dall'immediato dopoguerra. Ogni deputato dell'opposizione strillava quanto più poteva il suo biasimo per l'inatteso provvedimento presidenziale, mentre dai banchi gollisti si è applaudito con graduale intensità. Poi, i deputati della maggioranza hanno cantato la «Marsigliese», mentre quelli della opposizione, eccitatissimi, lasciavano l'aula inveendo contro De Gaulle e chiedendone le dimissioni. Le discussioni sono continuate, assai animate, nei corridoi di Palazzo Borbone e fin anche nelle vie adiacenti.

Dopo che il decreto che ha sciolto il Parlamento francese è indetto nuove elezioni politiche, questa sera De Gaulle ne ha emanato un altro, che pone restrizioni sui movimenti dei capitali francesi all'estero per proteggere gli interessi nazionali: essa va in vigore alla mezzanotte e proibisce l'esportazione di capitali se non con esplicita autorizzazione del Ministero delle Finanze e vieta a tutti i francesi di aprire conti correnti all'estero senza speciale autorizzazione.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Parigi — L'imponente folla di sostenitori di De Gaulle che ha invaso i Campi Elisi dopo il radiodiscorso del Generale

Grande manifestazione dei filogollisti a Parigi

Centinaia di migliaia di persone risalgono i Campi Elisi acclamando il Capo dello Stato

Parigi, 30

Una manifestazione in favore del Generale De Gaulle si è svolta stasera in piazza della Concordia. La manifestazione era stata organizzata dal comitato per la difesa della Repubblica, che aveva lanciato un appello a «tutti coloro che sono fedeli alla legalità, alla pace civile, alle istituzioni». L'appuntamento era per le 18, ma fin dalle 16 alcune migliaia di persone si erano radunate sulla piazza, intorno a una bandiera tricolore con la croce di Lorena. Il discorso del Capo dello Stato, ascoltato con le radio a «transistor», è stato salutato da grida di «Viva De Gaulle».

Sia all'inizio della riunione del Consiglio dei Ministri, un corteo di automobili, decorate con il tricolore francese, si era fermato davanti all'Eliseo, mentre i passeggeri gridavano per mezzo di altoparlanti «Viva De Gualle», «Viva la Repubblica». La manifestazione si è poi rapidamente ingrossata e alle diciotto la piazza della Concordia era gremita di folla. Le bandiere tricolori, i ritratti di De Gualle, gli striscioni con le scritte «De Gaulle e la libertà», «La Francia ai francesi» e anche «La rivoluzione con De Gaulle» erano numerosissimi.

La manifestazione doveva essere «silenziosa», ma i dimostranti — il cui ardore sembrava essere stato rinfocolato dalla allocuzione del Generale De Gaulle — scandivano senza sosta slogan favorevoli al regime ed al suo capo.

Dalla Piazza della Concordia, i manifestanti hanno risalito i Campi Elisi fino all'Arco di Trionfo. Nelle prime file del corteo marciavano i deputati della maggioranza (gollisti e repubblicani indipendenti) con alla vita la fascia tricolore dei parlamentari, e i Ministri Frey e Schumann. L'accademico François Mauriac è stato particolarmente acclamato.

Ciò che ha maggiormente impressionato gli osservatori è stata la partecipazione alla manifestazione di migliaia di studenti e di giovani, che si sono uniti agli anziani e alla borghesia nell'esprimere la loro irritazione per il perdurare delle violenze. I cartelli e le urla della folla prendevano di mira in particolare le sinistre, con accuse contro Mitterrand, definito un ciarlatano e un uomo finito, e contro i comunisti.

Alla manifestazione ha partecipato un numero enorme di persone: forse anche un milione, secondo gli organizzatori; oltre trecentomila stando alle valutazioni dei giornalisti, fra i Ministri, oltre a Frey e Schumann, erano presenti anche Duvillard, Debré, Chirac, Malraux, Missoffe e Gorse. «Un noto giornalista ha scritto ieri che De Gaulle è solo — ha detto Debré — guardate come è solo».

Il corteo è sfilato lungo i Campi Elisi per oltre due ore. Da una finestra del retro del Palazzo dell'Eliseo De Gaulle ha potuto scorgere il nereggiare della folla e ascoltare le migliaia di voci che inneggiavano al suo nome. «E' per lei, Generale», gli ha detto un aiutante di campo. E de Gaulle: «Se non si trattasse che di me...».

La manifestazione si è conclusa davanti alla tomba del Milite Ignoto all'Arco di Trionfo. Non vi sono stati incidenti gravi. Qualche alterco è però scoppiato quando alcuni studenti al passaggio del corteo hanno gridato «abbasso la borghesia». Un gruppo di giovani di destra, sui marciapiedi dei Campi Elisi, scandiva inoltre lo slogan «liberate Salan».

Nel quartiere latino, dove gli studenti hanno ascoltato il discorso del Generale De Gaulle con le loro radio portatili, le parole del Capo dello Stato non hanno suscitato reazioni apprezzabili a prima vista. Stasera le strade intorno alla Sorbona sono forse più affollate del solito ma l'atmosfera, per il momento, è calma. Nessuno si nasconde tuttavia che le decisioni del Presidente della Repubblica hanno creato una nuova situazione e nei volti di molti degli «occupanti» delle varie Facoltà universitarie si legge un'ombra di preoccupazione.

Nel Paese, intanto, gli scioperi continuano. I servizi pubblici continuano a essere paralizzati per l'astensione totale o di grandi maggioranze del personale. La situazione nelle fabbriche non ha registrato alcun miglioramento di rilievo e negli ambienti sindacali parigini è stato sottolineato che De Gaulle non ha fatto alcun invito di ripresa del lavoro; subito è stato replicato in ambienti ufficiosi che ciò deve essere interpretato nel senso che il Presidente continua a riconoscere gli accordi conclusi dal Primo Ministro Pompidou con i sindacati operai e le rappresentanze padronali.

Per quanto riguarda il viaggio compiuto ieri da De Gaulle fuori Parigi e il lungo intervallo fra la sua partenza dall'Eliseo e l'arrivo a Colombey, viene oggi riferito che il Generale si sarebbe incontrato a Mulhouse con i capi militari, dai quali avrebbe ricevuto incoraggiamento ad adottare una posizione energica. Gli «altri mezzi», oltre alle elezioni, a cui ha fatto accenno De Gaulle nel suo discorso, potrebbero essere infatti lo stato di emergenza e lo stato d'assedio, che permetterebbero al Presidente di impiegare l'esercito.

Tra i comandanti che avrebbero conferito con De Gaulle

(Continua in 2.a pagina)

CONTINUANO I TENTATIVI DI RICOSTITUIRE UN GOVERNO DI CENTRO-SINISTRA A TRE

Senza esito un incontro DC-PSU Fermi i socialisti sul disimpegno

Rumor definisce «grave» questa decisione in una riunione congiunta delle segreterie dei due partiti - Respinte le solite accuse - Permane l'incertezza del P.R.I. per un governo bicolore - Colloqui del Presidente Saragat

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 30

Da parte democristiana è stato fatto un tentativo per indurre i socialisti a recedere dalla decisione di non partecipare al Governo. Ciò è avvenuto in un incontro tra la segreteria democristiana e quella socialista. Un tentativo in questo senso è stato fatto anche dall'on. Rumor in un colloquio, definito «cordiale», con il Presidente della Repubblica. E' da credere che anche l'on. Nenni, in un colloquio avuto in serata con lo stesso Saragat, abbia insistito sulla necessità per il PSU di partecipare al Governo; per la cronaca, diremo che dal Quirinale è stato definito «cordiale» anche questo colloquio.

Prima di recarsi al Quirinale, Nenni aveva avuto un colloquio di ben due ore con Moro, mostrandosi amareggiato per lo sviluppo degli eventi nel PSU e dando credito così implicitamente alle voci secondo cui intenderebbe dimettersi dalla presidenza del suo partito dove ieri, nella votazione in direzione, si è venuto a trovare in minoranza; tale voce però è stata fatta smentire in serata dallo stesso Nenni. Per completare il quadro della giornata, aggiungiamo che l'on. La Malfa, che domani esaminerà la situazione con l'on. Rumor, ha fatto un'ampia relazione sugli avvenimenti in corso e sulle prospettive alla direzione repubblicana, ribadendo la necessità che il PSU entri nel nuovo Governo, ma evitando di dire chiaramente se il PRI parteciperebbe o meno ad un governo a due, con la Democrazia cristiana.

Sembra che domani Rumor chiederà a La Malfa di fare un passo presso i socialisti per tentare di far loro cambiare idea. D'altro canto si dice che sono invece i socialisti a fare pressioni su La Malfa perchè il PRI non entri in una combinazione governativa bicolore con la Democrazia cristiana, lasciando solo a quest'ultima l'onore (molto relativo) e l'onere (certamente pesante) dei prossimi mesi di Governo. Comunque, domani avremo un'altra giornata impegnativa e forse determinante. In mattinata, infatti, si riunirà il comitato centrale socialista, all'EUR, per ratificare la deliberazione presa ieri sera dalla direzione, e cioè la decisione di non fare un governo con la D.C. Si è già detto che nel comitato centrale i fautori del «disimpegno» sono in netta maggioranza, 170 voti su 240 complessivi. Per tutta la giornata odierna al riguardo ci sono state riunioni dei filogovernativi, che sono i mancinniani, dei demartiniani, degli ex socialdemocratici, della sinistra socialista.

I filo-governativi, stando alle voci circolanti, avevano riposto le loro speranze di rovesciare la situazione in uno choc traumatico, derivante dalla decisione di Nenni di presentarsi in veste di dimissionario al comitato centrale del PSU. Ma alla fine della giornata le posizioni non erano mutate sostanzialmente nello schieramento del comitato centrale, al punto che i mancinniani facevano sapere che intendevano rinunciare alla battaglia per insistere sulla partecipazione socialista al Governo, ripromettendosi solo di mettere in luce il fatto negativo insito nella non partecipazione, specialmente in rapporto alle prospettive di una politica di centro-sinistra.

Del resto, la determinazione dei fautori del «disimpegno» socialista è apparsa evidente nell'incontro di stamane tra la segreteria politica democristiana e quella socialista. Presenti all'incontro per la prima gli onorevoli Rumor, Forlani e Piccoli; per la seconda De Martino e Tanassi. I democristiani hanno definito «grave» la decisione del PSU, hanno sostenuto che essa da un lato tende a «punire» la D.C. per il successo elettorale, e dall'altra parte favorisce la radicalizzazione della lotta politica nel Paese. Come si può chiedere, inoltre, hanno aggiunto, di far andare avanti la politica di centro-sinistra quando il PSU non intende fare alcunchè di positivo per mandare avanti in concreto tale politica?

De Martino ha replicato che il PSU ha chiesto un nuovo tipo di centro-sinistra, più avanzato, ma per arrivare a questo, partendo dall'attuale centro-sinistra «moderato», occorre un riesame critico all'interno di tutti i partiti della coalizione. Tanassi ha lamentato che da alcuni ambienti democristiani si sia tentato uno scavalcamento a sinistra, arrivando a contatti con elementi comunisti; ha anche lamentato che spesso la D.C. abbia cercato di ottenere la collaborazione di forze conservatrici.

I dirigenti democristiani hanno replicato smentendo le accuse di Tanassi, affermando che la D. C. è stata ed è unita, che inoltre ha evitato di far qualsiasi cosa che potesse considerarsi come un intervento esterno nella vita del partito socialista. Rumor ha affermato che la D.C. insisterà per arrivare a un Governo tripartito. L'incontro tuttavia si è concluso con un nulla di fatto.

Quanto ai repubblicani, si è già detto che sono incerti sul da farsi rispetto alla soluzione di un Governo bicolore, temendo la reazione dei socialisti. La Malfa nella sua relazione alla direzione, ha ricalcato la proposta di Giolitti e cioè fare per i prossimi quattro o cinque mesi un Governo di centro-sinistra e tre, con un programma impegnativo ma limitato: riforma universitaria, riforma della scuola media superiore, modifica dei regolamenti parlamentari, preparazione delle elezioni regionali; un tale governo dovrebbe costituire un banco di prova per un centro-sinistra rilanciato.

La giornata di domani, forse porterà qualche chiarimento in una situazione che è, come evidente, molto complessa e non priva di prospettive preoccupanti.

Caterbo Mattioli

ENERGICO RILANCIO IN CECOSLOVACCHIA DEL «NUOVO CORSO» POLITICO

NOVOTNY SOSPESO DAL PARTITO ASSIEME A SEI ALTRI STALINISTI

Saranno chiamati a rispondere degli abusi commessi negli anni cinquanta Proposta da Dubcek la prossima convocazione di un congresso straordinario

Praga, 30

Antonin Novotny, ex segretario del partito comunista ed ex capo dello Stato cecoslovacco, è stato escluso dal comitato centrale del partito. Inoltre, Novotny e sei suoi sostenitori — Karol Bacilek, Pavel David, Bruno Koehler, Stefan Rais, William Siroky e Jiri Urvalek — sono stati sospesi dal partito in attesa che venga chiarito il ruolo che essi hanno avuto durante i processi politici degli anni Cinquanta.

L'annuncio è stato dato stamani a Praga, dove il nuovo «leader», Dubcek, sembra ormai averla spuntata in modo definitivo nella lotta contro il gruppo degli ultimi stalinisti cecoslovacchi. Il fatto che Novotny e gli altri sei esponenti stalinisti, secondo quanto afferma il comunicato del comitato centrale, debbano essere estromessi «fino a quando saranno chiarite le loro responsabilità» lascia supporre che gli attuali dirigenti di Praga siano decisi a condurre fino in fondo il presente corso degli avvenimenti, demolendo in maniera definitiva la classe politica che ha governato il Paese per vent'anni.

La sessione plenaria del comitato centrale del PC cecoslovacco era cominciata ieri pomeriggio alla presenza del Presidente della Repubblica Ludvik Svoboda. Il segretario del P.C. Dubcek ha presentato un rapporto sull'attività degli organismi del comitato centrale dopo la riunione dell'ultimo plenum, sulla situazione politica e sulla preparazione del prossimo congresso del partito. L'arrivo di Dubcek al castello di Praga, dove si è svolta la riunione, è stato salutato da applausi della folla; alcuni mormorii hanno salutato, invece, l'arrivo dell'ex presidente Novotny.

Dubcek ha proposto la convocazione di un congresso straordinario del partito, per il mese di settembre, per confermare la nuova linea politica del suo regime. «Il partito è deciso a liberarsi di coloro che sono responsabili per le distorsioni del passato — ha detto Dubcek parlando davanti al comitato centrale — al tempo stesso procederà in armonia con il partito e secondo le norme legali». Il suggerimento di convocare il congresso straordinario, fatto nel discorso d'apertura di sessione significa in pratica che il congresso è già cosa fatta, il che rappresenta una vittoria dei progressisti nei confronti dei conservatori.

L'elemento nuovo che ha deciso il cambiamento della posizione di Dubcek (si pensi che fino a poche settimane fa egli riaffermava ancora la sua fiducia nell'attuale comitato centrale) è stato il riorganizzarsi e il riattivarsi delle forze conservatrici, uscite dall'isolamento in cui erano state poste dalle violente critiche della stampa, grazie soprattutto alle pressioni e alle contestazioni al processo in corso provenienti dall'esterno (Unione Sovietica ed altri Paesi socialisti). Tali pressioni — e praticamente la mancanza di ogni provvedimento concreto per sviluppare il processo da parte della nuova direzione — hanno convinto le forze conservatrici a passare da una fase definita dai giornali di «trasformismo» (accettazione formale del nuovo corso) all'azione diretta. A parte i volantini contro Dubcek e «i riformisti di destra», l'obiettivo principale dell'azione delle forze di opposizione sono stati i mezzi di comunicazione (continue minacce di occupare la radio e la televisione e lettere anonime sempre di minaccia ai giornalisti più vivaci).

Di fronte al pericolo di un capovolgimento della situazione, Dubcek ha dovuto abbandonare la posizione di prudente attesa, che ha caratterizzato finora la sua politica, e assumere un atteggiamento più deciso. Per quanto riguarda il provvedimento di sospensione dal partito di Novotny, esso non è giunto inaspettato, dato che ormai anche le forze più conservatrici si erano allontanate dalla sua persona. Egli è stato accomunato nel provvedimento ai maggiori responsabili della politica illegale degli anni Cinquanta, già da tempo in pensione, ma sempre membri del partito. Karel Bacilek era ministro degli interni durante le purghe del 1952; Uravelek era procuratore dell'Alta Corte di giustizia che condannò Slansky e il suo gruppo; Siroky fu primo ministro fino al 1964, quando fu destituito per stalinismo: egli è considerato responsabile delle purghe degli anni Cinquanta, specie dei processi contro i nazionalisti slovacchi. Gli altri sono figure minori (Koehler, Rais, David) egualmente responsabili delle illegalità del passato. Nessuno di loro, comunque, a parte Novotny, ricopriva cariche.

A Mosca la «Tass» ha riferito questa sera senza alcun commento i risultati della riunione del comitato centrale del partito comunista céco che ha portato alla sospensione dell'ex presidente Novotny e di sei suoi seguaci e alla proposta di Dubcek di tenere un congresso straordinario in settembre.

LA SITUAZIONE

Il Presidente De Gaulle ha preso una drammatica decisione: lo scioglimento dell'Assemblea nazionale e il rinvio del referendum. Il Generale ha dichiarato che non intende ritirarsi nelle circostanze attuali e nemmeno di cambiare il Primo Ministro Pompidou. De Gaulle ha lanciato un'autentica dichiarazione di guerra ai comunisti e si è appellato ai comitati di azione civica affinchè concorrano a ristabilire la normalità. Le nuove elezioni potrebbero svolgersi tra il 19 giugno e il 9 luglio.

Intanto, hanno trovato conferma le voci secondo le quali De Gaulle l'altro ieri, nel periodo intercorso tra la sua partenza da Parigi e l'arrivo nella residenza estiva, si sarebbe incontrato con alcune personalità militari. Secondo il giornale l'«Aurore», De Gaulle avrebbe consultato, tra gli altri, il Generale Massu per il rientro delle truppe francesi dislocate in Germania. Numerose unità sarebbero state ammassate attorno a Parigi e ad altri centri.

Mitterand, «leader» della sinistra, ha definito il grave giro di vite deciso dal Presidente francese l'inizio della guerra civile. Una grande manifestazione in favore di De Gaulle si è svolta a Parigi subito dopo il discorso del Presidente alla radio: un corteo di centinaia di migliaia di persone si è snodato da piazza della Concordia all'Arco di Trionfo, lungo i Campi Elisi, inneggiando al Generale. Non vi sono stati incidenti.

Colpo di scena del nuovo corso cecoslovacco: il Comitato centrale del partito ha espulso l'ex Presidente Novotny, insieme ad altri membri stalinisti del Comitato stesso. Il segretario del partito Dubcek ha anche proposto di convocare in settembre il congresso straordinario del partito, che era previsto per la primavera del prossimo anno. Il «leader» del nuovo corso, con la sua decisione, evidentemente vuole togliere agli stalinisti ogni possibilità di riorganizzarsi. L'espulsione di Novotny e il congresso straordinario confermano che il processo di liberalizzazione in corso a Praga è irreversibile.

Un nuovo tentativo per indurre i socialisti a recedere dal proposito di non entrare nel nuovo Governo è stato fatto ieri da Rumor in una riunione delle segreterie del PSU e della DC. Un esame della situazione è stato fatto anche in separati colloqui avuti da Rumor e Nenni con il Capo dello Stato. Nenni ha avuto anche un lungo scambio di idee con Moro manifestandogli il disappunto per la decisione della direzione socialista. In giornata il comitato centrale socialista si pronuncerà definitivamente sulla decisione della direzione del PSU.

BORSE E MERCATI

Milano: nuovo regresso azionario

Milano, 30

Nuovo regresso della quota azionaria stamane alla Borsa di Milano per offerte indiscriminate in tutti i settori. Un nuovo rigurgito di offerte, affiorato fin dalla apertura, ha determinato ampie cedenze nelle quotazioni, senza che si sia notato alcun sintomo di resistenza nei prezzi. Le perdite hanno oscillato dall'1 al 2 per cento per le azioni guida ma hanno registrato anche percentuali maggiori per le azioni a mercato più ristretto.

Solo in chiusura l'erosione dei corsi s'è appena circoscritta e sono stati registrati anche taluni recuperi. Tuttavia la reazione finale non è riuscita ad annullare le perdite dell'apertura e del durante, con nuovi forti avvallamenti per diversi assicurativi, Mediobanca, C. Erba, Lepetit, Ossigeno, Saffa, E. Marelli, Bastogi, Sviluppo, le due Olivetti, Metalli, Italcalbe, Mondadori, Eternit e Ciga. Resistenti i titoli delle società a partecipazione statale ed in controtendenza Nebiolo, Ilssa Viola, Linificio e Rossari.

Intonazione debole anche nel reddito fisso dove l'assorbimento è circoscritto ai valori di Stato e ai parastatali. Deboli di riflesso all'andamento del settore azionario le obbligazioni convertibili.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 73.000.000; Buoni del Tesoro 106 milioni; obbligaz. 2.250.165.250; azioni 3.082.400.*

DOPOBORSA: Senza affari ai seguenti prezzi: Generali 104400-104600; Viscosa 3195-3205; Fiat 2650-2670; Montedison 1035-1037. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	29-5	30-5	TITOLI	29-5	30-5
Alimentari			**Meccanici e automobilistici**		
Certosa	2385	2385	Westingh.	841	840
Eridania	2350	2341	Fiat	2673	2665
Es. Molini	2520	2520	Fiat pr.	2225	2220
Motta	7150	7135	Nebiolo	563	575
Rom. Zucc.	143	140	Olivetti ord.	3016	2872
Rom. Zucc. pr.	370	370	Olivetti pr.	3204	3080
Assicurativi			Tosi Franco	1620	1620
Ass. Generali	106139	104510	**Minerari e metallurgici**		
Ass. Milano	31000	28000	Acc. Falck ord.	3550	3505
Ass. Mil. pr.	25540	24050	Acc. Falck pr.	3610	3450
Ass. Torino	7875	7710	Broggi-Izar	1000	850
Ass. Tor. pr.	5340	5200	Dalmine	1176	1160
Incendio	9220	9305	Ilssa-Viola	620	637
Fond. Vita	19260	18600	Italsider	814	820
L'Assicuratrice	65400	64220	Magona	1700	1630
Ras	39800	39300	Metalli	3250	3101
S.A.I.	27200	26520	M. Amiata	8502	8320
Bancari			Monteponi	268	250
Mediobanca	73000	71290	Siele	3481	3400
Chimici			Trafilerie	530	529
Anic	1225	1203	**Tessili e manifatturieri**		
Brioschi	11090	10900	Châtillon	3553	3452
Gas Napoli	895	895	Cot. Cantoni	12960	12800
Caffaro	275	266	Olcese	210	209.75
Erba	10395	9950	Cucirini	6420	6220
Erba pr	6470	6050	De Angeli	3889	3720
In. Ind. Com.	2785	2790	Cascami Seta	5495	5450
Italgas	1170	1166	Fisac	380	375
Lepetit ord.	4120	3800	Lanerossi	3240	3230
Lepetit pr.	4580	4190	Gavardo	1730	1650
Liquigas	173	171	Scotti	106	106
Mira Lanza	38900	38000	Linificio	321	335
Ossigeno	1675	1560	Marzotto pr.	1705	1705
Pibigas	89.75	89.12	Rossari	7300	7380
Rumianca	1230	1225	Rotondi	23150	23000
Saffa	4710	4600	Man. Tosi	2200	2200
Sarom	1031	1030.50	Pacchetti	425	420
Montedison	1047.50	1035	Snia Visc.	3230	3195
Elettrici ed elettrotecnici			Snia pr	2271	2210
Magneti	1350	1325	Bernasconi	440	440
Marelli	614.50	595	Tilane	231	231
Sip	2869	2814	Un. Manifatt.	21000	20900
Tecnomasio	1000	1000	**Trasporti**		
Terni Nuova	250	245.50	Nord Milano	2680	2630
Finanziari			L'Ausiliare	2180	2180
Agr. Lig. Lom.	2475	2422	Mittel	9350	9200
Bastogi	1929	1880	**Diversi**		
Breda	3896	3790	De Ferrari	1325	1308
Finmare	340	341	Cart. Binda	30000	29000
Finsider	595	590	Cart. Burgo	13080	12980
Generalfin	835	820	Cart. Donzelli	2650	2650
Gim	3520	3270	Cementir	3400	3405
Invest.	2710	2705	Cer. Pozzi	129	128.50
Italpi	2401	2305	Cer. Pozzi pr.	245	234
La Centrale	6315	6200	Cer Ginori	365	355
Pirelli & C.	3820	3790	Ciga	3452	3390
Sme	2265	2250	Acque Pot.	1100	1100
Stet	2973	2950	Eternit	3270	3150
Sviluppo	1920	1870	Italcementi	18650	18300
Immobiliari e agricoli			Cond. Acqua	681	670
Aedes	2620	2570	Rinascente	360.50	360.75
Beni Stab.	3600	3500	Rinasc. pr.	250	245.50
Bonifiche	1025	998	Mondadori pr.	3200	2950
Co. Ge	9020	8500	Pirelli S.p.A.	3850	3768
Imm. Roma	571	557	Rejna	916	916
SAGI	1600	1600	Smeriglio	74.50	75
IN Edilizia	2493	2300	SES ex Sarda	3870	3846
Milano Cen.	23800	22800	SGES ex Seso	1657	1640
Risanamento	6370	6000	Terme Acqui	2400	2250
Silos Gen.	3005	2900			
SACIE pr.	882	852			

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	30 mag.	TITOLI	30 mag.
Rendita 5%	107.15	Pubb.Ut. (trent) 6%	96.—
Redimibile 134 3.50%	100.—	Pubb Ut. (vent) 6%	94.95
Ricostruzione 3.50%	84.25	I.M.I XII 6%	100.—
» 5%	98.20	» XVIII 6%	98.20
Redim. Trieste 5%	96.35	» XIX 6%	99.95
Riforma Fond. 5%	96.05	» XX 6%	98.45
Redimibile 54 5%	95.10	» XXI 5%	94.—
B. Tesoro '69 5%	100.025	» XXII 5%	90.40
» » 70 5%	100.10	» XXIII 5%	88.15
» » 71 5%	100.075	» XXIV 5.50%	90.25
» » 73 5%	100.025	» XXV 6%	95.30
» » 74 5%	100.—	» 1964 6%	99.10
» » 75 I 5%	100.—	» XXVI 6%	94.85
» » 75 II 5%	100.—	Credito Navale 6%	95.85
IRI Sider 1953 5.50%	97.05	ENI 1956 6%	100.—
Op. Pubbliche 5%	85.90	» Gela 5.50%	92.40
» » 5.50%	89.60	» 1957 6%	99.10
» » 6%	95.25	» 1958 6%	98.40
» ss. I 6%	96.—	» 1958/78 6%	96.50
» ss. II 6%	96.—	» 1964 6%	100.—
» ss. III 6%	96.15	» 1966 6%	96.—
FF.SS. 1952 5.50%	96.20	» Sud 1959 6%	96.95
» 1953 5.50%	95.85	» Sud 1960 5.50%	93.20
» 1955 5.50%	94.10	» Sud 1961 5.50%	92.70
» 1959 5.50%	93.—	» Sud-IV 5.50%	91.65
» 1960 5%	88.70	» Sud-V 5.50%	91.—
» 1961 6%	88.50	» Sud-VI 5.50%	92.95
» 1965 I 6%	96.—	» Sud-VII 5.50%	93.10
» 1965 II 6%	96.—	» Sud-VIII 5.50%	93.90
» 1966 I 6%	96.—	» Sud-IX 6%	96.40
» 1966 II 6%	96.—	IRI 1954/69 6%	100.90
» 1967 6%	96.—	» 1956/74 6%	99.65
O.Pubbl.SS.A 6%	95.20	» '57/'75 6%	99.20
» » SS.B.I 6%	95.85	» 1958/74 6%	98.50
» » SS.B.II 6%	96.90	» '57/'77 (XX) 6%	97.90
» » SS.C.I 6%	95.50	» 1959/79 5.50%	92.—
» » SS C.II 6%	94.95	» 1960/80 5.50%	91.95
ENEL 1965 6%	96.10	» 1961/86 5.50%	91.—
» 1966 I 6%	96.—	» 1963/83 5.50%	90.80
» 1966 II 6%	96.30	» 1964/82 6%	96.50
» 1967 6%	96.40	» 1965/83 6%	96.25
» Europa '65 6%	95.70	» Stet 6%	99.95
E.N.I. '65 II 6%	95.80	Autostrade '63 5.50%	88.80
IMI Fin.Ind.Man. 6%	95.40	» '65 6%	96.20
Pubb.Ut. (vent) 5.50%	90.30	» '67 6%	96.50

CAMBI e VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 621,675; dollaro canadese 576,575; corona danese 83,32; corona norvegese 87,047; corona svedese 120,405; franco belga 12,496; franco svizzero 144,57; lira sterlina 1482,55; marco tedesco 156,085; scellino austriaco 24,066; escudo portoghese 21,77; peseta spagnola 8,927; fiorino olandese 172,175.

Cambi per le banconote: dollaro USA 620; lira sterlina 1482,75; franco svizzero 144,20; franco francese 115,50; franco belga 12,25; marco tedesco 155,70; scellino austriaco 24; peseta spagnola 8,75; escudo portoghese 21,75; dollaro canadese 572; fiorino olandese 171,70; corona danese 83,25; corona svedese 120; corona norvegese 87; dinaro jugoslavo t.g. 47, t.p. 48; dracma greca t.g. 20, t.p. 20,30.

Cambi esportazione: dollaro USA 621,75; dollaro canadese 576,75; franco svizzero 144,74; corona danese 83,33; corona norvegese 87,075; corona svedese 120,40; fiorino olandese 173,21; franco belga 12,496; franco francese 124,50; lira sterlina 1482,90; marco tedesco 156,12; scellino austriaco 24,0725; escudo portoghese 21,77; peseta spagnola 8,93

Quotazioni metalli preziosi: oro fino 835-850; platino 3500-4500; argento 43000-52500.

TRIESTE

Continua la flessione su tutto il listino, ad eccezione delle locali Gerolimich e delle Italsider, in controcorrente. Su alcuni valori a largo mercato come gli assicurativi le perdite sono notevoli ed oltrepassano il 3 per cento. Pesante anche il reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 11.400.

Bastogi 1880; Finmare 340; Finsider 590; Stet 2950; Ass. Generali 104100; Ass. Italiana 64200; Ras 38800; Gerolimich 5300; Premuda 32000; Tripcovich 29110; Viscosa ord. 3200; Viscosa priv. 2200; Italsider 820; Montedison 1035; Cantieri 200; Meridionale Elettrica 2250; Terni 240; Liquigas 171; Beni Stabili 3500; Immobiliare 557; Pirelli S.p.A. 3770; Anic 1220; Fiat ord. 2650; Fiat priv 2220; Sip 2820; Dalmine 1160; Rinascente 351; Rinascente priv. 246; Marzotto priv. 1705.

NEW YORK

(Giornata festiva)

Tutte le borse ed i mercati azionari americani sono rimasti chiusi ieri per il Memorial Day, la giornata che onora i caduti di tutte le guerre.

LONDRA

(Chiusura con perdite)

La Borsa di Londra ha chiuso ieri debole, con perdite fino a due scellini da parte dei capigruppo. La sterlina ha risentito della debolezza del franco ed anche i fondi di Stato hanno chiuso con perdite frazionali. Miste le quotazioni in dollari.

«SILENZIO» DEL LISTINO VALUTARIO MENTRE CADONO LE QUOTAZIONI

Difficile anche in Italia la situazione del franco

Nelle zone liguri e aostane di confine le banche stanno rifiutando il cambio
Ripercussioni anche sui premi assicurativi delle merci dirette Oltralpe

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 29

La situazione di grave difficoltà nella quale si dibatte il franco francese ha fatto sentire i suoi riflessi anche nel nostro Paese; stamani, infatti, la Banca d'Italia non è intervenuta sul mercato valutario quale controparte degli operatori nazionali. In dipendenza di ciò il cambio lira italiana-franco francese sarebbe «precipitato» sotto la parità per la netta prevalenza dell'offerta: per evitare questo fenomeno e in attesa che una parvenza di normalizzazione ritorni in Francia gli operatori tecnici hanno convenuto di non dare luogo alle quotazioni ufficiali. Il listino valutario di oggi — conseguentemente — non reca le chiusure del franco banconota, del franco bonifico e del franco ufficio italiano dei cambi. Quotazioni che, ieri, avevano fatto rispettivamente registrare chiusure pari a 123,00, 125,00, 125,025.

Già da ieri, comunque, si erano registrati i primi rifiuti da parte di sportelli bancari e uffici di cambiavalute ad accettare franchi francesi. La situazione oggi è precipitata per il concorso di varie circostanze. Anzitutto, il permanere di una situazione estremamente confusa in Francia: banche chiuse, borse chiuse, situazione politica incertissima.

In secondo luogo si è avuto il rifiuto della Banca dei regolamenti internazionali di Basilea di operare sul franco francese in sostituzione della Banca di Francia. Quindi, il rifiuto di accettare franchi da parte di tutte le Banche tedesche e svizzere, preoccupate del massiccio afflusso di oltre confine e delle prospettive non tranquillizzanti per quella valuta.

L'elemento determinante della giornata è stato costituito tuttavia dalla chiusura festiva delle banche statunitensi per il «Memorial Day». Nei giorni scorsi le banche statunitensi hanno largamente acquistato franchi francesi contro dollari, forse più per stabilire una ipoteca su futuri attacchi francesi al dollaro, che per reale desiderio di collaborazione. Proprio questi acquisti — a giudizio anche dei nostri esperti monetari — impedirono un tracollo di questa valuta; tracollo che oggi si è manifestato in tutta la sua interezza, mancando — per la festività ricordata — l'intervento degli istituti bancari americani.

I maggiori operatori valutari italiani rifiutano, ovviamente, di formulare previsioni ma osservano come la situazione non sia certamente facilitata dalla circostanza che domani le banche francesi saranno certamente ancora chiuse, comunque si evolva la situazione generale di quello Stato, mentre rimarranno chiuse — come di regola — sabato e domenica e rimarranno — quel che è peggio — chiuse anche lunedì, per la ricorrenza pentecostale. In conclusione — si sottolinea — ancora quattro giorni di chiusura «certa» che lascerà il mondo monetario nella più vivace incertezza, continuando a esporre il franco francese ai rischi di una erosione accelerata.

E' da notare — infine — che le quotazioni odierne della banconota hanno perduto oltre 10 lire, collocandosi a 115,50.

Secondo i più recenti dati ufficiali, la Francia dispone di oltre 6 miliardi di dollari di oro metallico e valute convertibili, ciò che renderebbe possibile una agevole manovra di disimpegno. L'elemento preoccupante è evidentemente di ordine diverso: anzitutto la necessità di concentrare il prelievo e la spesa all'estero nel minimo periodo di tempo per raggiungere il massimo effetto moltiplicatore, in secondo luogo la situazione psicologica degli operatori francesi e internazionali fatalisticamente orientati oramai a ritenere ineluttabile una svalutazione di quella divisa.

E' superfluo dire quanto il problema nel suo complesso interessi il nostro Paese che ha visto nella Francia — durante il primo trimestre del 1968 — il secondo Paese acquirente (dopo la Germania) e il secondo Paese nostro fornitore (sempre dopo la Germania). In totale in tre mesi l'interscambio totale è ammontato a 368 miliardi di lire, pari a oltre il 12 p. c. dei nostri scambi totali con l'estero.

La situazione concerne in maniera più capillarmente diffusa le popolazioni italiane delle zone confinanti con la Francia: la Riviera Ligure e la Val d'Aosta dove i contatti commerciali e i piccoli traffici di frontiera sono intensi. Tutto ciò da stamane è però praticamente fermo: nessuna banca infatti accetta in pratica di cambiare franchi francesi. Solo operatori privati accettano il cambio che viene però effettuato a prezzi di «cautela».

Intanto se la situazione francese non accennerà a normalizzarsi, anche le compagnie di assicurazione che coprono i rischi relativi al trasporto delle merci esportate in Francia, aumenteranno in maniera notevolissima il tasso richiesto per i danni causati da scioperi, sommosse e tumulti. Il livello stimabile del nuovo tasso dovrebbe aggirarsi — a quanto si apprende negli stessi ambienti — intorno al 6-7 per cento: ciò significa che l'esportatore dovrà pagare, per ogni cento lire di merce spedita, 6 o 7 lire alla compagnia che si accolla i rischi connessi a eventuali ritardi, soste forzate, perdite totali o parziali, smarrimenti ecc delle merci assicurate.

Precedentemente agli ultimi avvenimenti, il tasso stabilito dall'ANIA per i rischi relativi a scioperi, sommosse e tumulti, nei riguardi dei trasporti verso la Francia era localizzato sul minimo livello (0,0375 per cento), in quanto l'incidenza di questo fattore era considerata irrilevante per questo Paese. Nonostante ciò è probabile che molti esportatori italiani siano rimasti scoperti e abbiano di conseguenza subito gravi danni.

A. I.

Ripercussioni sulla sterlina

INCERTEZZA E CONFUSIONE alla Borsa di Londra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 30

Un'atmosfera di confusione e di incertezza regnava oggi alla Borsa di Londra in seguito all'annuncio che la Banca dei regolamenti internazionali aveva cessato di sostenere il franco per conto della Banca di Francia e che una larga svendita di franchi era in corso in vari Paesi d'Europa. Dovunque la quotazione del franco scendeva. Qui a Londra è scesa al livello di 12,25 rispetto alla sterlina. Ma poichè il franco fa parte del sistema monetario internazionale, una sua crisi si ripercuote sfavorevolmente sulle altre valute di tale sistema, e specialmente su quelle che sono già in una situazione critica. Così anche la sterlina è scesa, riprendendosi poi verso la chiusura in seguito agli interventi d'acquisto della Banca d'Inghilterra, ma ad un certo punto era scesa al suo più basso livello di dollari 2,38 e 11/32 d. cent.

Il fatto che la Banca dei regolamenti internazionali cessasse di sostenere il franco apriva due ordini di ipotesi. Uno era che quella istituzione, attraverso la quale le varie Banche centrali dell'Occidente collaborano per aiutarsi a vicenda, e che nei giorni scorsi aveva operato con acquisti a . stegno del franco in sostituzione della Banca di Francia paralizzata dalla situazione nazionale, avesse deciso di sganciarsi dal franco e di lasciare andare questa valuta alla deriva per non essere coinvolta in un suo paventato naufragio, conseguente alla situazione rivoluzionaria, che mette in pericolo anche le riserve. Un altro era che la stessa Banca di Francia avesse chiesto alla Banca internazionale di sospendere la sua azione di sostegno per bloccare, in pratica, la situazione del franco. Il sostegno consisteva essenzialmente nell'acquisto di franchi, e questo incideva sul conto delle riserve francesi. La decisione equivarrebbe insomma a chiudere la stalla perchè le riserve non scappino. Questo per il momento, poi si vedrà come fare uso delle riserve.

Informazioni, interpretazioni, spiegazioni non sono facilmente ottenibili questa sera negli ambienti della City. Corrono le voci più diverse. Si parla di «svalutazione fredda», cioè di una svalutazione manovrata e a piccole dosi che il Governo avrebbe in animo di promuovere di fronte alla grave crisi che il Paese attraversa, e che non può rimanere senza ripercussioni sulla valuta, e in quel modo evitare una «svalutazione calda», cioè forzata dagli avvenimenti. Secondo altre voci, una svalutazione fredda o calda è da escludere in questo momento (anche se in teoria tutto è possibile), date le enormi riserve di cui la Banca di Francia dispone per un ammontare, si calcola a Londra, di due miliardi di sterline di cui tre quarti in oro, e dato che la decisione di De Gaulle di tenere duro e di rimanere almeno per adesso al potere non può essere disgiunta dalla decisione di lottare a fondo per il salvataggio del franco.

E. G.

DALLA PRIMA PAGINA

La manifestazione dei gollisti

ieri a Mulhouse, al quartier generale delle forze francesi in Alsazia, vi sarebbero stati il generale Alain de Boissieu, comandante della VII Divisione corazzata, e il generale Jacques Massu, già comandante dei «para» in Algeria e ora comandante delle due divisioni francesi di stanza in Germania.

A Mulhouse De Gaulle ha voluto prima di tutto accertarsi della fedeltà degli alti comandi militari, in caso di una prova di forza con l'estrema sinistra, e dello stato di preparazione dei reparti. Numerose misure di carattere militare sono già state adottate sin dai primi giorni di questa crisi, iniziata 27 giorni or sono con una violenta manifestazione studentesca a Parigi.

Reparti dell'esercito, e in primo luogo di paracadutisti, sono stati posti a protezione di stazioni radio e centri telegrafici e di trasmissioni, depositi di munizioni, depositi di carburante, stazioni elettriche, aeroporti e altre attrezzature di interesse militare. Paracadutisti della regione sudoccidentale e unità di «commandos dell'aria» sono stati collocati presso quelli che il Governo considera i punti nevralgici della regione parigina. Tuttavia oggi non vi sono stati segni di un movimento insolito di truppe verso la capitale. Altre unità sono state collocate lungo i confini, per assumere il controllo delle frontiere al posto dei civili in caso di stato di assedio.

Commentando le voci secondo le quali De Gaulle si sarebbe incontrato con capi militari, «L'Aurore» scrive: «Forse, al Generale mancava un elemento del problema generale. Egli sa che la prova di forza sta entrando nella fase finale e probabilmente non voleva prendere nessuna decisione capitale prima di consultarsi con l'esercito».

A proposito del gen. Massu, bisogna segnalare che da Baden-Baden quel quartier generale francese ha recisamente smentito che il comandante delle truppe francesi in Germania si sia recato ieri in Francia. Alcuni ufficiali francesi però hanno detto di non poter smentire la notizia di una visita-lampo del Presidente a Baden-Baden. E' comunque certo che il generale Massu si trova oggi in Germania, e non a Parigi. Ieri, fra le 17 e le 18, era stato notato il passaggio di sei o sette elicotteri francesi sopra Baden-Baden, mentre nello stesso tempo automezzi francesi in numero insolito percorrevano la strada fra Kehl e Baden-Baden: questo aveva fatto pensare che De Gaulle vi si fosse recato nelle ore in cui non era rintracciabile a Colombey-les-Deux-Eglises.

L'incaricato tedesco presso il comando francese ha, da parte sua, assicurato che attualmente non sono in corso spostamenti delle unità francesi di stanza in Germania: se così fosse, la Repubblica federale, egli ha detto, sarebbe stata informata in precedenza di una decisione del genere. Tale dichiarazione viene a smentire la agenzia tedesco occidentale «DPA», che citando una fonte tedesca «molto seria» afferma che circa la metà dei 60 mila soldati francesi attualmente stazionati in Germania sarebbero in corso di trasferimento verso la Francia. Questa decisione sarebbe stata presa ieri durante una riunione tra De Gaulle, il generale Massu, comandante in capo francese in Germania, e undici altri generali francesi. Il trasferimento sarebbe incominciato ieri, subito dopo tale riunione.

In base a un accordo del 1966 sullo stazionamento di truppe francesi in Germania, il Governo di Bonn deve essere avvertito con un preavviso di un paio di settimane circa dei movimenti di truppe francesi nel territorio tedesco occidentale o attraverso la frontiera; una clausola dell'accordo stabilisce però che tale periodo può essere ridotto in casi eccezionali.

FIRMATO DA POMPIDOU l'aumento dei salari

Parigi, 30

E' stato annunciato stasera che il Primo Ministro Pompidou, «applicando da parte sua e per quanto lo riguarda gli impegni presi» nei negoziati conclusi con il protocollo d'accordo del 27 maggio, ha firmato il decreto che stabilisce a partire dal 1.o giugno l'aumento del salario minimo interprofessionale garantito («SMIG») a tre franchi all'ora. L'aumento dello «SMIG» è quindi del 35 per cento.

Le manovre in Cecoslovacchia

Preannunciato l'arrivo di unità dell'esercito russo

Praga, 30

Un portavoce del Ministero della Difesa cecoslovacco ha annunciato oggi che unità dell'esercito sovietico, principalmente reparti addetti alle comunicazioni, cominceranno a giungere in Cecoslovacchia «per preparare le previste manovre del Patto di Varsavia».

Sempre secondo il portavoce del Ministero della Difesa, il primo gruppo di lavoro del comando congiunto del Patto di Varsavia ha già iniziato una serie di riunioni. Queste manovre costituiscono «regolari esercitazioni intese ad aumentare il potenziale di combattimento e la integrazione degli stati maggiori». Secondo il Ministero della Difesa cecoslovacco, è «normale che alle manovre con i quadri partecipino anche forze di appoggio e unità addette alle comunicazioni».

VERSO LA PRESIDENZA DI PALAZZO MADAMA

Una larga maggioranza è favorevole a Fanfani

Lo schieramento dei «sì» va dalla sinistra del PLI al PCI
Incerta invece l'attribuzione della presidenza della Camera

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 30

Le consultazioni del Capo dello Stato per la formazione del nuovo Governo cominceranno il 6 giugno e si svolgeranno secondo il consueto calendario procedurale. Nella stessa mattinata il Presidente del Consiglio rassegnerà le dimissioni dopo aver presieduto a Palazzo Chigi una riunione governativa prevista per il pomeriggio del 5 giugno. Com'è noto il 5 riprenderanno l'attività le Camere procedendo innanzitutto alla elezione dei rispettivi presidenti. L'accordo tra i gruppi per la scelta dei due presidenti non è facile soprattutto per quanto riguarda l'assemblea di Montecitorio. Per il Senato acquista, infatti, sempre maggiore consistenza la candidatura Fanfani. E' vero che in alcuni ambienti viene data per abbastanza probabile una candidatura Gava, ma il capogruppo democristiano non ha l'appoggio della sinistra del partito e soprattutto delle opposizioni.

Comunisti e socialproletari, pur senza fare dichiarazioni in attesa delle riunioni dei rispettivi gruppi, hanno fatto sapere di considerare favorevolmente la prospettiva di una candidatura Fanfani. L'appoggio del PSU è condizionato alle prospettive di una presidenza socialista a Montecitorio. Se infatti la DC non si irrigidirà contro una candidatura del vicepresidente Pertini (PSU) a Montecitorio il PSU appoggerebbe Fanfani cosicchè potrebbe delinearsi a favore del Ministro degli esteri uno schieramento favorevole che va da alcuni elementi progressisti del PLI al PCI. La DC subito dopo le elezioni del 19 maggio pareva orientata ad appoggiare una presidenza socialista per Montecitorio, ma lo evolversi della situazione caratterizzato dalla presa di posizione socialista per il non ingresso nella coalizione ha provocato un certo irrigidimento democristiano per questo problema.

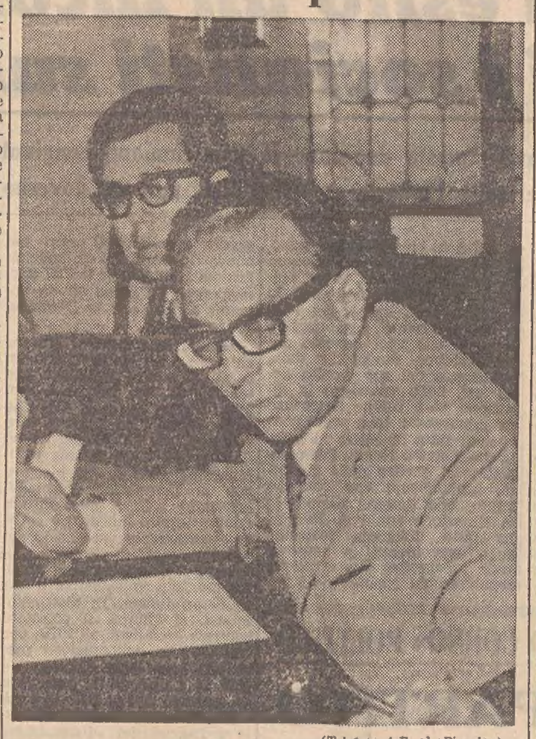
Secondo alcune voci la D.C. potrebbe accettare una presidenza socialista in cambio di due vicepresidenze e in proposito si fanno i nomi di Zaccagnini e Gonella. Gli altri due vicepresidenti sarebbero in tal caso uno comunista e uno liberale. Si tratta comunque solo di voci anche se di una certa consistenza.

La prima riunione sarà quella dei gruppi democristiani, prevista per lunedì. I deputati del partito di maggioranza relativa torneranno a riunirsi il giorno successivo. Sempre per martedì sono fissate le convocazioni dei gruppi socialisti, comunisti e liberali (deputati e senatori del PLI si riuniranno congiuntamente). Per gli altri gruppi non sono state ancora fissate le convocazioni che, tuttavia, si avranno per lunedì al più tardi, per martedì. I gruppi hanno al primo punto dell'ordine del giorno l'elezione dei rispettivi presidenti. Il fatto nuovo, alla Camera, è rappresentato dalla decisione di Zaccagnini di non presentare più la propria candidatura, nonostante le amichevoli presioni che gli sono state fatte da diversi esponenti della Democrazia cristiana. I parlamentari che hanno le maggiori probabilità di succedere a Zaccagnini sono Sullo e Piccoli, ma circola anche il nome di Carlo Russo. Al Senato, sembra invece scontata la riconferma di Cava.

Negli altri gruppi parlamentari si avranno molte conferme. Il PCI affiderà di nuovo la direzione dei gruppi ad Ingrao per la Camera e a Terracini per il Senato. Altrettanto dovrebbero i liberali (Malagodi alla Camera e Bergamasco al Senato), i missini (Roberti alla Camera e Nencioni al Senato), i repubblicani (La Malfa alla Camera) e i monarchici (Covelli alla Camera). I socialproletari dovrebbero rinconfermare Luzzatto alla Camera ed eleggere Valori al Senato. Situazione incerta invece la presidenza del gruppo socialista della Camera: alle voci di una conferma di Ferri si affiancano quelle di una presidenza Nenni o di una candidatura Pieraccini.

R. P.

La direzione repubblicana



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Gli onorevoli La Malfa e Terrana segretario e vicesegretario del Partito durante la riunione della Direzione nazionale del PRI che ha esaminato i risultati elettorali

SU MANDATO DI CATTURA DEL TRIBUNALE DI PORDENONE

ARRESTATO A SACILE IL DIRETTORE DELLA POSTA

Toglieva dalla corrispondenza i francobolli nuovi e li sostituiva con degli altri abilmente «rigenerati»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Pordenone, 30

Accusato di malversazione a danni di privati, peculato continuato ai danni dell'Amministrazione postale e ad altri reati è stato arrestato a Sacile il direttore dell'Ufficio postale, Fabio Fabio di 55 anni. Il Fabio, secondo l'accusa, sottraeva i francobolli dalla corrispondenza in partenza sostituendoli con altri «rigenerati». Nel giro di otto anni avrebbe in tal modo causato un danno di circa due milioni e mezzo all'Amministrazione postale.

L'arresto è stato effettuato dai Carabinieri della squadra di Polizia giudiziaria di Pordenone che hanno agito in esecuzione di un mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore del Tribunale, dott. Riccio Cobucci. I fatti hanno preso il via da una segnalazione indirizzata alle autorità postali da alcuni sacilesi. Nel corso di minuziosi accertamenti predisposti dall'Amministrazione postale, è stato così possibile accertare che il Fabio staccava metodicamente i francobolli dalla corrispondenza aerea in partenza e li sostituiva, come si è detto, con altri ingegnosamente «rigenerati». Quanto ai francobolli nuovi li rivendeva, utilizzandoli in particolare per la spedizione delle raccomandate.

Nel garage del Fabio le autorità amministrative hanno trovato, nel corso di una perquisizione, una intera valigia di francobolli nuovi, una serie di valori postali sui quali erano visibili le tracce della timbratura per quanto abilmente cancellata. Un certo quantitativo di corrispondenza non fatta proseguire a destinazione dal Fabio è stato invece trovato nel suo ufficio dove era ferma da diverso tempo. A conclusione dell'inchiesta amministrativa, è stata sporta la denuncia penale e, prima ancora della conclusione della istruttoria, il magistrato ha emesso il mandato di cattura.

Nel dettaglio, al Fabio vengono contestati i seguenti capi di imputazione, tutti elencati sul mandato di cattura che gli è stato notificato al momento dell'arresto: malversazione continuata ai danni di privati con le circostanze aggravanti comuni; peculato verso la Pubblica amministrazione; alterazione continuata di segni nei valori di bollo; detenzione e introduzione degli stessi nei servizi dello Stato; sottrazione continuata di corrispondenza da parte di persona addetta al servizio delle Poste.

Gildo Marchi



GRANDE CONCORSO MIRA LANZA

alla 41ª ESTRAZIONE QUADRIMESTRALE,

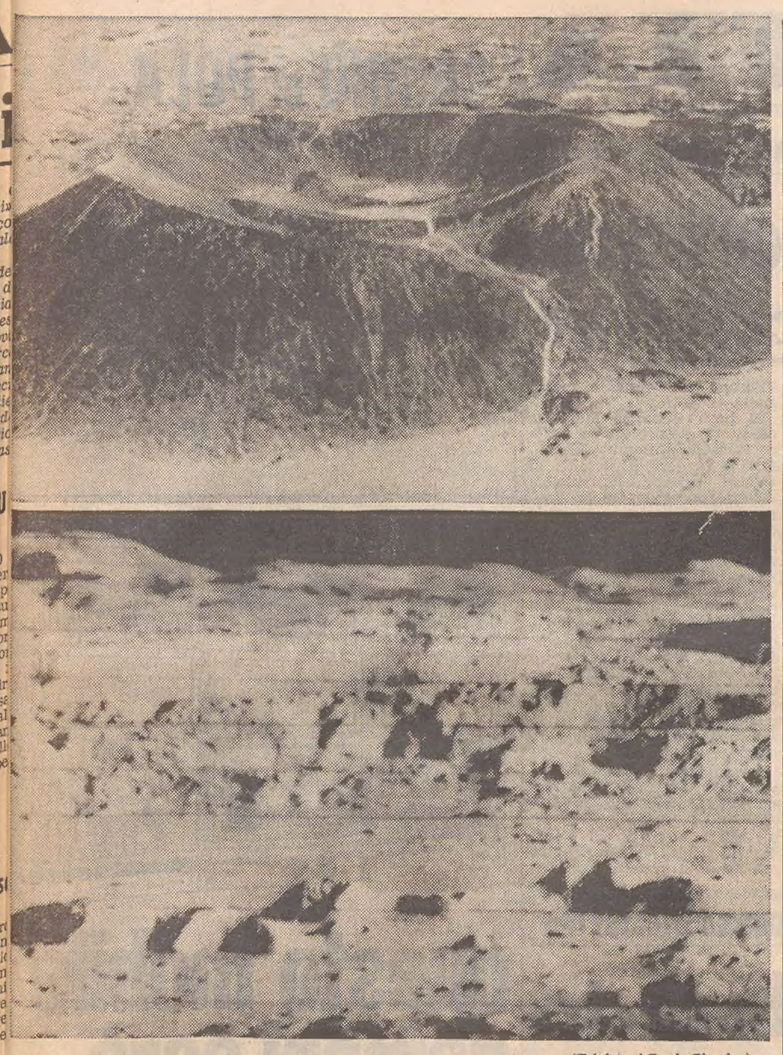
avvenuta alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza di Genova e del Notaio Giacomo Sciello, sono stati estratti i seguenti numeri corrispondenti ai nominativi a fianco segnati:

AUT. MIN. CONC.

1° premio L. 5.000.000 N° 4.082.930 Sig. Screm Dolores Del Negro - Via Pontebba, 26 - Paularo (UD)
2° » L. 2.000.000 N° 3.562.702 » Zeni Linda - Coop. Paradiso P. B. int. 5 - Augusta (SR)
3° » L. 1.000.000 N° 4.511.657 » Carra Bruna - Torrechiara (PR)

Gli altri 37 PREMI del valore di L. 225.000 circa caduno sono stati vinti da:

N°		N°	
3.393.016	Pontesilli Maria - Via G. Spada, 12 - Roma	3.506.275	Sig. Merlonghi Bianca - Via Mercato Saraceno, 54 Vitinia (Roma)
4.895.738	Testa Gianni - Via Desenzano, 2 - Milano	4.811.312	Bocchi Pasquale - Cascina Castellaro - Ludriano (BS)
4.303.353	Asti Marcella - Via Ciala, 4 - Milano	5.281.714	Haas Luisa - Caseificio, 78 - Trodena (BZ)
3.716.000	Zazzarini Bruna - Corso V. Emanuele II, 6 - Sabaudia (LT)	3.536.877	De Lorenzi Natalia - Via Cadoremare, 11/B Cimetta (TV)
4.292.884	Lelli Lede - Via Savani, 64 - Modena	4.347.147	Nazzaro Ernesto - Via Campane Is. 8 sc. S int. 133 - Pozzuoli (NA)
3.818.798	Sardisco Rosalia - Via Zeta, 13-6 - Monreale (PA)	4.169.789	Innocoli Antonio - C.so Italia, 71 - Meta di Sorrento (NA)
5.075.809	Garbaldo Teresa - Via A. Doria, 48 - Nichelino (TO)	4.877.019	Pavan Gina - Via Roma, 3/3 - Andora Marina (SV)
3.747.469	Barone Maria - Corso Garibaldi, 111 - Baiano (AV)	5.295.256	Rembado Maria - Via F. Filzi, 16 - Loano (SV)
3.385.263	Bellia Giovanna - Via Villa Giusti, 25 - Torino	4.213.111	Saba Pierina - Via Dante, 30 - Guspini (CA)
5.680.713	Meoni Egisto - Via S. Martino per Gelceti, 35 Prato (FI)	3.215.320	Vivarelli Maria Emilia - Via Torricelli, 16 Torino
3.337.448	Bonza Carolina - Via Monte Nero, 21 - Turbigo (MI)	3.571.552	D'Emidio Ernesto - Viale M. Federici, 38 - Ascoli Piceno
5.716.156	Eleuteri Maria Forte - Via G. B. Castellana 22 B.gta Ottavia/Roma	4.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Palm Springs — Il cratere del vulcano Amboy in California (in alto) è tra i più rassomiglianti al cratere lunare Copernicus, come indica la foto in basso scattata da un satellite artificiale

APERTA L'INTERESSANTE MOSTRA MILANESE NELLA SUGGESTIVA SALA DELLE CARIATIDI DI PALAZZO REALE

Dudovich non si liquida più come il Toulouse Lautrec di casa

Nei cartelloni che si snocciolano lungo un arco di decenni il pittore triestino appare come artista vero e complesso e poeta umanissimo, perchè sensibile interprete di un mondo e di un'epoca - Con i suoi manifesti ha imprigionato il tempo

DAL NOSTRO INVIATO
Milano, maggio

Prendete un 45 giri, date una occhiata in copertina: ed è subito liberty. Fiori, arabeschi, drappi spumeggianti, colonne stilizzatissime, donne flessuose, sinuose, che si sfrangiano in mille ghirigori. Prendete poi le cose giovani, l'oceano di cose giovani che oggi si vendono come il pane: ed è liberty (nelle scritte dei badges, ad esempio), misto al pop e all'op. O prendete un poster (ma sì, uno di quei manifesti, affiches, plakaten, che stanno costipando gli ex salotti bene). Ed è anche lì liberty, e pare che rivivano Mac Nair o Van der Velde, i cartellonisti del-l'800 fin de siècle, col loro quasi gotico fiammeggiante.

Liberty, insomma, o floreale, o come lo volete chiamare: un salto indietro di più di mezzo secolo, un revival grosso così che, a più o meno lunga scadenza, non potrà che sfociare in un nome: Dudovich, e sentenziarne il clamoroso recupero. Non che Marcello Dudovich (Trieste 1878 - Milano 1962) al liberty sia stato legato a doppio filo, ma è una sorta di calcolo delle probabilità, applicato al gusto e alla moda, a destinare il pittore di casa nostra a una sicura revanche filologica e commerciale.

Dudovich, insomma, sta per tornare «in», tra un po' sarà chicchissimo: e qui, a Milano, dove si è aperta una grande rassegna dedicata sopratutto al Dudovich cartellonista, già chiedono ghiotti (la signora col cappello a larga falda che allieta il vernissage, ma anche il critico e l'inviato speciale): «è in vendita?», e additano una delle tante donnine dall'eterno sorriso, o un gentiluomo incaramellato. Replicano imbarazzati gli organizzatori, spiegando che si tratta di pezzi unici, non cartelloni — ormai — da tappezzarci i muri, ma opere d'arte, autentiche opere d'arte. Insomma, chi domani ristamperà Dudovich in serie, sarà un benemerito e ci farà anche il suo tornaconto. La signora col cappello, il critico à la page metteranno il nuovissimo poster nell'ex salotto buono, accanto a quelli del «Che», di Bonnie & Clyde e dei Beatles.

Detto questo, rimane Dudovich. Che — sentito dire, e visto a brani, spesso abbinato genericamente a rimembranze di café chantant — significava appena un punto di riferimento abbastanza impreciso; e invece incontrato qui, tutto assieme, strega, conquista, innamora per sempre. Dudovich non ha — come si dice — bisogno di presentazioni, specie per noi di quassù, suoi compaesani: ma vale lo stesso la pena di rileggerlo con quella attenzione che la frettolosa digestione mnemonica del suo celeberrimo «Borsalino - Zenit» non aveva finora consentito. E può essere valida, per gli «addetti ai lavori», anche una revisione critica, tanto più che su Dudovich non esistono studi monografici.

La mostra di Milano — allestita nella suggestiva Sala delle cariatidi di Palazzo reale dalla «Rinascente», per la quale Dudovich creò le sue cose migliori (per decenni gli fu affidato il compito di reclamizzare, quattro volte all'anno, le stagioni di moda) — raggruppa oltre cento cartelloni e una ventina di disegni e schizzi che, non meno dei primi, danno l'esatta misura del Dudovich uomo e artista. Il pittore triestino esce da questa rassegna ingigantito: non lo si liquida — è chiaro, adesso — con l'etichetta di Toulouse Lautrec nostrano (certo, più piccino), non gli calza il facile slogan di cronista di un'epoca. Dudovich appare qui, nei cartelloni che si snocciolano lungo un arco di decenni, artista vero e complesso, poeta umanissimo: poeta perchè sensibile interprete di un mondo e di un'epoca, ricco di mille corde vibranti; artista perchè la sua produzione non fu nè lineare nè coerente come comunemente si crede (non fu, cioè, il fotografo della belle èpoque, punto e basta), ma conobbe momenti, periodi, ascese e scadimenti come tutti i veri artisti.

Quanti Dudovich! viene da esclamare mentre si sfila naso all'aria, osservandone le creature accortamente impaginate a Palazzo reale. C'è, che diamine, il Dudovich d'oro, quello grosso modo a cavallo della prima guerra; ma c'è anche un Dudovich giovane, con una «vecchia maniera» che potremmo chiamare post-impressionistica, dove è digerito e rivissuto il grande insegnamento dei francesi, assieme a suggestioni italiane (Lega, Signorini?): e lo vediamo in certe cose realizzate per «Mele» di Napoli, come la fanciulla del '14, dai grandi occhi umidi e malinconici. C'è un Dudovich non tardo (quello degli anni '30), ma meno «tipico», nella aderenza a un gusto disegnativo che aveva contagiato un po' tutti gli illustratori della epoca (figure assimilate a volumi perfetti, campiture piatte di colore) e che, per il Dudovich cartellonista, poteva significare uno scotto alle dottrine del «cubista» Cassandre.

C'è il Dudovich delle tempere e dei pastelli, sbrigativo ma morbido nell'evocare bianche figure di donna sulle spiagge alla moda (Rimini, Cervia) o enigmatici viveurs alla Mandrake, dalle sigarette affusolate. C'è ancora il Dudovich, giovanissimo e quasi romantico, dell'autoritratto (1895): fiero e sdegnoso, in una concezione eroica dell'artista. E c'è il Dudovich, dal sorriso scoperto, delle pagine del «Simplicissimus», la famosa rivista satirica tedesca per cui lavorò tra il primo e il secondo periodo milanese.

Sensibilità solare

Se Dudovich cambia nel tempo quanto a «maniera», intatto resta sempre il suo movente poetico: che è nell'aderire, spontaneo e immediato a un «clima» di vita, nel respirare l'aria che «allora» si respirava e nell'altarla tale e quale nei suoi disegni. Sia chiaro: Dudovich filtra e cancella — attraverso la sua arte ma, prima ancora, la sua sensibilità felice e solare — inquietudini, fermenti, grumi oscuri, quelli che si accavallavano nell'Europa di prima e dopo la prima guerra. E' un'operazione indolore, sorridente: manca a Dudovich la dimensione drammatica della esistenza; perciò, tra l'altro, egli è un grande cartellonista, perchè offre al pubblico ciò che il pubblico chiede: ottimismo, gioia di vita, speranza, via le ombre e i nuvoloni (e sono i «roaring twenties»).

Le doti migliori di Dudovich rimangono, negli anni, l'umanità e la cordialità: egli ha il gusto sapido e istintivo della tranche de vie, si accosta con garbata simpatia, appena appena venata di humour, alla atmosfera gioiosa e fumosa dei salotti, dei casinos, dei teatri e dei balli aristocratici, a quella gioiosa e radiosa dei campi di corse e di golf. In un'intervista, nel '53, Dudovich stesso ebbe a dire, con un certo candore: «Lasciatemi parlare con gioia di un tempo in cui gli inviati speciali non venivano spediti su campi di battaglia, ma sui campi di corse e di golf, a Parigi, a Londra, a Montecarlo, a Deauville, per ritrarvi le belle donne, la mondanità elegante, le raffinatezze della moda. Si viaggiava da una nazione all'altra senza passaporto e senza carta d'identità: una cosa meravigliosa. Esisteva poi una specie di internazionale dell'intelligenza che superava tutte le frontiere e anche gli eventuali dissensi politici. Era un'epoca (e queste sono parole su cui val la pena di meditare qualche secondo) in cui non si poteva non aver fiducia nell'avvenire. Per aver fiducia, bisogna non aver paura. Oggi, invece...».

Con queste massime di Dudovich nell'orecchio, giriamo per Sala delle cariatidi, rammemorando un mondo miracoloso, un mondo non dei nostri padri (i riferimenti a orecchio alle Borelli e ai telefoni bianchi sono, per Dudovich, grossolane approssimazioni per eccesso) ma dei nostri nonni, e come tale nemmeno recuperabile per tradizione orale, ma solo attraverso reperti archeologici (come i cartelloni di Dudovich, appunto), miracolosamente riaffiorati dalle macerie fisiche e spirituali di due guerre.

Sorrisi smaglianti

Ed ecco le donne di Dudovich. Oh, le donne di Dudovich (anche per noi, che snobbiamo, in nome della «mini», sguardi e gesti fatali)... La donnina che invoca calore ma sorride smagliante in groppa a un orso bianco, che arranca soddisfatto sopra e sotto la neve («La Rinascente - Padova», 1928); o intabarrata, che si affretta — chissà — verso un appuntamento galante («Mele», 1914); o provocante nella scollatura abissale (per allora), che si china a sorbire un bicchierino di Strega; o mollemente abbandonata in un vaporoso abito rosa, che sorride (sempre un sorriso, sempre un pizzico di mistero e di ambiguità) a un faunetto («Fonotipia», 1906); o, quasi Venere anadiomene, occhi sgranati e boccuccia a cuoricino, che si difende dietro un paravento di pizzo («Rinascente - Fiera del bianco», 1924). Ma queste donne hanno già un piede nel futuro: e le vediamo filare veloci sugli sci d'acqua o al volante, tra un polverone, nell'ebbrezza dei 30 all'ora («E' una Bugatti, non si passa!», 1925).

E poi il manifesto senza personaggi, il capolavoro: la bombetta con il bastone accanto, sulla poltroncina Luigi XV: un quadro tutto affidato all'allusione, silenzioso, quasi metafisico («Borsalino», 1911); o la affiche che ancor oggi occhieggia all'angolo della strada, e «fa» Pasqua: le due colombe Alemagna, quella vera che scende elegante, quasi a becchettare la collega di pandolce. Un'immagine quest'ultima che, nel suo tramandarsi, è forse la più esemplare: scomparso da sei anni, Dudovich, è rimasto grazie ai suoi manifesti; ha messo la museruola al tempo, lo ha domato, si è consegnato alla storia.

Roberto Curci



Uno dei più famosi manifesti del pittore triestino Dudovich

L'arcobaleno in Valle

Il tempo è grigio, scuro. Raffiche di pioggia battono con violenza contro i vetri, spinte dal vento. Tempesta. Sono solo. Solo in questo mio ultimo rifugio. Con i mobili di stile, gli oggetti d'arte unici che insieme alle foto mi ricordano i miei cari. Con i ricordi, i rimpianti. Gli anni che sono passati; i minuti, le ore che fuggono — e che non riesco ad afferrare. Solo. Il maltempo mi ha come separato dal resto del mondo, dai miei simili, con cui così difficilmente riesco a comunicare. Un disco. Una ballata. Una dolce, triste melodia, cantata da una ragazza dai capelli lunghi e dagli occhi chiari. Anche lei ha gli occhi chiari. Se il tempo fosse stato bello, ora staremmo arrampicando insieme. Noi due e la corda. Sulle rocce, isolati nella Valle non popolata, in settimana, dalle schiere domenicali o dagli altri scalatori — dai pochissimi amici.

La Valle. La vedo dalla finestra dello studio. Le rocce sono scure, si confondono con le nubi plumbee, gravide di pioggia. Ora il vento è cessato, c'è una strana attesa nell'aria. Come di un evento, inusitato, forse irreparabile. La Valle è minacciosa, lugubre.

Diversa — ma non lo è forse per ognuno di noi? Per me rappresenta la montagna, la natura. Certo la vetta che conta, il senso di appagamento, di felicità che coglie dopo l'arrampicata, i vasti orizzonti sconfinati, l'isolamento per cui una guglia è proprio una isola — la mia isola, da cui scorgo le mille altre che si ergono oltre il mare di nubi o di cielo —. Libertà, essere me stesso, uomo che guarda il mondo in cui è stato chiamato — e che non ha scelto —. Questa è la montagna.

Ma la Valle ne è il presentimento. In essa ho cominciato ad arrampicare, e sulle sue pareti ho provato per la prima volta — almeno in parte — la sensazione di essere oltre il mondo di ogni giorno. In Valle ho ritrovato il senso del sorriso, che poi in montagna si armonizza colla natura. Ed ho capito che avrei potuto ridiventare me stesso. Un uomo.

Ci torno sempre volentieri, malgrado la stanchezza. Amo le sue rocce grige, erte tra i ghiaioni, ed il verde dei suoi arbusti. Il torrente che scorre nel letto ristretto, i fiori di primavera, le foglie rosse d'autunno. L'afa quasi tangibile in estate, la fredda desolazione invernale. Le sue brevi pareti mi preannunciano la montagna, sono per me il banco di prova che mi permette di giudicare quali saranno le difficoltà che saprò affrontare, quali le vette che potrò raggiungere.

Ma oggi c'è stata bufera. E non posso arrampicare. Fermo in terrazzino a ricuperare la corda, in attesa che arrivi lei, col volto imbronciato, che solo in cima si schiarirà in un sorriso.

Sono solo. Il velo di pioggia mi separa dalla roccia. Poi me ne allontaneranno gli anni, sempre più pesanti e più veloci. E neanche lì potrò cercar di placare l'angoscia, il disperato «perchè», non potrò più ricuperare una corda che mi unisce — almeno per un attimo — a un altro essere. Non avendo trovato a chi dare la mano.

* * *

Canzone, ballata triste. Pioggia vento.

Il «secretaire» Maria Teresa, le «Tanagra» le icone bizantine, il Fragonard. Le fotografie di montagna — le mie «prime» — il volto di mio padre, quasi stupito per il prossimo tradimento. Cui tutti, prima o poi, dobbiamo soggiacere. Quello triste ma sereno di mia madre. Stupore, rassegnazione. Vivere in un mondo di ricordi. Voler esprimere qualcosa che urge, e che non riesco a concretare. Poter guardare negli occhi un amico, una compagna. Comunicare non solo con la banale convenzione delle parole.

Guardare insieme il mondo in cui viviamo — come da una vetta — intuire di trovarci su una cima che è isola. Che in due si può vincere il vero problema, affrontare la grande incognita — una scalata alla vetta da cui nessuno è mai ridisceso. Sentirsi ogni giorno fuori del tempo e dello spazio, e accettandolo, comprendere il mistero della esistenza. Amare il cielo, le nubi, gli esseri. Chi come noi sa guardare. Non sentirsi più soli. Conoscere, sapere la grande speranza del domani.

* * *

Il canto è sempre più dolce e più triste. L'automatico del giradischi me lo fa ricominciare sempre daccapo, senza soluzione di continuità. Una strofa inanella la seguente l'ultima la prima. E il motivo, eternato per una breve sosta, sembra aver fissato il tempo, anche se dietro la coltre di nubi il sole scende fatalmente verso il mare in tempesta. Ma non lo scorgo, anch'esso è sospeso, irreale.

Solo, tra il mondo e il cielo fosco, isolato dalla nostalgia d'una canzone che mi ricorda la comunione del dolore umano. La montagna, la Valle sono remate, perse oltre l'alone della musica. Che non risponde alla mia domanda, ma mi offre una pausa e mi perpetua la nostalgia eterna dell'essere sperduto su questa terra.

* * *

La pioggia è cessata. Un gigantesco arcobaleno scende con mite curva sulla Valle. I sette colori dell'iride spiccano con nitidezza di preziosi. Ma dove si inserisce nella terra, sulla roccia più alta della mia Valle, affoga la parete con il pulviscolo scintillante di due soli colori: il giallo e l'arancio.

La roccia non è più grigia, ma dorata. Da essa s'innalza il ponte miracoloso fino a perdersi oltre le nubi. Un invito.

Abbandonare la piana. Salire dapprima lungo la parete verticale, e proseguire lungo il dolce arco policromo della speranza.

Spiro Dalla Porta Xidias



Cervia — Una bella veduta aerea da settentrione della grande spiaggia di Milano Marittima

ALLA TRADIZIONALE «MARINATA DI PRIMAVERA» AL LARGO DI CERVIA

NEMMENO IL DOTTOR DOLITTLE AVREBBE PERSUASO GLI SGOMBRI

Tra pesci e giornalisti stavolta il match si è risolto quasi in parità - Sempre stimolanti le occasioni di incontri con un mondo che conserva ancora intatte la genuinità e la schiettezza

DAL NOSTRO INVIATO
Cervia, maggio

Anche per il dottor Dolittle sarebbe stato difficile stavolta persuadere i pesci ad abboccare. Cielo imbronciato e mare scuro si sono messi di mezzo per impedire il colloquio giornalisti-sgombri che da quattro anni si ripete al largo di Cervia. Colloquio per modo di dire, perchè in realtà si è sempre trattato di una strage a senso unico, dove a rimetterci sono stati invariabilmente i vagabondi e un po' sciocchi pesci azzurri; e magari per questo era giusto che una volta almeno il diabolico match si risolvesse in parità o quasi. Nè si può dare la colpa al cambiamento di tattica: per tre anni a dragare su e giù il mare con le «panole», così che prima o dopo un branco inciucchito lo incontri, e stavolta invece «a fitta», come dicono da queste parti, che dalle nostre sarebbe lo «sbrumo», ma molto meno scientifico nella preparazione (tanto che fa nostalgie rivangare le lontane stagioni barcolane, quando c'erano solo remi e vela per muoversi, e allora lo sbrumo era importantissimo).

Così quaranta pescherecci all'ancora attorno a quattro boe lungo una distanza di circa nove miglia. Spazio sufficiente fin troppo per l'agguato, ma inutile in quelle condizioni climatiche. E come al solito i racconti del giorno prima (giornata calda, di sole già estivo e sfolgorante) tracimavano subito nella leggenda: in un'ora un pescatore dilettante ne aveva preso mezzo quintale, da coprire tutto il fondo della barca; e quegli altri, professionisti, varie centinaia hanno tirato su. Accade sempre così: tanti tantissimi, ma il giorno prima o quello prima ancora. Ma noi si pesca oggi, e le ore sono lunghe, e dalle barche vicine le notizie non sono migliori. E si pensa al favoloso dottor Dolittle di grandi e piccini, alle mirabolanti possibilità del suo linguaggio, al suo filo rosso con gli animali. Ma chissà, stavolta forse nemmeno lui... Allora ci si arrende, si calano le reti e si compiono alcuni larghi giri: che se lo sgombro-safari è risultato un fiasco (le denunce al rientro in porto sono laconiche: due, zero, uno, uno, cinque, zero, zero) che almeno ci sia cosa arrostire al fuoco di legna acceso sul molo. E la rete viene su carica di seppie, calamari, sogliole, triglie e guarda guarda anche qualche sgombro distratto o preso in contromarcia.

Dopo quattro edizioni, questa Marinata di Primavera è come un rito propiziatorio per la grande stagione di Cervia, dove l'estate — usando una recente invenzione — ha collocato una delle sue fabbriche più perfette. Conclusi da un po' i discorsi sulla nascita di Milano Marittima, che rimarrà uno dei più sorprendenti fenomeni turistici degli anni '60, in questa occasione si rifà lentamente, gustandone ogni sfumatura, la strada inversa: dall'invenzione-macchina perfetta all'uomo, dalla pianificazione della villeggiatura al mare all'incontro con le cose più genuine rimaste tali del mare, della campagna che sta dietro e della loro gente. Non a caso vien da riflettere sulle fortune narrative di un Brignetti di un Tobino e di un Venturi, legati in prevalenza al mare, e a qualche titolo che quest'anno naviga tra gli scogli dei premi letterari: La carovana di mare Laurenzi. L'anima del mare (Arcangeli), Eros al mare (Mesirca).

Ecco dunque la colazione sulle barche con i pescatori. Giovani e vecchi nel consueto allacciarsi di generazioni, estroversi i primi, timidi i secondi fino al terzo bicchieri di Sangiovese tirato fuori dai bottiglioni di casa. Che è casa propria, in campagna o in pineta, e che senza spocchia amano chiamare villa nel significato più antico e pertinente del termine. (Come l'osteria che hanno sulla riva o l'albergo a Milano Marittima o lo stabilimento balneare sulla spiaggia). E la gentilezza schietta delle loro donne, come gli uomini mai servili ma sempre spontaneamente premurose, chè dopo il pesce omerico e la polenta arriva anche il caffè, e c'è qualcuno sulla barca vicina che canta e un altro che cava accordi da un mandolino. E qui ci siamo tutti, italiani, tedeschi, sloveni, russi, americani, francesi, tutti uguali, diventati all'improvviso pescatori d'amicizie per il contagio del clima umano che circola velocissimo, sorprendente anche nelle sue semplici infrastrutture economiche: lavorano tutti e sempre a far qualcosa, ma senza rabbia d'arricchire e senza invidie; tutt'al più ci scappa un motore nuovo e più potente per la barca (e sono tre-quattro milioni), o addirittura un peschereccio nuovo secondo gli ultimi orientamenti di equipaggi minimi, o la casa per il figlio che sposa.

Ecco: piuttosto di fabbrica dell'estate diciamola fabbrica della saggezza, che equivale poi a felicità. Due mondi, quello di Cervia e quello di Milano Marittima, differenti di fuori come archeologia e fantascienza, eppure legati a una cosa sola da fili invisibili ma resistenti. Dietro, si diceva, la campagna, forse la vera chiave dell'equazione. Si chiama «Le Aie» la grande antica fattoria dell'ultimo incontro. Non più pesce ma salame, prosciutto, «piadine», cipolle, ravanelli, montone allo spiedo. E' in mezzo al verde di lunghissimi e regolari campi puntati da pioppi e tigli. L'arco ribassato dall'ampio portico dà alla prospettiva una cornice pascoliana che muove tenerezza, con un temporale quasi estivo che rotola lontano nel crepuscolo a chiudere l'orizzonte. Dentro la cucina enorme sembra quella di Fratta, con il suo camino, la legna che arde, gli armadioni, la tavolona, le donne indaffarate e allegre nel riverbero del fuoco. Si celebra ancora il Sangiovese, e si pensa a una targa marmorea da fissare dove forse una volta c'era il posto della meridiana. Vi scriveremmo le parole di uno di noi: «Chi non capisce il vino potrà anche essere mago ma non un vero uomo. I suoi sentimenti saranno sempre affettati, compressi, deformati. Se pure avrà sentimenti chi non beve o non capisce che cosa beve». E qui, fortuna nostra, nessuno si tira indietro.

Libero Mazzi

Ritrovate le ceneri di Lope de Vega

Madrid, 30

Il quotidiano «ABC» annuncia che nella antica chiesa madrilena di San Sebastiano sono state ritrovate le ceneri del poeta drammatico spagnolo Lope de Vega, morto nel 1635. Nella chiesa infatti sono stati trovati resti della bara contenenti le ceneri, dei chiodi e brandelli della tonaca da monaco con la quale Lope De Vega fu sepolto.

Da molti anni erano in corso le ricerche delle ceneri del poeta. E' stato infine possibile trovarle grazie alla testimonianza di un vecchio sterratore che aveva fatto dei lavori nella cripta della chiesa di San Sebastiano nel 1932.

AVVISO IMPORTANTE PER I PASSEGGERI

ALITALIA e ati

Dal 1° giugno l'Alitalia e l'ATI completeranno la trasformazione dei terminali di città in punti di raccolta per il trasferimento in aeroporto.

Tutte le operazioni di controllo e di accettazione dei passeggeri e dei bagagli verranno conseguentemente effettuate soltanto presso gli scali.

Per i collegamenti città/aeroporto sono previsti regolari servizi di autobus con partenze articolate in rapporto alle frequenze dei voli.

La procedura di cui sopra verrà adottata presso tutti gli scali nazionali Alitalia ed ATI con l'eccezione di Alghero, Sassari, Catania e Palermo. Per quanto riguarda lo scalo di Fiumicino, la nuova procedura entrerà in vigore solamente per i voli in partenza dallo scalo linee nazionali. (*)

Le nuove disposizioni contribuiranno a rendere ancora più dirette e spedite le operazioni di partenza. Alitalia ed ATI contano molto sulla gentile collaborazione dei signori passeggeri per una funzionale applicazione delle nuove procedure.

Il personale Alitalia ed ATI delle Agenzie, Scali, Terminali e Uffici Prenotazione resta a disposizione dei signori passeggeri per qualunque ulteriore informazione.

(*) Restano quindi invariate le procedure relative ai passeggeri che effettuano viaggi nazionali su voli internazionali o intercontinentali.

CRONACA DELLA CITTA'

UN'INTENSA CONSULTAZIONE INIZIATA IN SENO AI PARTITI

Rimbalza sul piano regionale il tema del «Governo difficile»

Condizionato l'atteggiamento dei socialisti dalle decisioni che saranno prese in sede nazionale - Giunta bicolore con il PRI?

Al termine di due consultazioni elettorali consecutive, che hanno impegnato strenuamente i partiti in una campagna propagandistica lunga ed estenuante, imperniata sul sostegno di candidati alla Camera, al Senato e anche alla Regione e perciò contraddistinta da un ampio dibattito sui grandi temi della politica nazionale e sulle questioni d'interesse locale, si apre ora il periodo del «dopoelezioni». Superati i commenti dell'indomani del voto, è subentrato un momento — si può dire — di stanchezza, in tutti gli ambienti politici. Una comprensibile pausa dopo la febbrile attività degli ultimi mesi. Ma le segreterie di partito già si apprestano ad affrontare nuovi e delicati problemi, il principale dei quali si prefigura la costituzione della nuova Giunta regionale: un problema complesso, che probabilmente si trascinerà — tra discussioni, contatti, incontri, trattative — durante l'intero arco estivo, e ciò date le perplessità apertamente manifestate dai socialisti, colpiti da inevitabile «choc» a causa della generale flessione di voti da essi subita sia in campo nazionale che in quello regionale, e perciò non disposti ad aderire automaticamente, come se niente fosse accaduto, a una rinnovata collaborazione di centro-sinistra.

Ed ecco, passato il momento delle meditazioni e delle valutazioni sui risultati elettorali, le segreterie di partito si accingono a rimettersi in movimento. Oggi stesso il co-segretario provinciale del PSU di Trieste, Arnaldo Pittoni, si recherà a Roma assieme all'on. Fortuna, di Udine, per partecipare alla annunciata riunione del comitato centrale del partito socialista, di cui sono membri entrambi. E nell'occasione, gli esponenti socialisti della nostra regione avranno modo d'incontrarsi coi segretari nazionali del partito, De Martino e Tanassi, per discutere in particolare sulla situazione post-elettorale nel Friuli-Venezia Giulia. E per martedì è stato convocato a Trieste l'esecutivo regionale della DC; si ha notizia infatti che il segretario regionale Tonutti ha convocato per il 4 giugno, alle ore 17, la giunta esecutiva, mentre nei giorni successivi, in ogni caso entro il 10 giugno, verranno convocati anche il comitato regionale e il gruppo consiliare regionale del partito. E la prossima settimana, inoltre, anche il segretario provinciale della DC di Trieste, Sergio Coloni, si recherà nella capitale per prospettare al segretario nazionale del partito, on. Rumor, i problemi locali alla luce dei risultati delle ultime consultazioni elettorali. Infine, giovedì a Udine, si riunirà anche il comitato regionale socialista, convocato per discutere sugli orientamenti che nel frattempo saranno emersi in sede di comitato centrale del partito.

A Trieste, si registra da ultimo, già questa sera si riunirà l'esecutivo provinciale, il quale convocherà a sua volta per mercoledì prossimo il comitato provinciale della DC: all'ordine del giorno l'opportunità di un rinnovato appello ai socialisti per la ricostituzione alla Regione della coalizione di centro-sinistra; i socialisti triestini avranno nel frattempo riunito, lunedì, i propri organi direttivi.

Ci siamo di proposito diffusi sull'elencazione di questa intensa serie di riunioni che prendono avvio da oggi, per sottolineare con quale intensità — trascorsa una pausa di pochi giorni — si riaccende l'attività politica del «dopo-elezioni». Tutti i fari, naturalmente, sono puntati sui socialisti, nell'attesa di conoscere l'atteggiamento che vorranno assumere, specie a livello regionale, sulla prosecuzione della collaborazione governativa di centro-sinistra. Ora le prime prospettive per il futuro governo regionale sono le seguenti: la DC e anche il PRI sono fermamente decisi a una ripresa della collaborazione con il PSU; ma se le trattative per la ricostituzione di una maggioranza «a tre» dovessero fallire, non si esclude la possibilità di pervenire infine a una Giunta «bi-colore» (29 DC più 4 PRI) o addirittura «monocolore» con l'appoggio esterno, da pure «critico», delle altre forze di centro-sinistra. Una eventualità quest'ultima — come hanno confermato ad esempio i co-segretari del PSU di Trieste e di Gorizia, Pittoni e Candussi — che i socialisti mostrano fin d'ora di non considerare con favore.

Ma sebbene accarezzino — alla luce delle più recenti delusioni elettorali — la prospettiva di non partecipare al governo regionale, i socialisti sono però altrettanto contrari all'idea di una semplice ed automatica trasposizione a livello locale delle decisioni che verranno assunte a Roma, in sede di comitato centrale; e ciò sia perchè si richiamano all'autonomia delle federazioni (che in sede locale possono anche mantenere rapporti di collaborazione con i comunisti, in quelle amministrazioni dove non sia possibile realizzare maggioranze di centro-sinistra) sia perchè considerano più contenuta, rispetto al «fenomeno» nazionale, la flessione subita dal partito in sede regionale; e anche perchè ritengono che a differenza di quanto accaduto per il Governo nazionale (in seno al quale lamentano di non aver potuto più incisivamente operare, specie nel campo delle grandi riforme, tutte rinviate) in sede regionale il programma da essi concordato con gli altri partiti di coalizione è stato pienamente rispettato nelle sue linee generali. Questa considerazione, da parte socialista, rende apparentemente meno difficile, in sede locale, la prospettiva di una ricostituzione del centro-sinistra «a tre». D'altro canto si ha la sensazione che i socialisti — per l'effetto del recente «choc» elettorale e per l'intransigenza, in particolare, degli udinesi non più rappresentati alla Regione per il noto incidente che impedì loro di presentare una lista in quella circoscrizione — vogliano in un primo momento «disimpegnarsi», nell'attesa di verificare la volontà dei «partners» democristiani e repubblicani a pervenire a una seconda legislatura regionale ancora più incisiva e capace di affrontare alla radice i principali problemi economici e sociali.

Oggi gli studenti a Redipuglia

Gli scolari delle ultime elementari e gli studenti delle scuole medie, si recheranno questa mattina, guidati dalla Lega Nazionale al Sacrario Militare di Redipuglia per sostare in silenzio davanti alle tombe dei centomila eroi del Carso.

E' ormai da quindici anni che la Lega Nazionale organizza questo suggestivo pellegrinaggio ed addita alle nuove generazioni il senso del dovere, l'amor di Patria che ha condotto le giovani schiere del 1915-18 al supremo sacrificio. Il Cappellano militare Mons. Virgolin celebrerà una Messa in suffragio.

STRUMENTO DI AUTONOMIA AMMINISTRATIVA

Operante il Comitato per le opere pubbliche

Fra i primi atti l'approvazione del progetto del palazzo che accoglierà il Consiglio regionale

Nella sede dell'Assessorato regionale ai lavori pubblici, ha avuto luogo ieri mattina la prima riunione del Comitato tecnico regionale per le opere pubbliche. Si tratta dell'organo tecnico previsto dalla legge regionale n. 22 dell'anno scorso, recante nuove procedure in questo settore, e che in pratica viene a sostituire in tutte le sue competenze il Provveditorato alle opere pubbliche. In forza alle norme dello Statuto di autonomia, infatti, molte delle competenze statali sono passate alla Regione e tra queste anche quelle in materia delle opere pubbliche, le cui nuove procedure sono state fissate dalla menzionata legge. Nella fase di transizione in cui il nuovo Ente ha dovuto soprattutto dotarsi dei propri uffici, la Regione si è servita dei vari organi statali, che solo recentemente ha sostituito con propri uffici: così il Provveditorato alle opere pubbliche si è trasformato in Comitato tecnico regionale, mentre gli uffici dei Genii civili delle quattro province si sono trasformati nei quattro Comitati tecnici provinciali.

Il Comitato tecnico regionale, che ha la propria sede nella nostra città, ha competenza non solo in materia di opere pubbliche, ma anche nei settori dell'urbanistica e dell'edilizia popolare; tra i suoi numerosi compiti il Comitato esprime un parere sulla sistemazione e le procedure nei contratti, sui progetti di massima ed esecutivi superiori all'importo di 50 milioni, sugli adempimenti contrattuali, sui prezzi, sulle concessioni di proroghe, approva i progetti ed esprime un giudizio sui ricorsi.

La prima riunione del nuovo organismo tecnico della Regione è stata presieduta, in assenza del suo presidente, l'assessore regionale Masutto, dal vicepresidente, ing. Cola. Dopo un breve indirizzo di saluto agli intervenuti, l'ing. Cola ha esposto il programma di lavoro del nuovo organo.

Hanno preso quindi la parola i relatori sui vari progetti all'ordine del giorno, concernenti opere idrauliche, stradali ed edilizie. E' stato deciso che il Comitato, nell'esaminare i vari elaborati, tenga conto soprattutto degli aspetti relativi alle garanzie di sicurezza, funzionalità e completezza di studio. Nella prima riunione sono stati approvati nove dei quattordici progetti all'ordine del giorno, alcuni dei quali condizionatamente all'osservanza di certe prescrizioni. Il Comitato ha inoltre iniziato l'esame del progetto per la nuova sede del Consiglio regionale del Friuli - Venezia Giulia, che, com'è noto, sorgerà in piazza Oberdan, tra la attuale sede del Centro di fisica teorica e il nuovo Teatro di prosa.

La Ginnastica parte per il saggio a Roma

Nel quadro delle celebrazioni commemorative per il Cinquantenario della redenzione di Trieste e Trento, la Società Ginnastica Triestina parteciperà domenica, festa della Repubblica, al grande saggio ginnico che si terrà a Roma, al Palazzo dello Sport dell'EUR, alla presenza del Capo dello Stato. Gli atleti biancocelesti lasciano questa mattina alle 8, in treno, la nostra città. Poco prima della partenza si svolgerà una breve cerimonia nel corso della quale saranno resi gli onori alle gloriosa bandiera della Ginnastica. L'arrivo a Roma avverrà nel pomeriggio.

Domani dirigenti e atleti saranno ricevuti a mezzogiorno in udienza dal Santo Padre. Con la Ginnastica Triestina sarà presente a Roma anche il coro della Società degli alpinisti tridentini. Il programma della manifestazione all'EUR prevede la presentazione delle sezioni (ginnastica femminile e maschile; danza, pallacanestro maschile e femminile; judo e scherma maschile e femminile).

Malattie contagiose registrate nel periodo 20 maggio - 26 maggio: scarlattina casi 7; morbillo casi 28 (di cui 5 da fuori Comune); varicella casi 1; parotite epidemica casi 4; rubeola casi 7; scabbia casi 1 (da fuori Comune); epatite infettiva casi 6; reumatismo poliarticolare acuto casi 6 (di cui 2 da fuori Comune).

CALENDARIETTO

Oggi: S. Canziano — Il sole sorge alle 5.19 e tramonta alle 20.46. La luna nasce alle 8.14 e tramonta domani alle 0.39.

Ieri: temperatura massima 22,5; minima 17,3; pressione mb. 1007,9 stazionaria; umidità 70 per cento; vento km. 20 da Nord-Est; cielo coperto; pioggia mm. 0,7; mare leggermente mosso con temperatura di 18,4 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 90965; Inam, Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; D'Ambrosi, via Zorutti 19, tel. 96212.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 35728.

ATTO DI OMAGGIO IL LIBRO DELLA FAVETTA

Documenti di fede le lettere dei Volontari



(«Giornalfoto»)

Alla presenza delle maggiori autorità cittadine e di un foltissimo pubblico è stato presentato ieri al Circolo della Stampa il libro «Trieste e l'Italia nelle lettere dei volontari giuliani», una preziosa antologia degli scritti più significativi dei combattenti della Grande Guerra raccolta con amorevole cura da Bianca Maria Favetta, sotto gli auspici della Lega Nazionale e del comitato per le celebrazioni di «Trieste 68». Alla manifestazione sono intervenuti il Commissario del Governo, Cappellini, il Sindaco Spaccini, il Presidente della Provincia, Savona, il Questore Guida, l'assessore comunale all'Istruzione, professoressa Feraguna; presenti inoltre il presidente della Lega Nazionale, ing. Muratti, e il presidente della Federazione Grigioverde, col. Slataper.

La nuova pubblicazione è stata illustrata dall'ing. Gianni Bartoli, nella sua veste di presidente del Circolo della Stampa. Dopo aver sottolineato che il libro rientra nel quadro delle iniziative editoriali connesse con le celebrazioni del cinquantesimo anniversario della Redenzione di Trieste, l'ing. Bartoli ha dato lettura dei brani più significativi (dai fratelli Nordio a Foschiatti, da Guido e Scipio Slataper a Fauro e Ruggero Timeus): lettere inviate ai familiari fin dall'estate del '14, poi nel periodo dell'interventismo e infine dal fronte: descrizioni, considerazioni, commenti di valorosi combattenti sul Carso in vista di Trieste, in attesa d'essere liberata dalla dominazione straniera, una visione esaltante descritta ai compagni combattenti su altri fronti, che non avevano questa fortuna, dell'obiettivo ideale del loro sacrificio così a portata di mano.

Alla presentazione di quest'opera di Bianca Maria Favetta — un omaggio ai volontari del '15 ed ai nobili ideali che li avevano spinti a lasciare le terre giuliane, istriane e dalmate, a traversare lo Judrio ed arruolarsi con le truppe italiane — hanno voluto assistere numerosi volontari del '15, i familiari di alcuni eroici Caduti, giunti anche da fuori Trieste.

RALLENTATI I RECAPITI NELLA REGIONE

Ancora limitazioni nei servizi postali

Minacciato uno sciopero dal personale

Di nuovo in agitazione il settore postale. La vertenza in atto riguarda questa volta la sezione arrivi e partenze dell'Ufficio corrispondenze e pacchi della Posta centrale, il cui personale minaccia di proclamare uno sciopero per lunedì prossimo. La situazione di malcontento trova origine nella decisione di ridurre l'attività della sezione stessa, che appunto da lunedì prossimo non formerà più circa 70 «dispacci» postali e non ne riceverà altri 30. Conseguentemente numerosi turni di lavoro dovrebbero essere sospesi, con pregiudizio evidente per la sollecitudine dei servizi.

Il provvedimento trova origine dalla riorganizzazione dei servizi postali allo studio presso l'Amministrazione centrale, la cui attuazione è prevista, in tutta Italia, dal prossimo ottobre, in concomitanza con l'entrata in vigore degli orari ferroviari invernali. Nel caso di Trieste però si dimostra una singolare urgenza nell'attuare dei provvedimenti strutturali che contrastano con la decisione, annunciata nel quadro della «piccola riforma» dell'Amministrazione postelegrafonica, di elevare Trieste a sede di compartimento postale.

Attualmente e fino a domenica, la nostra città fa difatti da «capolinea» per l'intera regione, in quanto tutti i servizi postali viaggianti concentrano in questa sede la corrispondenza che poi riparte verso Gorizia, Cervignano e Udine con «dispacci diretti». Con la nuova organizzazione l'Ufficio postale di Trieste cesserà ogni attività in tal senso e anche tutta la corrispondenza imbucata in città e destinata nell'Isontino e nel Friuli, anzichè direttamente come fino ad oggi, dovrà essere inoltrata prima a Gorizia e Udine e successivamente alle località di destinazione. La conseguenza di questo riordinamento non potrà che determinare dei ritardi per certe zone, anche di ventiquattr'ore. Se è vero che Trieste sarà eletta a sede di compartimento postale è anche vero che i suoi servizi vengono peraltro limitati gravemente. Un'altra conseguenza nella riduzione dell'attività della sezione arrivi e partenze dell'Ufficio corrispondenze e pacchi è che verranno soppressi quasi totalmente i già limitati servizi viaggianti di Trieste e i treni postali che giungono da altre sedi dovranno essere limitati a Venezia.

A quanto risulta le organizzazioni sindacali del SILP-CISL e della FIP-CGIL sono già intervenute presso la locale direzione provinciale Troppo spesso — si rileva da parte dei sindacati — l'Amministrazione postale sembra dimenticare che Trieste è una città di quasi trecentomila abitanti che hanno le loro precise esigenze nei servizi postali.

STATO CIVILE

30 maggio

MORTI: Mosetti ved. Martellani Maria a. 70; Azzolini ved. de Cerma Erminia a. 83; Nicolini Carlo a. 67; Giuliani Alfredo a. 61; Milli Nadia a. 12; Canziani Mario a. 66; Fabris in Perini Natalia a. 70; Bari Antonio a. 73; Gregoretti Carlo a. 75; Gerbini Maurizio a. 9; Ragusin Antonio a. 52.

NATI: 8.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale»: 1 giovane di coperta, turno 2625; 1 mozzo di coperta, turno 6651; 1 capitano di macchina; 1 padrone marittimo oppure un marinaio autorizzato.

Il P.L.I. di Trieste, nel ringraziare coloro che hanno voluto riconfermare la propria fiducia nell'azione politica liberale, assume l'impegno di continuare la battaglia democratica e costruttiva sin qui svolta

NELLA «SALA VENEZIAN» DELL'UNIVERSITA'

Oggi il convegno sulla politica nucleare

Si apre stamane all'Università — alle ore 10, nell'Aula Veneziani — il convegno di studi sul tema: «Una politica per l'Europa», con riguardo al ritardo tecnologico e all'energia nucleare. L'importante assise, che proseguirà i lavori anche domani, è stata promossa dal Movimento federalista europeo del Friuli-Venezia Giulia, con la collaborazione del gruppo universitario triestino della Società italiana per l'organizzazione internazionale. Al comitato d'onore hanno aderito autorità e personalità regionali.

Presiede il comitato organizzatore l'ing. Gianni Bartoli, il quale terrà una prolusione e porterà il messaggio del prof. Giuseppe Petrilli, presidente dell'IRI e presidente nazionale del Movimento federalista europeo. Successivamente il dott. Guido Comessatti illustrerà il significato del convegno.

La prima relazione sarà svolta dall'ing. Vittorio Polverigiani, direttore della raffineria Aquila, il quale parlerà sulle «Prospettive energetiche per l'Europa nei prossimi dieci anni».

Il prof. Giuseppe Fidecaro, del nostro Ateneo e l'ing. Franco Bonaudi, entrambi del C.E.R.N. di Ginevra, parleranno su «Alcuni aspetti della collaborazione internazionale nel campo della fisica delle particelle elementari e della costruzione degli acceleratori» e si soffermeranno anche sulla realizzazione del protosincrotrone da 300 GeV. Dal canto suo l'ing. Orlowsky, dell'Euratom di Ispra, illustrerà la situazione dei reattori nucleari in Europa. La prima giornata di lavoro del convegno si concluderà con un intervento del prof. Budini, del Centro di fisica teorica, il quale parlerà sul costituendo centro di studi scientifici a Sistiana.

Domani mattina, alle 9, i lavori del convegno riprenderanno con la prolusione del dott. Achille Albonetti, direttore degli Affari internazionali del C.N.E.N., il quale svolgerà il tema del divario tecnologico.

TORNA DOPO DUE ANNI LA GRANDE CORSA CICLISTICA

Sulle rive l'abbraccio al Giro del Cinquantenario

L'arrivo della carovana previsto tra le 16 e le 16.30 Divieti di sosta sul percorso in città - Chiusa la Costiera

Dopo due anni il Giro d'Italia torna a Trieste e la città si appresta a vivere oggi intensamente una grande giornata sportiva.

L'arrivo dei corridori è previsto tra le 16 e le 16.30, sulle riva di fronte a piazza dell'Unità d'Italia. Il Giro d'Italia supera con questa edizione il suo cinquantenario di vita ed è quasi una felice coincidenza che in questa occasione i giovani atleti che gli danno vita tornino a Trieste a celebrare con il loro generoso spirito sportivo e con lo slancio appassionato il cinquantenario di storia che Trieste quest'anno rievoca.

E' la giornata più sentimentale del Giro. Da Bassano del Grappa — da dove muoverà alle 11 — la carovana punterà verso Montebelluna e quindi verso Treviso, supererà il Piave, il Livenza e il Tagliamento. Da quel momento il Giro d'Italia entrerà nella nostra Regione. Il passaggio attraverso Latisana è previsto tra le ore 14 e le 14.30, quindi dopo aver attraversato gli abitati di Palazzolo dello Stella, di Muzzana e di San Giorgio di Nogaro giungerà a Torviscosa verso le 15, a Cervignano alcuni minuti dopo, a Ronchi tra le 15.12 e le 15.41, a Monfalcone tra le 15.17 e le 15.46. Da questo momento il Giro entrerà nella nostra provincia. Secondo la tabella di marcia, che tiene conto di una andatura media fra i 35 e i 39 chilometri orari, questi sono i tempi di passaggio attraverso i vari punti della strada Costiera: tra le 15.26 e le 15.56 i corridori dovrebbero transitare all'altezza di San Giovanni al Timavo, tra le 15.29 e le 16 a Duino, tra le 15.33 e lei 6.04 a Sistiana, tra le 15.48 e le 16.21 a Grignano, tra le 15.49 e le 16.22 a Miramare. Poi via lungo la riviera di Barcola, viale Miramare, piazza della Libertà, corso Cavour, piazza Duca degli Abruzzi e slancio finale sulle rive. La tabella di marcia prevede che i «girini» faranno il loro ingresso sulle rive tra le 16.03 e le 16.38. Sarà il momento dello abbraccio più festoso del pubblico triestino.

In considerazione dell'arrivo del Giro d'Italia sono state disposte particolari misure di disciplina del traffico. Il Prefetto ha decretato l'istituzione temporanea del divieto di transito, dalle 14.30 alle 17.30, sulla statale 14 nel tratto fra il quadrivio di Sistiana e il confine fra la provincia di Trieste e quella di Gorizia nel senso di marcia Sistiana-Monfalcone. Il traffico veicolare, durante il periodo indicato, sarà dirottato sulla statale 202 e sulle arterie adiacenti. Eventuali eccezioni potranno essere prese in considerazione soltanto per comprovati motivi di forza maggiore.

Per quanto riguarda il percorso cittadino della gara ciclistica (la carovana si compone di 120 corridori, 182 automezzi e 50 motomezzi), il Comune ha predisposto con apposita ordinanza la sospensione del traffico e lo sgombero delle aree interessate, dalle ore 14.30 alle ore 17.30 odierne.

La sala stampa e il quartier tappa del Giro saranno predisposti nei locali della Stazione Marittima, mentre la direzione del Giro sosterà all'Excelsior.

Ieri intanto, presieduta dallo assessore comunale Ceschia, ha avuto luogo nella sala della Giunta comunale la riunione conclusiva del Comitato esecutivo per l'arrivo di tappa. L'assessore allo sport Ceschia ha riferito sui contatti con il rappresentante della «Gazzetta dello Sport» prof. Lavizzari, con il quale erano stati concordati i dettagli circa l'organizzazione della tappa di arrivo ed era stata predisposta in linea di massima la cerimonia per la mattinata del giorno 1.o giugno quando i ciclisti si sposteranno da Trieste a Gorizia, con sosta di omaggio a Redipuglia, per la partenza della successiva tappa del Giro, da Gorizia verso le Cime di Lavaredo.

Arriva a mezzogiorno la crociera motonautica

Ultimo approdo oggi verso mezzogiorno nelle acque del bacino San Giusto, di fronte a piazza dell'Unità, per i cinquanta scafi che partecipano alla crociera fluviale-lagunare da Milano a Trieste. Le imbarcazioni sono giunte ieri sera a Lignano da Venezia, dopo una non facile navigazione che ha costretto alcuni natanti ad anticipare l'approdo a Caorle. Stamane l'ultimo balzo. I motoscafi lasceranno Lignano verso le 8.30 e si prevede se le condizioni meteorologiche si manterranno buone, che potranno giungere a Trieste tra le 11.45 e le 12.15. Con i crocieristi saranno presenti anche l'Esercito e la Marina. Il Genio militare ha affiancato la flotta dei natanti con quattro barconi da ponte e un barchetto «Airex». La Marina militare scorterà i crocieristi con le corvette «Chimera» e «Vedetta». Inoltre in mattinata lasceranno il porto alcune unità della Capitaneria: il rimorchiatore «Audax», una motovedetta e un motoscafo veloce che si recheranno incontro ai crocieristi all'altezza di punta Sdobba per accompagnarli nella navigazione verso Trieste.

Con i motoscafi sono anche presenti alcune imbarcazioni dei Vigili del fuoco di Milano e di Pavia. Come noto la crociera ha avuto inizio il 28 maggio scorso dalla darsena di Porta Ticinese sul Naviglio.

FRENATA IMPROVVISA E TAMPONAMENTO

ROULOTTE DI ACROBATI SPERONATA A MUGGIA

«Una troupe» di acrobati germanici, dovrà fare delle vere e proprie... acrobazie per poter rispettare i contratti firmati con vari locali notturni e con la televisione jugoslave, a causa di un violento incidente che li ha inchiodati ieri a Muggia.

Il gruppo di artisti tedeschi, si sposta, vivendo in una «roulotte» trainata dalla Opel-Rekord, targata CR-AA 284, stava percorrendo ieri la strada da Muggia a Zaule. All'altezza dello stabilimento navale Felszegi l'autista e interprete della comitiva Ivan Fiammenghi, nato a Cesena, di 22 anni, si è visto costretto a frenare per evitare un incidente. Il suo rallentamento non è stato però notato dal carpentiere in ferro Guido Furlani, di 35 anni, domiciliato a Muggia, in via Colarich, il quale non è riuscito a bloccare in tempo la propria «Fiat 1100», (TS 21700), che è andata a sbattere con violenza contro la «roulotte», sfondandola. Sul posto dell'incidente sono accorsi gli agenti della polizia stradale, i quali hanno svolto i rilievi ed hanno fatto rimuovere i veicoli danneggiati da un carro attrezzi. Nell'incidente nessuno è rimasto, fortunatamente ferito.

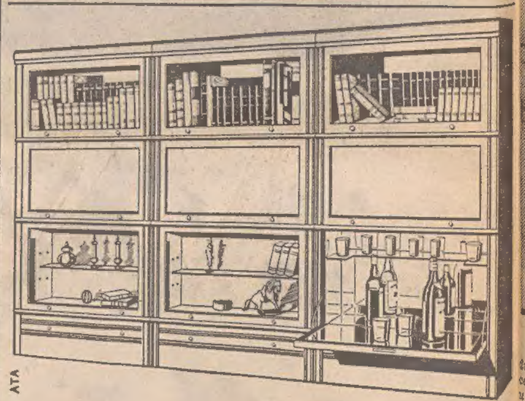
Interessanti iniziative della Giunta camerale

La Giunta della Camera di commercio, nella sua ultima riunione, ha deciso la concessione di numerosi contributi a diversi Enti. In particolare s'è stabilito d'erogare la somma di un milione quale quota d'adesione all'Istituto per lo studio dei trasporti nell'integrazione economica europea. Il nuovo Istituto, che avrà sede presso l'Università degli Studi di Trieste, è destinato a diventare un centro d'informazione e studio sui trasporti in Europa, con particolare riguardo ai problemi posti dall'integrazione economica europea.

Il presidente, dott. Caidassi, ha poi fatto il punto sulle prospettive di più intensi scambi con Israele che si sono aperte per la nostra Regione a seguito del noto viaggio compiuto in quel Paese da una missione economica del Friuli-Venezia Giulia nello scorso inverno. E' attualmente allo studio la creazione d'un ufficio che dovrebbe curare le relazioni economiche con quel Paese.

Il prof. Florit ha poi riferito sul viaggio compiuto nei giorni 16 e 17 scorsi da una delegazione regionale presso aziende operanti nel settore del legno in Croazia, viaggio del quale s'è già data notizia.

CASINÒ DI POLA
(HOTEL RIVIERA)
Nuova gestione
ROULETTE
CHEMIN DE FER
BLACK JACK



questo mobile domani sarà in casa vostra!
Spiegazione: è un mobile MD. E basta vedere un mobile MD per desiderarlo. I mobili MD (i famosi mobili francesi) sono mobili di gran pregio, costruiti con puntigliosa cura d'ogni particolare in legni pregiati e in tutti gli stili. E in più, hanno una straordinaria caratteristica: sono ad elementi intercambiabili e componibili. Con mobili MD potete arredare "passo per passo" la vostra casa e cambiarle volto ogni volta che lo volete. Non lasciatevi scappare l'occasione di conoscere da vicino i mobili MD: venite a visitare la
ESPOSIZIONE DEL MOBILE MD PARIS
dal 27 maggio all'8 giugno
presso il Concessionario esclusivo
ZINELLI & PERIZZI
Via G. Mazzini, 31 - TRIESTE
Mobili MD
la grande occasione che la vostra casa attendeva da sempre!

LAVA AUTO Via Belpoggio, 15 Via Promontorio, 8 Via Battisti, 22 Via Toti, 5 - TRIESTE

INDONESIA 2-24 agosto
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

PER MASCHERARE le protesi e masticare sano, super-polvere
ORASIV
FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

FIDATEVI DI PHILIPS
E' UN CONSIGLIO DELLA DITTA
VIA TIMEUS 12 TEL. 90 2 79 PIETRO DELPONTE E C.

SARÀ A TRIESTE
LA PRIMA BOUTIQUE
DEGLI ELETTRODOMESTICI
La massima razionalità dell'ambiente crea intorno a Voi l'atmosfera ideale.
I prodotti sono tutti altamente selezionati.
I prezzi sono più convenienti.
La prima boutique degli elettrodomestici è una realizzazione di
RADIO FRANCO
Via San Francesco 35 - tel. 763119
Trieste
Presto sarà fatta l'inaugurazione e per madrina anche RADIO FRANCO ha prescelto la TRIPLEX per la fama dei suoi prodotti.

Tre ufficiali della Marina laureati in ingegneria navale



(«Giornalfoto»)

Si sono laureati presso la Facoltà di ingegneria della nostra Università, conseguendo il massimo dei voti, tre ufficiali del Genio civile, i tenenti Giuseppe Tonelli, Roberto Colombo e Alberto Ascenzio. Sono state svolte tesi sperimentali in architettura navale: partendo da carene di navi già costruite i neo ingegneri hanno studiato teoricamente e poi provato alla vasca delle successive modifiche riuscendo ad ottenere dei risultati soddisfacenti per i sensibili risparmi di resistenza al moto conseguiti. I neo laureati hanno dovuto affrontare e risolvere tutta una serie di problemi che inevitabilmente tali prove comportano ed hanno così potuto trarre un ineguagliabile bagaglio di nozioni pratiche e teoriche che certamente risulteranno preziose per la loro futura attività.

Oltre alle prove sulle carene, essi hanno eseguito, per la prima volta in Italia in sede di laurea, delle prove di eliche al tunnel di cavitazione. Tali esperienze, notevolmente complesse nella loro preparazione, specialmente per quanto riguarda la costruzione dei modelli di eliche che deve essere accuratissima, e la messa a punto delle apparecchiature, hanno fornito dei risultati più che lusinghieri.

Durante la discussione delle tre tesi più volte è purtroppo emersa la incompletezza — da noi ripetutamente denunciata — dei laboratori dell'Istituto, nei quali per la mancanza di una vasca di adeguate dimensioni non è possibile condurre tutte quelle prove che il progetto di una nave richiede.

Alla discussione che ha suscitato il più vivo interesse non solo della commissione di laurea, presieduta dal preside della Facoltà di Ingegneria prof. ing. Francesco Ramponi, ma anche del numeroso pubblico, hanno presenziato l'ammiraglio Cosimo Basile, comandante del COMAR di Venezia, in rappresentanza dell'ammiraglio Giovanni Cantù, comandante in capo del Dipartimento militare marittimo dell'Adriatico, il maggior generale del Genio navale Giuseppe Naddei, capo reparto Navalcostarmi, in rappresentanza del direttore generale di Navalcostarmi generale del G.N. Giovanni Di Menno ed il colonnello del Genio navale Ruzzier, direttore del Navalegnarmi di Monfalcone.

Nella fotografia, da sinistra, il direttore dell'Istituto, prof. Servello, i tenenti Tonelli, Colombo e Ascenzi, l'amm. Basile e il magg. gen. Naddei.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 31 maggio.

ARRIVI: mn. «Hierax» (naz.); mn. «Krka» (jug.); mn. «Borea» (naz.); mn. «Bovec» (jug.); mn. «Calchas» (ol.); mn. «Lastovo» (jug.); mn. «Nova Fides» (naz.); p.fo «Antonia Cosulich» (naz.); mc. «Esmeralda» (naz.); p.fo «Jennifer» (pan.); tn. «Almirante Graca Aranha» (bras.); mn. «Galileo Ferraris» (naz.); mc. «Lesvos» (ell.); mr. «Hercules» (naz.) con a rimorchio il p.fo «Katerine» (ell.); mn. «Konstantinovka» (russa); p.fo «Beatrice» (naz.).

PARTENZE: mc. «Lakmos» (liber.); mn. «Rabac» (jug.); p.fo «Michele Palomba» (naz.); mn. «Jadro» (jug.); mc. «Zitmar» (naz.); tn. «Chioggia» (naz.); mn. «Urgentsch» (russa); mc. «Cherguis» (franc.); mc. «Bruna Montanari» (naz.); mn. «Kosova» (turc.); mn. «Kumrovec» (jug.); mn. «Giunchiglia» (naz.); mn. «Krka» (jug.); mn. «Canal el Suez» (RAU); mc. «King Peleus» (liber.); mn. «Racisce) (jug.); mn. «Krancevic» (jug.); p.fo «Dimitrios» (ell.); mn. «Galatea» (naz.); mn. «Calchas» (ol.); mn. «Borea» (naz.); p.fo «Roxana» (panam.); mn. «Hehaiuz» (israel.).

Ai vostri cresimandi

non manchi il dono di una fotografia

CERETTI

IN UN BAR DI CAVANA

Un controllo notturno seguito da tre denunce

I classici due (o, meglio, tre) piccioni con una fava sola sono stati presi dagli agenti della Mobile che stavano effettuando un controllo notturno nei locali di Cavana. Tre denunce, di cui due in stato di arresto, sono il risultato dell'operazione.

Gli agenti sono entrati, per un'ispezione, nel locale di via Capitelli 3, gestito da Antonio Villa, di 25 anni, abitante in via Toti n. 9. In quel bar i poliziotti hanno trovato due persone ubriache e hanno riscontrato che il «juke-box» stava suonando benchè l'ora del «silenzio» fosse già passata. Mentre gli agenti contestavano tali infrazioni al proprietario, uno degli ubriachi, il picchettino Giorgio Platania, di anni 31, abitante in via del Bosco n. 23, ha iniziato a oltraggiare, senza alcun motivo, gli agenti. Egli è stato così fatto salire sull'autoradio della polizia e accompagnato all'Ospedale maggiore. Il medico di turno gli ha riscontrato lo stato di etilismo acuto per cui gli agenti lo hanno denunciato in stato di arresto per oltraggio a pubblico ufficiale e per ubriachezza.

Per ubriachezza è stato invece denunciato un altro cliente del bar, il manovale Palmiro Zecchin, di 41 anni, alloggiato in via Gozzi n. 5, il quale stava molestando gli avventori. Pure lui è finito al Coroneo.

Infine il gerente Antonio Villa è stato denunciato a piede libero sia per avere somministrato bevande alcooliche a persone ubriache sia per aver fatto suonare il juke-box.

Circolo «Morandi». Domani alle ore 19, nella sede di Largo Barriera Vecchia 11, Joyce Lussu, presenterà il volume «Sul Partito d'Azione e gli altri», di Emilio Lussu. Seguirà un dibattito.

LE ORE DELLA CITTA'

Incontro con Azzarita

Leonardo Azzarita, per molti anni benemerito presidente della Federazione nazionale della stampa italiana, è a Trieste per presenziare allo scoprimento di una targa all'Aquila in memoria di suo figlio Manfredi, martire della Resistenza. Alle 12.30 di domani, sabato, amici e colleghi giornalisti lo saluteranno in un incontro che avrà luogo nella sede del Circolo della Stampa di corso Italia.

Storia del porto

Il prof. Elio Apih dell'Università degli Studi di Trieste ha approntato una serie di trasmissioni radiofoniche che, in sintesi storica, tracciano una «Breve storia del porto di Trieste». Questo è il titolo di una nuova rubrica culturale di cui va in onda oggi da Radio Trieste alle 14.40 la prima puntata. Individuando le direttrici di sviluppo del porto nel passato, il ciclo di trasmissioni — in numero di otto — ha lo scopo di ricercare alcuni temi che possano essere d'utilità anche al futuro dell'emporio triestino.

Anziani della SIAE

Nel corso di una cerimonia al Circolo della Stampa verranno consegnati domenica 2 giugno i premi di fedeltà agli impiegati anziani della Società italiana degli autori ed editori. Il simpatico riconoscimento a quanti in lunghi anni di servizio presso le sedi di tutta Italia hanno dimostrato attaccamento al lavoro e alla società, verrà conferito alla presenza delle maggiori autorità regionali e comunali, del direttore generale della SIAE, dott. Antonio Ciampi con il vicedirettore dott. Mario Pecori, dell'avv. Angelo Natoli, del dott. Giorgio Guastini e del dott. Antonio Vinci, direttore della sede di Trieste. La manifestazione avrà inizio alle ore 11.

Nuova autoscuola ACT

In piazzale Montebello presso la sede sociale è aperta la nuova autoscuola dell'Automobile Club Trieste. Attrezzature modernissime, personale specializzato. Tariffa corso completo teorico e pratico lire 22.500. Telefono 763391.

Il parcheggio dell'«Upim»

A seguito degli accordi raggiunti con la «Upim» l'Automobile Club Trieste gestirà il parcheggio degli autoveicoli situato sulla terrazza del nuovo edificio della suddetta società in Largo Barriera Vecchia. Il parcheggio, al quale si accede attraverso una rampa da via Caccia, ha una capienza di oltre 50 vetture. L'orario di apertura è dalle ore 8.30 alle 19.30, il sabato ed i giorni prefestivi dalle ore 8.30 alle 20. Il parcheggio rimane chiuso nei giorni festivi. Onde consentire il maggior avvicendamento possibile degli autoveicoli è stata stabilita una tariffa di 50 lire per ogni mezz'ora di sosta. Per i soci dell'A.C.I. il parcheggio sarà gratuito per la prima mezz'ora.

Tappeti persiani...

vecchi e nuovi: vendita a prezzo di liquidazione con sconti speciali per trasferimento dell'azienda. *«Casa d'Arte Orientale»*, via S. Lazzaro 17.

Vestite Rickj

è il consiglio per la confezione pronta, facile da portare. Abiti, tailleurs, chemisiers, anche in taglie forti e calibrati, in colori e modelli nuovi. *Rickj*, via Battisti 2.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

Frutta: arance 129 (83-235); limoni 129 (83-153); banane 275 (220-330); ciliegie 224 (118-470); fragoloni 259 (150-400); mele 83 (41-188); pere 88 (71-118).

Verdura: aglio 450 (150-750); asparagi bianco-violetti 250 (100-400); asparagi verdi 200 (80-250); bietole locali 80 (40-150); carciofi 19 (17-20); cappucci 71 (47-83); cetrioli 153 (118-220); cicoria 35 (20-50); cipolle 59 (47-94); insalate diverse 106 (63-125); insalatina locale 250 (200-300); insalata locale 110 (80-150); patate 60 (26-112); piselli 129 (94-176); pomodoro 165 (59-235); piselli loc. 130 (80-200); radicchio verde loc. 200 (100-400); spinaci loc. 100 (60-150); zucchine 83 (36-176); zucchine loc.

STRASCICO DELLE RECENTI ELEZIONI POLITICHE

Due assoluzioni chiudono la vicenda del seggio 92

Giudicati dal Pretore il presidente e una scrutatrice

Le ormai famose vicende del seggio elettorale 92 sono passate ieri mattina al vaglio del Pretore dott. Losapio, P. M. il giudice dott. Franca Gridelli, cancelliere Liliana Treiber. Ancora una signora: Egle Mejak, ufficiale giudiziario.

Il dibattimento, che è per «direttissima», incomincia alle 11 nell'aula 134, eccezionalmente affollata, e davanti al magistrato compaiono il dott. Franco Chiarotto, di 52 anni, abitante in via Besenghi 52, che fu presidente del famoso seggio, e Carmela Zamparo - Buccolini, di 68 anni, abitante in via Guerrazzi 5, scrutatrice presso il seggio stesso. Il dott. Chiarotto deve rispondere di due capi di imputazione: abuso di ufficio aggravato per avere quale presidente del seggio di via Paolo Veronese 1 e, quindi, quale pubblico ufficiale, fatto allontanare dal seggio stesso con la forza pubblica lo scrutatore Tullio Morgutti, abitante in via della Madonnina 34 perchè, secondo lui, avrebbe disturbato le operazioni elettorali. Il dott. Chiarotto e la signora sono poi accusati di violazione dell'articolo 108 delle leggi elettorali per le elezioni alla Camera dei deputati per essersi allontanati dal seggio prima che le operazioni avessero termine.

A domanda del dott. Losapio, il dott. Chiarotto spiega di aver chiamato i carabinieri intorno alle 14, mentre era intento al conteggio: lo scrutinatore voleva conoscere le ragioni di uno spareggio e gli disse che era «deggero nel procedere». Il dott. Chiarotto lo fece allontanare anche perchè disturbava il ritmo dei lavori. Chiuse poi il seggio sino alle 16 per consentire ai componenti di fare colazione. Lo scrutinatore fu riammesso per intervento di un funzionario della Prefettura. Di notte lasciò il seggio perchè si sentì poco bene e vi ritornò dopo avere preso un cardiotonico.

Zamparo: «Lasciai il seggio dopo avere ottenuto l'autorizzazione dal presidente: stavo male».

Pretore (al dott. Chiarotto): «Quando s'allontanò chi rimase nel seggio?».

Chiarotto: «Lasciai nel seggio il vicepresidente, tre scrutatori e la segretaria. M'allontanai per una specie di consuetudine...».

Pretore: «... che è contraria alla legge».

Lo scrutinatore Morgutti dichiara che le schede votate risultavano superiori a quelle delle liste e dei tagliandi, e le differenze da lui riscontrate e non appurate sono rimaste anche al momento della chiusura, poichè nell'urna furono trovate più schede di quante non risultassero essere state votate secondo le liste e i tagliandi dei certificati. «Hanno votato — egli dice — anche alcuni scrutinatori non iscritti nelle liste, ma ignoro se le relative schede siano state sostituite con altre autenticate nel corso delle operazioni. Votarono anche soldati e addetti alla Forza pubblica, e i loro nomi furono aggiunti sulle liste e i tagliandi dei certificati furono ritirati dal presidente. Mi sembra che la differenza numerica tra schede autenticate e avanzate alla fine delle operazioni e il numero dei votanti fosse di una per la Camera e di tre per il Senato».

Viene richiamato il dott. Chiarotto, il quale fa alcune precisazioni e dichiara che decise di eliminare le «linguette» delle schede, operazione che fece poi il Morgutti, il quale nega di avere tacciato di leggerezza il presidente.

Lo scrutinatore Mario Barone dice che durante l'assenza del presidente si provvide a fare qualcosa, ma non molto.

La segretaria Adriana Piemonte riferisce che il dott. Chiarotto disse al Morgutti «Lei mi ha scocciato» e l'altro ribattè: «Se la mettiamo su questo tono restiamo qui fino a che non salta fuori la scheda».

Depongono ancora gli scrutinatori Andrea Angi ed Emiliano Argentin.

Chiusa l'assunzione delle prove, il dott. Losapio dà la parola al P.M., il quale chiede che il dott. Chiarotto venga assolto dal primo capo d'accusa perchè il fatto non costituisce reato e per la violazione della legge elettorale sia a lui che alla signora venga inflitto il minimo della pena.

«E' stato fatto un enorme clamore — dice il patrono on. avv. Riccardo Gefter - Wondrich — su questo episodio che è stato qui ridimensionato». Nel fatto in causa manca il dolo, e il presidente del seggio esercitò un potere discrezionale: il suo fu atto legittimo ed egli non abusò in alcun modo del potere che gli era stato conferito. Concludendo, il difensore perora che il dott. Chiarotto vada assolto con la formula più ampia dell'accusa di abuso d'ufficio e con formula dubbia sull'infrazione alla legge elettorale e per la signora assoluzione piena.

Il Pretore accoglie la tesi difensiva: manda assolto il dott. Chiarotto dalla prima accusa perchè il fatto ascrittogli non costituisce reato e dalla seconda con formula dubbia, e assolve la Buccolini perchè il fatto non costituisce reato.

In due ore d'udienza è stato così risolto il «caso» del seggio numero 92.

SEGNALAZIONI

Contro l'ora legale e contro di noi...

«Leggo giornalmente la vostra interessante rubrica, e molte volte sono tentato di scrivervi su qualche argomento, ma poi spesso per mancanza di tempo non lo faccio. Questa volta non posso però farne a meno, a proposito dell'ora legale, per quanto scritto nel "Piccolo" del 23 maggio. Debbo anzitutto osservare che prima di scrivere cose inesatte, sarebbe opportuno documentarsi. Infatti l'elenco di Nazioni che, secondo voi, adottano l'ora legale, è errato.

«Restando — con buona pace di Beniamino Franklin, vissuto in America nel 18.o secolo — in Europa, nè Polonia, Ungheria, Olanda, Albania, nè Turchia hanno l'ora legale: anzi, tutte, esclusa la Turchia, hanno tutto l'anno l'ora dell'Europa centrale, ora adottata quest'anno in via definitiva tutto l'anno anche dalla Granbretagna, contrariamente a quello che voi avete scritto.

«Il ragionamento che i favorevoli non scrivono più perchè soddisfatti, mi sembra assai semplicistico. Non sarà invece perchè sono a corto di argomenti?

«Infatti i contrari, e fra questi ci sono stati fior di esperti (ad esempio nel "Convegno dei cinque" alla radio) per non dire delle numerose lettere pubblicate in diversi giornali, hanno confutato con argomenti tutti i presunti vantaggi indicati nei comunicati ufficiali. Infatti, ad ogni ritorno dell'ora legale i giornali pubblicano lo stesso articolo con le stesse parole derivate chiaramente da un comunicato stampa, dove si ripetono i soliti triti argomenti già confutati troppe volte per doverli ripetere e dove sembra che in Italia con l'ora legale il giorno duri 25 ore perchè si ha un'ora di sole in più.

«Con orrore, poi, ho letto poco tempo fa la notizia che il Ministro Scalfaro, per ovviare ai gravi inconvenienti arrecati dall'ora legale ai trasporti ferroviari, aerei, ecc., li vorrebbe, col logica perfetta, perpetuare per sempre lasciando in vigore l'ora legale tutto l'anno.

«Abbiamo il Mercato Comune e tutti gli altri organismi dell'Europa Unita, avevamo anche l'ora comune tutto l'anno e solo l'Italia deve essere speciale, e sola, escluse le Nazioni dell'estrema Europa Orientale, deve avere un'ora differente da tutte le altre Nazioni europee. Mi sembra che questo sia un argomento importante perchè anche l'Italia debba mantenere sempre l'ora dell'Europa centrale.

«Tirare poi in ballo il fatto che è il Parlamento eletto dai cittadini che ha "imposto" l'ora legale, e perciò si dovrebbe essere d'accordo, mi sembra un discorso per lo meno strano. Sarebbe invece interessante sapere chi ha proposto di mettere in vigore quest'ora legale che, dato tutto quello che si legge e si sente, ha provocato certamente in Italia molti più dissensi che consensi.

«Grato se vorreste pubblicare questa mia precisazione, porgo distinti saluti. Ing. Giovanni Cosulich».

Ci auguriamo che l'ing. Cosulich, che appare ben documentato, ci scriva più spesso, e non solo quando — come in questa occasione — è un po' indignato... Gli siamo grati comunque, perchè ci sentiamo sempre in dovere di correggere errori commessi involontariamente (nel caso specifico sulla base di notizie fornite da un'agenzia di stampa).

Per quanto riguarda il ragionamento fatto circa la mancanza di lettere favorevoli, dobbiamo dire che esso è nato anche ripensando ai risultati di un piccolo sondaggio, condotto naturalmente senza rigore scientifico, l'anno scorso, presso direttori di albergo, negli stabilimenti balneari, in alcuni negozi eccetera: ma ciò non toglie che l'opinione possa non essere esatta. Il lettore ci consenta invece di insistere nel dire che le leggi, buone o cattive che siano — e di cattive ce ne sono parecchie, certamente — sono comunque approvate e «imposte» al Paese da deputati e senatori ai quali la maggioranza degli italiani ha dato il suo voto. Piaccia o no, la maggioranza parlamentare ha il dovere e il potere di legiferare: peccato, certo, che faccia anche leggi non gradite, a molti o a pochi che siano. Ma così è, quando verrà aperto il tanto desiderato bagno di Contovello. Già ben ventidue anni or sono io personalmente ho fatto una domanda, con tante firme, per averlo, e ora dobbiamo aspettare altri ventidue anni per adoperarlo? Da notare che, essendo quello di Santa Croce molto piccolo e per di più anche chiuso, dobbiamo andare al Diruno, dove bisogna attendere molto, ma deve essere finita l'era delle file!

«Scusate tanto, ma è una cosa urgente e necessaria: anche se molti diranno che ogni casa ha il suo bagno, non credete, non è vero.

«Saluto a nome dei miei compaesani e in attesa di una risposta che spero arrivi presto, vi ringrazio». Lettera firmata.

Schede bianche e nulle

«Dopo il 19 maggio i giornali hanno riportato una valanga di numeri e percentuali riguardanti le elezioni. Però nessuno (compreso il vostro giornale) ha notificato il numero delle schede bianche e quello delle nulle. Quanti hanno dimostrato poco senso civico? C. T.».

«Il Piccolo» non ha mancato di rilevare che in occasione delle elezioni per la Camera dei deputati (19 maggio) i voti non validi nella intera circoscrizioni di Trieste sono stati complessivamente 9069 (di cui 6110 schede bianche, 2650 schede nulle, 188 voti nulli e 121 voti contestati); per il Senato (sempre il 19 maggio): nel primo collegio 5445 e nel secondo 7816 voti non validi. Infine per le «regionali» (26 maggio) il totale dei voti non validi è sceso a 5872 (di cui 3475 schede bianche, 2156 schede nulle, 150 voti nulli e 91 voti contestati). Si tratta, ancora, di dati ufficiosi, ma che noi comunque abbiamo pubblicato e che al lettore, evidentemente, sono sfuggiti.

Un problema di Contovello

«A nome di molti abitanti di Borgo San Nazario, Prosecco, Contovello, Sgonico e Gabrovizza, chiediamo alle "Segnalazioni" così cortesi di aiutarci presso l'ufficio competente del Comune di Trieste, per sapere

L'autobus e i bagni

«Ora che il filobus «15» è stato mutato in autobus e si avvicina la stagione dei bagni, non potrebbe l'Acegat fare proseguire l'autobus «15» fino al bagno Savola-Ausonia?

«L'Acegat risponderà che c'è la coincidenza con l'«8», ma gli inconvenienti sono parecchi. Le mamme con due o tre figli devono aspettare parecchio il suo arrivo al capolinea dei bagni, poi è difficile salire e scendere (fino al capolinea del «15») con i bambini, senza contare che magari quando si sta per arrivare, il «15» parte e, allora, altra sosta con i piccoli stanchi e magari addormentati.

«Non parliamo poi per quel tratto di strada che si deve fare a piedi, tratto alquanto lungo e sotto il sole scottante e il caldo opprimente! Sarebbe una soluzione apprezzata il prolungamento della «15», e speriamo l'Acegat venga incontro a questo desiderio più che giustificato da tutti quelli che si recano ai bagni: Savoia-Ausonia e Lanterna. M. B.».

Sullo stesso argomento anche il lettore Renato Gadigna, avanza praticamente la stessa proposta, che egli spera sia da tutti giudicata «sensata», ma aggiunge «con un filo di malinconia» che essa «cozzerrà probabilmente ancora contro le teorie dell'Azienda municipalizzata, che mira a ridurre ovunque i costi di esercizio, ed è pacifico che il prolungamento della linea «15» comporterebbe un aumento della spesa». E ancora: «Si potrebbe però decidere almeno il funzionamento della «15 prolungata» per solo alcune ore del giorno: intorno alle 8, verso le 12, verso le 15 e verso le 18, ossia nelle ore in cui le mamme accompagnano i bambini ai bagni oppure ne ritornano. Se l'Acegat vuole veder aumentare l'affluenza dei passeggeri, deve cercare anche di soddisfare, nei limiti consentiti, le loro esigenze! E il prolungamento della linea «15» appare proprio uno di questi casi, perchè ci sono molte mamme che non possono accompagnare a Duino, Sistiana o a Grado i loro figli, e si accontentano dei bagni «cittadini», e devono raggiungerli con i mezzi dell'Acegat, se non hanno l'auto. E non dimentichiamolo che, malgrado la civiltà dei consumi, non tutti ancora hanno l'auto!».

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Riflessioni serene su come si insegna

Ci scrive una professoressa: è un contributo alla sempre maggior comprensione nella scuola

Da una professoressa che insegna in un istituto medio superiore di Trieste, e che desidera conservare l'incognito, riceviamo questa nota:

La cortesia del «Piccolo», sempre aperta verso tutto ciò che può contribuire al miglioramento della vita comunitaria, mi incoraggia ad inviarvi queste mie riflessioni, nel caso che possiate ritenerle utili a qualche ripensamento in questo periodo delicato della nostra scuola.

L'anno scolastico sta per finire e noi insegnanti ci prepariamo a tirare le somme sul profitto dei nostri allievi e della nostra attività. Lavoro faticoso questo nostro degli ultimi giorni: di brigo di pratiche e di accertamenti didattici; accelerazione di ritmo per l'ultimazione dei programmi; interrogazioni più o meno serene e pazienti per l'incalzare del tempo e richieste di supplementi di prove da parte di ragazzi che, finalmente compresi della gravità del momento, perorano per sè e per le loro famiglie. Non si può negare la possibilità di riparare, anche perchè l'esame si svolgerà in un'unica interrogazione. Noi siamo lì a giudicare se i giovani sono giunti o no ai nostri traguardi. Ma quali sono i normali traguardi? Ne esistono oggettivamente validi per tutti gli insegnanti? Purtroppo su uno stesso candidato i giudizi potrebbero variare da corso a corso, da scuola a scuola, da città a città nello stesso Paese.

Noi qualche volta ci immiseriamo sui nostri quattro più, che per un altro insegnante potrebbero essere cinque, o cinque-sei, o sei meno meno, più vicini alla sufficienza, e non pensiamo che prima di noi altri insegnanti hanno lavorato sugli stessi elementi che ci sono stati consegnati perchè noi proseguissimo l'opera mai completa e li riconsegnassimo ad altri colleghi per continuare e non finire la formazione fino all'ultimo giorno del corso, alla maturità.

Ma noi abbiamo fatto tutto quello che era in nostro potere per tirarci dietro il maggior numero possibile di giovani? Abbiamo, qualche volta, trascurato i più bravi che in fondo non hanno molto bisogno della nostra opera, per far capire meglio a coloro che richiedevano più cure? Siamo scesi dalla cattedra per incoraggiare quei ragazzi che il nostro volto severo talvolta disarma e interdice? Noi cerchiamo talvolta nel ragazzo quello che non sa, invece di raccogliere quello che sa, integrandolo con quello che egli non sapeva di sapere e che le nostre accorte domande possono esumare dal fondo di ogni preparazione remota pur viva nelle singole volontà evolutive.

Si parla talvolta di scuole di elezione per intendere «aristocratiche». Ma «elezione» vuol dire «scelta» e questa non presuppone che si arrivi con la piena conoscenza di tutto quello che ancora si deve apprendere; in questo caso non sarebbe necessario andare a scuola.

Che cosa facciamo noi realmente per i figli della comunità civile? Travasiamo quello che sappiamo nel modo che ci insegnarono i nostri bravi docenti. Ma non è tutto. Noi non insegnamo per i ragazzi, ma vogliamo che questi s'impegnino per i nostri personali traguardi, talvolta anche ambiziosi.

Gli studi pedagogici ci parlano di metodi nuovi che noi non ascoltiamo; sembra, per molti di noi, che non abbiano niente da insegnare alla nostra scienza i pedagogisti!

Quegli studi che hanno considerato già da tempo le esigenze del rinnovamento, per la grande trasformazione dei nostri giovani, non producono in noi nessuna crisi di coscienza, nessun ripensamento per nuove impostazioni. Eppure tanto potremmo fare nell'ambito dei programmi; tanto potremmo realizzare per vivificare e rendere attuale il nostro insegnamento!

Potremmo cominciare ad impostare la nostra attività su due fondamentali principi:

1) La scuola è per i giovani e non i giovani per la scuola (conferenza del Provveditore agli Studi al Liceo «Dante»);

2) Programmare la propria attività didattica in una visione attuale dell'insegnamento (conferenza del prof. Petrini del Centro didattico al Liceo «Dante»).

E' vero che i programmi ci legano, ma noi nell'ambito di essi possiamo attualizzare tutto, cominciando da personali esperimenti e allargando sempre più l'orizzonte.

Noi abbiamo fatto fare ai nostri alunni tante esercitazioni scritte per vedere quello che hanno appreso e giudicarli: ma qual fine ha un esercizio se non quello di una prova in collaborazione? Abbiamo tenuto conto di ciò quando stavamo sulla cattedra a fare i guardiani nelle ore di esercitazioni scritte? Invece per noi queste prove sono documento di giudizio come solo dovrebbero essere in un esame di Stato.

Certo: insegnanti che lavorano ne sono tanti. Ma fino a che punto è efficace tanta fatica? La società ci ha affidato i suoi giovani per condurli con «ingegno e con arte», ma noi operiamo in modo da metterli in condizione di raccogliere il vero messaggio dell'umanità, partendo dal nostro contributo al progresso di tutti i nostri discepoli?

CON LA XXX OTTOBRE

Itinerari alpinistici di fine settimana

Fedele a una lunga tradizione che la vede annualmente impegnata nella organizzazione di ascensioni sulle cime più belle delle Dolomiti e delle Alpi Giulie, l'Associazione XXX Ottobre ha programmato anche quest'anno una serie di gite che fin da sabato prossimo, durante l'intero arco della stagione estiva, consentiranno agli appassionati di raggiungere in gruppo vette e località meravigliose. I partecipanti saranno guidati da accademici del CAI, di provata abilità ed esperienza, in grado pertanto di garantire la massima sicurezza e il maggior divertimento a tutti.

La prima escursione ha quale meta Agordo e la Val d'Angheraz. Un itinerario dei più interessanti dunque, con un programma studiato in maniera meticolosa, per consentire il più ampio sfruttamento del tempo a disposizione. La partenza è fissata per domani alle 15 da piazza Oberdan; verso le 18 è previsto l'arrivo a Vittorio Veneto, mentre Agordo, località fissata per il pernottamento sarà raggiunta verso le 20. Domenica mattina alle 9 partenza da Agordo, per Taibon e Col di Prà. Il rientro in sede avverrà intorno alle 22.30.

Il terreno per l'ospedale



Come abbiamo dato ieri notizia, i «caterpillar» sono entrati in azione a Cattinara per effettuare le opere di sbancamento per la formazione dei piani orizzontali, delle intercapedini perimetrali a tutti i corpi di fabbrica e per la sistemazione dei terreni compresi tra i corpi di fabbrica dell'ospedale che sorgerà a Cattinara. *(«Giornalfoto»)*

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Autolinee tel. 24006 Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8 e 19.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e 16.15.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

SCOPERTO IL FURTO DI UNO SCOOTER

IL CALCOLO SBAGLIATO DI «FACCIA D'ANGELO»

Talvolta anche una «faccia d'angelo» riesce a mettere in sospetto: è capitato a Mauro P., un quindicenne terribile, che non è riuscito a nascondere la sua malefatta (che per il Codice penale ha un altro nome) nonostante il suo aspetto di bravo ragazzo. Egli stava spingendo a mano lungo le rive, una «Lambretta» (TS 36063) e il suo volto piuttosto infantile ha indotto una pattuglia di agenti a chiedergli i documenti: patente (che non poteva avere, almeno secondo l'età che dimostrava) e carta di circolazione dello scooter. «Faccia d'angelo» ha guardato in volto i poliziotti, ha finto dapprima di non comprendere, poi ha cercato di tergiversare e, infine, ha raccontato la verità: la patente non l'aveva mai conseguita ma, quel ch'era peggio, la motoretta non era sua: dopo aver fatto credere che lo scooter gli era stato prestato da un parente, ha detto infatti la verità: la «Lambretta» era rubata. Il furto l'aveva commesso alcuni giorni prima.

Passando per una via del centro, il ragazzo aveva notato lo scooter in sosta e gli era venuta la voglia di fare un giretto e così, senza pensarci su, l'aveva rubato. Il «colpo» gli era andato bene, tanto che aveva usato la motoretta anche nei giorni successivi fino a quando, passando per le Rive, non si è imbattuto nella pattuglia della Mobile. Quando è stato fermato, stava spingendo lo scooter non perchè era rimasto in panne o senza benzina, ma perchè da lontano, aveva scorto una pattuglia di vigili urbani motociclisti: «Se quelli mi beccano — ha pensato — finisco male. Perciò scendo e la porto a mano». Ma, proprio perchè la stava spingendo, gli uomini della Mobile hanno potuto osservarlo bene e sospettare che non fosse in regola.

Mauro P. è stato accompagnato quindi in Questura e denunciato alla Magistratura per furto aggravato di motociclo e guida senza patente.

Chiusa domenica la Pescheria centrale

L'Associazione esercenti il piccolo commercio informa che domenica 2 giugno, festa della Repubblica, la Pescheria centrale rimarrà chiusa tutto il giorno.

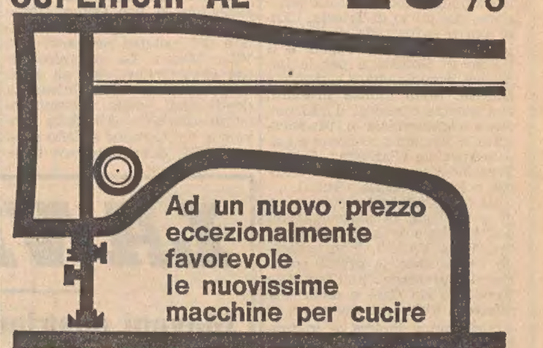
Un orologio d'oro da donna, con bracciale anche d'oro, è stato smarrito da una signora che, trattandosi di oggetto di particolare valore affettivo, sarebbe oltremodo grata all'onesto rinventore se lo volesse riportare presso la nostra redazione, lasciando il proprio nome.

TECNICI TEDESCHI ALLA STOCK



Nell'ambito della visita a Trieste del gruppo di studio dell'Istituto per la razionalizzazione dell'economia tedesca, alcuni partecipanti specialisti del settore trasporti ed imballaggi sono stati ieri mattina graditi ospiti della Stock. I tecnici tedeschi, accompagnati da alcuni dirigenti, si sono vivamente interessati ai modernissimi impianti nastro-trasportatori e alla molteplicità dei sistemi di imballo applicati nei vari settori di produzione. Nella foto, i visitatori nel salone di rappresentanza sotto il grande pannello che illustra l'espansione dell'organizzazione Stock nel mondo.

RIDUZIONI ANCHE SUPERIORI AL 20%



Ad un nuovo prezzo eccezionalmente favorevole le nuovissime macchine per cucire

NECCHI

Esposizione, dimostrazione e vendita:

TRIESTE: Ditta Tullio Natale di dott. Sergio Reja Tullio - Via C. Battisti, 12, telefono 36533

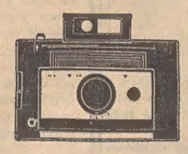
MONFALCONE: Ditta Tullio Natale di dott. Sergio Reja Tullio - Corso del Popolo 25, telefono 72772

FIDATEVI DI PHILIPS E' UN CONSIGLIO DELLA DITTA PIETRO DELPONTE E C.

VIA TIMEUS 12 TEL. 90 2 79

"Polaroid" è il Marchio Registrato della Polaroid Corp., Cambridge, Mass., U.S.A.

GRATIS in 15 secondi la vostra fotografia POLAROID



15 secondi per fotografie in bianco e nero, 60 secondi per quelle a colori.

Venite a vedere voi stessi: una fotografia vi sarà scattata gratis e consegnata subito dalla Sig.na Ferrari della Polaroid (Italia).

La dimostrazione avrà luogo il 31 maggio e il 1 giugno presso:

FOTOTECNICA CARDUCCI
Via Carducci 25 - Trieste

TAPPA SIGNIFICATIVA L'EDIZIONE DEL VENTENNALE

Massiccia partecipazione alla XX Fiera di Trieste

Un ricco e qualificato panorama produttivo - «Tutto esaurito» con 1200 espositori - La mostra dedicata al tempo libero

Giunta alla significativa tappa della sua ventesima edizione (21 giugno-5 luglio 1968), la Fiera internazionale di Trieste si presenta quest'anno con un quadro di partecipazioni italiane ed estere particolarmente massiccio ed interessante, ma soprattutto con l'espressione di una accresciutta validità delle proprie funzioni intermediatrici e promozionali. Essa offre infatti una cornice adatta alla presentazione di un panorama campionario altamente selezionato di beni da investimento e di consumo, ma nel contempo sul continuo perfezionamento delle proprie specializzazioni merceologiche, basate sull'accoppiamento fra l'esposizione di determinati prodotti e la trattazione dei relativi problemi tecnologici e di mercato in appositi convegni corredati di riunioni di studio e incontri di affari.

Una novità di quest'anno, che la Fiera ha attuato per soddisfare l'interesse di larghi strati del pubblico è la mostra dedicata alle attività connesse con l'impiego del cosiddetto «tempo libero», che spaziano in un campo vastissimo, dal modellismo al dilettantismo tecnico, dalle varie forme di «hobbies» ai giochi, allo sport, ecc. Questa mostra, ricca di spunti e suggerimenti utili e divertenti, comprende pure una rassegna dell'ENAL ed un'originale esposizione della Federazione italiana modellisti ferroviari.

Il panorama espositivo appare estremamente ricco e qualificato. Massiccia è la partecipazione dell'industria italiana, tanto delle grandi società quanto delle piccole e medie aziende. Oltre alla Italcantieri, sono presenti, fra l'altro, la Italsider, la Termomeccanica italiana e il gruppo ASCEN, la CMI, la AIFO (Fiat-OM), la Dalmine, la FIAT con trattori agricoli e industriali, e la Grandi Motori Trieste. Ma anche l'industria straniera è ben rappresentata in ogni settore con una gamma di campionature di qualità «firmate» dalle marche più significative della grande produzione europea e americana.

In complesso, si può affermare che la ventesima Fiera di Trieste allinea un fronte campionario punteggiato dalla migliore offerta dell'industria internazionale. Da citare, per la stretta connessione con le manifestazioni specializzate in programma nel settore del legno, l'ampia «rosa» di macchinario e utensileria per la lavorazione del legno, nonchè i carrelli elevatori e le attrezzature per la manipolazione e il trasporto dei legnami che formeranno anche oggetto di dimostrazioni pratiche in un'apposita area fieristica.

Partecipano nuovamente, con rassegne di carattere documentaristico e informativo, vari enti economici locali: l'Ente autonomo del porto di Trieste, l'Ente porto industriale di Trieste, la Società Autovie Venete e il Fondo di Rotazione per le iniziative economiche a Trieste e Gorizia. Sono inoltre presenti, con mostre e servizi d'informazione commerciale e turistica, tutte le Regioni autonome a statuto speciale (Sardegna, Sicilia, Trentino-Alto Adige, Valle d'Aosta e Friuli-Venezia Giulia).

Da segnalare, nel settore viaggi e turismo, le partecipazioni dell'Alitalia e della società aerea brasiliana VARIG. Non mancano ovviamente le ormai tradizionali presenze dell'Instituto Brasileiro do Café e della Manifattura Tabacchi Austriaca.

Quest'anno, inoltre, è in funzione in Fiera un servizio molto utile, soprattutto per le esigenze degli operatori economici: si tratta di un «pullman-ufficio informazioni» della CEE nel quale gli interessati possono avere tutti i necessari chiarimenti sul funzionamento del regime doganale comunitario, specie in relazione alla scadenza dell'1 luglio 1968 che segna, come noto, gli ultimi abbattimenti daziari per i prodotti industriali fra i Paesi della Comunità economica europea.

In termini di cifre, il profilo della ventesima edizione fieristica conferma in pieno il successo raggiunto con il «tutto esaurito» nei vari comparti merceologici: nel comprensorio (che si estende su 35.000 mq., di cui 12.500 coperti da mostre) sono schierati circa 1.200 espositori. Di essi, quasi la metà sono stranieri (in rappresentanza di una trentina di Paesi) e ciò ribadisce l'alto livello di «internazionalità» che è ormai una caratteristica tradizionale della rassegna triestina.

Le Nazioni partecipanti ufficialmente, con proprie mostre collettive sono 13 e rispecchiano le tipiche funzioni intermediatrici della Fiera di Trieste basate sulle grandi correnti di traffici dell'emporio: sono infatti presenti — per l'area dell'Europa centro-orientale — la Austria, la Cecoslovacchia, la Germania federale, la Jugoslavia, la Polonia, l'Ungheria e la Romania; per l'Oltremare mediterraneo, Israele e Libia; per l'area del Golfo di Guinea, il Camerun, il Gabon, il Ghana e la Nigeria.

Il calendario fieristico dedica, come di consueto, speciali «Giornate» alle Nazioni partecipanti a livello ufficiale e nel corso di queste manifestazioni le delegazioni estere, composte da rappresentanti governativi, dirigenti economici e operatori, si incontrano con gli esponenti dell'industria, del commercio e della finanza — italiani e stranieri — che affluiscono in Fiera, dando luogo a trattative e alla Campionaria giungono in contatti d'affari di concreta importanza.



(«Giornalfoto»)

Una cinquantina di dirigenti industriali lombardi, accompagnati da un folto stuolo di gentili signore, sono da ieri a Trieste in un viaggio che vuole essere una partecipazione alle manifestazioni del Cinquantenario. Gli ospiti si sono incontrati ieri con i colleghi dell'Associazione dirigenti di azienda triestini, accolti dal presidente ing. Maiorana. Nella foto: il momento dello scambio di saluti fra l'ing. Maiorana e l'ing. Ferrario dell'associazione lombarda

Raduno a Jesolo dei bersaglieri in congedo

Domenica 9 giugno si svolgerà a Jesolo Lido, un grande raduno interregionale di bersaglieri, inquadrato nelle manifestazioni del ciclo celebrativo del 50.o anniversario della Vittoria. L'Associazione bersaglieri «E. Toti», di Trieste, vi parteciperà in forma ufficiale con la fanfara.

La «E. Toti» invita pertanto tutti i bersaglieri di Trieste, che intendono partecipare al raduno, a dare tempestivamente la loro adesione, prenotandosi presso il custode della Casa del combattente, il quale fornirà tutte le informazioni del caso.

Autoservizio internazionale Trieste-Abbazia-Fiume

Con decorrenza da domani l'autolinea giornaliera Trieste - Abbazia - Fiume, sarà intensificata come segue: partenza da Trieste ore 8 e 11 (ora legale); partenza da Fiume ore 14.30 e 17.30 (ora solare).

Informazioni e prenotazioni posti presso la Soc. S.A.R.A. Stazione Autocorriere — telefono 38845 e tel. 37752 — e Uffici Viaggi.

Domani pomeriggio, alle ore 16.30, l'Associazione ricreativa addetti comunali inaugurerà i due campi sociali di bocce costruiti in via dell'Industria 24.

RIUNITO IERI IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

L'Azienda di soggiorno per il Cinquantenario

Anche il cartellone delle manifestazioni estive è stato definito - Riconoscimento per il bilancio '67

Il Collegio dei revisori ministeriali dei conti ha verificato ed approvato il consuntivo finanziario dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste per l'esercizio 1967, sottolineando di favorevoli risultati, i quali pongono ancora una volta in evidenza l'oculata amministrazione del capitale pubblico e l'intelligente ed efficace distribuzione».

Dal consuntivo finanziario 1967 risulta che ben l'81,48 per cento delle disponibilità è stato sapientemente investito nella vasta gamma dei compiti e delle attività istituzionali, mentre il 18,52 per cento ha costituito l'onere delle spese generali. Con questa percentuale d'investimenti per i compiti d'istituto, l'Azienda di soggiorno non solo ha superato dell'11,05 lo stanziamento del 1966, ma è in testa alla graduatoria di tutte le altre consorelle d'Italia, e risulta, altresì, il primo ente pubblico come entità di aliquota d'investimento rispetto alla severa contenutezza delle spese generali.

Il riconoscimento dei revisori ministeriali è stato trasmesso dal presidente, avv. Antonio Di Giacomo, ai componenti del consiglio d'amministrazione nel corso della consueta riunione, svoltasi ieri sera. La parte più importante dei lavori di ieri sera si è incentrata sull'esigenza di un costante e positivo collegamento con il Comitato civico per le manifestazioni del cinquantenario «Trieste '68». Infatti, sia il Comitato civico che l'Azienda di soggiorno devono preoccuparsi di evitare concomitante, contrapposizioni e dispersioni d'intenti nell'elaborazione generale e dettagliata del così vasto programma di avvenimenti da oggi al 4 novembre.

L'affiancamento dell'Azienda di soggiorno al Comitato civico è risaltato, dopo un approfondito esame, in tutta la sua validità, sul piano della preparazione e dell'organizzazione tecnica e sul piano dell'ospitalità. Il consiglio di amministrazione ha deliberato, unanime, di appoggiare, il programma con il massimo sforzo finanziario e di dedicare ogni impegno per il felice esito delle varie iniziative. Ed ha disposto in conformità, per quanto riguarda raduni nazionali, congressi, convegni, manifestazioni artistiche e culturali, avvenimenti sportivi, ecc.

Il consiglio d'amministrazione, nell'ultima parte della seduta, ha definito il cartellone delle manifestazioni estive al castello di San Giusto, al castello di Miramare, al Teatro Romano e delle serate pirotecniche nel golfo, predisponendo pure un piano d'interventi per certi settori di impianti e servizi d'utilità pubblica della nostra città.

ADESIONE DI VENEZIA AL COMITATO PROMOTORE

Si concreta il Centro di scienze meccaniche

In attesa che sia approntata la sede di Villa Manin Udine ha offerto i decorosi locali di Palazzo Torso

In questi giorni è stato compiuto un altro passo innanzi verso la realizzazione del Centro internazionale di scienze meccaniche (CISM), che avrà una delle sue sedi a Villa Manin. Nella sua ultima riunione, infatti, il Consiglio comunale di Venezia ha approvato all'unanimità l'adesione della civica amministraizone al Comitato promotore per il Centro. Il Sindaco della città lagunare, ing. Favretto Fisca, ha comunicato con un telegramma la significativa deliberazione all'assessore regionale all'istruzione e alle attività culturali, Giust, manifestandogli contemporaneamente il vivo apprezzamento dell'Amministrazione stessa, e il suo personale, per l'azione appassionata e fattiva fin qui svolta.

Com'è noto, la direzione e gli uffici del Centro internazionale di scienze meccaniche, avranno sede a Venezia, nel palazzo Ca' Pesaro Fortuny, messo a disposizione dalla Amministrazione provinciale veneziana. Due dipartimenti del CISM troveranno collocazione rispettivamente a Pomezia e a Napoli, mentre quattro dipartimenti sono destinati a funzionare nella storica e suggestiva Villa Manin di Passariano.

E' frattanto imminente la costituzione di una Commissione per lo studio degli adattamenti e dei restauri necessari alla Villa Manin. La commissione che comprenderà, tra gli altri, rappresentanti dell'Università degli studi, della Sovraintendenza alle belle arti, della Provincia, del Comune e dello stesso CISM, dovrà vagliare tutte le soluzioni, sia dal lato architettonico, sia da quello urbanistico, in modo da far conservare al monumentale complesso l'intero suo valore artistico. Successivamente una commissione tecnica esaminerà le conclusioni della prima commissione e deciderà in merito, dopo di che si potrà dare inizio ai lavori.

Ma — come è stato comunicato ieri l'altro dal Sindaco di Udine, prof. Cadetto, in una conferenza stampa — la Giunta comunale di Udine ha pensato alla sistemazione provvisoria dei quattro dipartimenti — fino all'ultimazione dei lavori a Villa Manin — nei locali del Palazzo Torso, nella piazza Garibaldi di Udine, recentemente acquistato dall'Amministrazione comunale. Si è ritenuta questa la sede più idonea e decorosa: comune la decisione finale è stata demandata al Consiglio comunale di Udine, che si riunirà venerdì 7 giugno.

In questo modo va gradualmente, ma concretamente, realizzandosi un progetto di alto livello, progetto al quale l'Amministrazione regionale e l'Assessorato all'istruzione in particolare, si sono dedicati con costante ed efficace passione.

L'interesse della Regione che si tradurrà in un cospicuo contributo finanziario, appare quindi, soprattutto alla luce di tutta l'azione dell'Amministrazione per il settore dell'istruzione, della ricerca scientifica e del potenziamento delle istituzioni universitarie del Friuli - Venezia Giulia.

Il nuovo direttivo dei ferrovieri filatelici

Il consiglio direttivo del Circolo filatelico ferroviario ha proceduto alla nomina del suo nuovo presidente nella persona del geom. Vittorio Scortecci. La designazione è avvenuta nel corso della prima riunione direzionale seguita alle elezioni della scorsa settimana. Le altre cariche sono state così assegnate: vicepresidente geom. Manlio Musi, amministratore geom. Ermanno Masotti, segretario signor Arrigo Slaus, bibliotecario signor Afro Armilli.

Al Giardino Pubblico, questa sera alle 21, nel Padiglione ARAC, Enzo Laurenti presenterà il documentario a colori «Lettera da Londra» e tre cortometraggi a soggetto in bianco e nero: «Aspettami alla stazione», «Ultimo atto» e «La corsa». Alla rassegna sono invitati soci e simpatizzanti.

Alla Società artistico letteraria, teatro e pittura hanno occupato i soci nella loro ultima riunione. Il prof. Rodolfo Viani ha parlato del teatro di Tennessee Williams e il giovane pittore Marino Cassetti delle sue recenti esperienze parigine, delle opere fatte a Parigi e della recente mostra che terrà in una delle principali gallerie cittadine.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica, 2 giugno, escursione ad alcuni Ossari del Veneto. Programma dettagliato in sede. Iscrizioni indispensabili entro venerdì.

CAI - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 2 giugno gita ad Agordo con escursione in Val d'Angheraz. Partenza sabato 1-6 alle ore 15 da piazza Oberdan e ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1 - Tel. 68-795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — La Scuola di sci ai Cadini di Misurina inizierà tra breve i turni di insegnamento. Programmi dettagliati, informazioni, iscrizioni vanno richiesti in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

CAI - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna e S. Cassiano. Programmi, informazioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

LAVORO E PREVIDENZA

NELLE SEGNALAZIONI

Trattenute ai pensionati che lavorano

«Ho letto la segnalazione riportata nella rubrica "Lavoro e previdenza» del 24 maggio in merito al rimborso della pensione di anzianità. Premesso che ritengo che quelle norme si riferiscono anche alle pensioni di vecchiaia, vorrei avere i seguenti ulteriori chiarimenti» ci scrive il lettore Eugenio Bertocchi, formulando tre precisi quesiti che possono riguardare molti datori di lavoro.

Ed ecco la risposta ai tre quesiti: 1) La detrazione giornaliera, indicata sul frontespizio del certificato di pensione, deve essere moltiplicata per tutte le giornate retribuite *nel mese e quindi anche per le festività infrasettimanali pagate, sino ad un numero massimo mensile di 26.*

2) La trattenuta di cui sopra si riferisce alla pensione che non è cumulabile con la retribuzione lorda percepita sino a concorrenza della stessa. La retribuzione non è che uno strumento tecnico a mezzo del quale viene operata la trattenuta della pensio..e. Ne consegue che la detrazione deve essere operata sulla retribuzione dopo che sulla medesima siano state calcolate le normali trattenute previdenziali ed erariali.

3) Per le ragioni sopra esposte, l'aumento eventuale di retribuzione non può incidere sulla misura della detrazione giornaliera della pensione che, per le pensioni di vecchiaia, risulta dal seguente quoziente: pensione mensile meno L. 15.600 diviso per 26.

Insegnanti e assegni

In una lettera firmata è detto: «Un gruppo di insegnanti già del quadro speciale ed albo speciale, i quali sono stati immessi in ruolo, attendono la corresponsione dell'assegno mensile "ad personam" accordato dal Ministero della P.I.: in pratica pochi o nessuno hanno beneficiato fino ad ora di tale provvedimento. Segnalo pertanto l'interesse della categoria di vedere attuato rapidamente tale provvedimento».

Si tratta di un gruppo di insegnanti già appartenenti al «quadro o albo speciale», immessi in ruolo ed ai quali il Ministro della P.I. ha eccezionalmente concesso, per compensare la conseguente decurtazione di stipendio, l'assegno «ad personam», non pensionabile ed assorbibile dai futuri aumenti. Da quanto ci risulta, i provvedimenti ministeriali di concessione dell'assegno sono purtroppo ancora in corso di emanazione da parte del Ministero, al quale fu presentata regolare domanda tramite la direzione della Scuola dalla quale l'insegnante dipende. Poichè i provvedimenti sono individuali e devono essere registrati presso la Corte dei Conti, la loro definizione è piuttosto lunga.

Poichè è noto l'interessamento già svolto in passato dall'on. Belci nella soluzione del problema della suddetta categoria di insegnanti, c'è da auspicare che, al ritorno dall'attuale suo viaggio negli Stati Uniti, possa nuovamente intervenire presso il Ministero per una più rapida applicazione dei provvedimenti.

La pensione di un ex a.u.

Il lettore G.P. chiede se può «far valere il periodo di servizio militare prestato nell'esercito ex a.u. durante la guerra '15-18, per l'aumento della pensione marittima di cui è in godimento».

La Legge 18 marzo 1968 n. 353 attribuisce ai periodi di servizio militare prestato nell'esercito austro-ungarico durante la guerra '15-18, lo stesso riconoscimento già previsto per i periodi di appartenenza alle Forze Armate italiane nella stessa guerra.

Gli effetti di tale riconoscimento, ormai indiscriminato per tutti i combattenti, mentre risultano chiari ed evidenti ai fini della determinazione della misura della pensione derivante dall'assicurazione generale obbligatoria invalidità, vecchiaia e superstiti, non lo sembrano altrettanto per la determinazione dei servizi utili per la pensione della Cassa Previdenza marinara. Per questa ultima infatti è considerato utile, sia a norma del Testo Unico del 1962 che a norma della Legge 27 luglio 1967 n. 658, relativamente alla guerra '15-18 solamente «il periodo di servizio a terra nei reparti combattenti della Marina militare, compiuto in zona di operazioni dal 24 maggio 1915 all'11 novembre 1918».

Ad ogni buon fine, consigliamo il lettore di presentare domanda di ricostituzione della sua pensione, preferibilmente tramite un ente di patronato e di assistenza.

Ex deportati politici

«Sono un ex deportato del campo di sterminio di Dachau ed altri. Sono iscritto all'Associazione nazionale ex deportati politici. Ho letto la notizia pubblicata dal "Piccolo", in cui si diceva che gli elementi relativi agli indennizzi sono dal 20 marzo in possesso delle associazioni; ma se ciò fosse vero, nessuno di noi attenderebbe con tanta ansia la pubblicazione dei nominativi nella "Gazzetta Ufficiale"». Così ci scrive un lettore di cui non è comprensibile la firma, aggiungendo che «dopo 23 anni dalla liberazione dai campi di sterminio, si deve ancora attendere».

Gli elenchi di cui parla il nostro lettore sono stati predisposti dalla Commissione centrale presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il relativo decreto che contiene lo elenco definitivo dei beneficiari dell'indennizzo, da quanto ci risulta, è stato presentato alla Corte dei conti per la ratifica. Non appena ratificato e pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» costituirà atto validamente idoneo per il pagamento degli indennizzi da parte dell'ufficio competente.

Rimborso INAM

Il lettore Antonio Michelli lamenta il limitato rimborso da parte dell'INAM delle spese da lui sostenute per le prestazioni di pronto soccorso fornite al figlio dall'Ospedale civile di Palmanova: «... dopo di ciò ho pagato una fattura (con tanto di bolli) di 5500 lire, che doveva essermi rimborsata integralmente dall'INAM di Trieste ed invece mi vedo recapitare un assegno di 1180 lire».

Il fatto che l'INAM non abbia rimborsato integralmente le spese sostenute dal lettore per il pronto soccorso del figlio può dipendere da due circostanze: l'Ospedale civile di Palmanova non è convenzionato con la locale sede dell'INAM per le tariffe di pronto soccorso, oppure il lettore non ha fatto presente allo Ospedale di Palmanova di essere un assicurato dell'INAM.

In entrambi i casi, l'Ospedale civile ha applicato le tariffe regolarmente approvate per le prestazioni di pronto soccorso mentre l'INAM ha rimborsato la spesa nei limiti delle tariffe nazionali.

Consigliamo comunque il lettore di rivolgersi agli uffici dell'INAM, presso i quali potrà ottenere ogni precisazione.

Marittimi ante 1965

Noi pensionati marittimi dal 1965 in giù, facciamo ancora parte della Cassa nazionale previdenza marinara?, e fino a quando?», ci domanda il lettore Guido Solvi.

Le pensioni marittime con decorrenza dal 1.o gennaio 1965 in poi, riliquidate ai sensi dell'articolo 46 della Legge 27 luglio 1967 n. 658, rimangono in carico alla «Gestione marittimi» della Cassa Previdenza marinara che si sostituisce agli interessati nei diritti derivanti dalla loro iscrizione all'assicurazione obbligatoria invalidità, vecchiaia e superstiti, prevista dalla suddetta legge, relativamente ai periodi valutati ai fini della pensione della «Gestione marittimi» medesima.

Le pensioni invece con decorrenza anteriore al 1.o gennaio 1965, riliquidate a norma degli articoli 47 e 48 della legge, sono assunte in carico dall'Assicurazione obbligatoria invalidità, vecchiaia e superstiti e costituiscono, a tutti gli effetti, il trattamento dovuto a titolo di pensione dell'assicurazione medesima.

«Posso licenziarmi?»

Un cinquantaquattrenne, titolare di pensione di anzianità (35 anni di contributi) dal 1965, ci chiede: «Posso licenziarmi dal posto di lavoro e con questo rimarrei disoccupato volontario. Mi rimarrebbe la pensione? Oppure perderei pensione e posto di lavoro? In caso che mi rimanesse la pensione mi verranno conteggiati i tre anni che ho pagato in più?».

Analoga domanda ci viene formulata da un lettore, già funzionario di banca, pensionato di anzianità e dimesso dal lavoro dal 1.o aprile 1967 (lettera firmata).

Possiamo confermare ad entrambi i lettori quanto è stato detto nelle precedenti puntate di questa rubrica, e cioè che le pensioni di anzianità in essere al 30 aprile 1968 sono incompatibili con la retribuzione e quindi, se questa viene a mancare per qualsiasi motivo, la pensione continua ad essere corrisposta. Solamente per le nuove concessioni dal 1.o maggio 1968 al 31 dicembre 1970 è necessario che il pensionando di anzianità rimanga involontariamente disoccupato.

Dunque se il primo lettore si dimette o si è dimesso dal lavoro mantiene la pensione di anzianità ed, al compimento del 60.o anno di età, potrà ottenere la riliquidazione della stessa in base ai contributi versati dopo il pensionamento. Possiamo aggiungere che, in conformità di quanto disposto dall'articolo 14 del D.P.R. 27 aprile 1968 n. 488, la riliquidazione di cui sopra potrà essere effettuata con il sistema dell'agganciamento della pensione all'ultima retribuzione percepita, previsto dalla nuova legge.

Domenico Pagliaro

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del dott. Ferruccio Boccasini, dal Rotary Club TS 10.000 pro Rotary Club (beneficenza); da Eugenia ved. Flegar 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Fulvio ed Ornella Codermatz 5000 pro ANA (assistenza scolastica); da Maria de Beden 5000 pro Scuola «Dante» (Fondo dott. de Beden); da Tullio Zanetti 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pia Sponza, da Rosina Pizzul 2000 pro Istituto Rifugio Cuor di Gesù; da Laura Gallo 3000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Anna e Mario Frilli 10 mila pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Virginia Kosher 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maurizio Gerbini, da Maria Grazia Bisiani 2000 pro Centro tumori; da Antonio Lapel e fam. 3000 pro ANFFAS; dalla fam. Roeti 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del col. Franco Greco, da Arturo Fradel e N. N. 15.000 pro Banca del sangue; da Guido e Nerina Noble 3000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Eugenio Aragni, dalle famiglie Dürr 5000 pro CRI.

In memoria del com. Antonio Regusin, dai coniugi Marconi 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Ljuba Jasbez, da Italia Russo 3000 pro Chiesa Serbo-Ortodossa.

LA VITA NEL PORTO

Giovani austriaci in visita agli impianti - Arrivi di caffè dall'Africa e dal Brasile - Pronta a metà giugno la «Omis», allungata all'Arsenale

Visite di «forestali» austriaci

Oltre una trentina di alunni della Scuola forestale di Salisburgo hanno visitato il porto. Il gruppo, che è stato assistito dall'Ufficio austriaco per il commercio estero di Trieste, ha visitato gli impianti portuali ed in particolare lo Scalo legnami. Nello scalo di Servola, i giovani sono stati accolti dall'operatore dott. Antonini e dal segretario dell'Associazione tra gli interessati al commercio del legno, sig. Miletta.

E' da rilevare che, dopo la costituzione del Centro internazionale di documentazione del legno, gli austriaci hanno intensificato i loro contatti con enti, associazioni, e con il mondo operativo triestino, per poter ulteriormente rafforzare la propria posizione di primato nelle esportazioni sul mercato italiano, e nel contempo cercare di rilanciare la nostra città quale piattaforma di transito per l'inoltro del legname verso le aree levantine, arabo-mussulmane e nordafricane.

Rotariani danubiani a Trieste

In occasione della visita a Trieste di un gruppo di oltre 40 giovani rotariani viennesi, il Console Generale d'Austria a Trieste, Fries, ha dato un ricevimento cui hanno preso parte anche i loro giovani colleghi di Trieste. Gli austriaci durante il loro soggiorno hanno visitato gli impianti portuali, il terminal dell'oleodotto e le attrezzature dell'Italcantieri di Monfalcone. Lo incontro tra il gruppo austro-triestino rientra nel quadro dei contatti che i giovani rotariani dei due Paesi hanno stabilito per rafforzare i rapporti economici.

I servizi della ELMA

La società di navigazione ELMA di Buenos Aires ha deciso di intensificare i servizi verso l'Adriatico, portando la periodicità delle partenze ad una ogni tre settimane. La linea offre — secondo quanto riferisce l'agenzia Ellerman Wilson — una notevole resa: Trieste-Buenos Aires 18 giorni e Santos-Trieste 25 giorni di viaggio. Sulla linea, che è una delle più «anziane» sulla rotta Sud America - Adriatico, sono in attività delle navi della classe «Rio Colorado» di circa 10.500 tonnellate di portata, dotate di una stiva frigorifera per 2099 metri cubi.

Nell'Italia

LINEA CENTRO AMERICA - NORD PACIFICO

E' attesa, quest'oggi, la «Galileo Ferraris» adibita alla linea commerciale per il Centro America - Nord Pacifico; la nave sbarcherà nel nostro porto cellulosa e carico generale.

Nel Loyd Triestino

Domani arriverà la motonave «Rosandra» della linea per l'Africa Occidentale - Congo - Angola. La nave sbarcherà a Trieste tronchi e caffè.

Verso il giorno 3 è attesa la motonave «Livenza» adibita alla linea commerciale per l'India. Sbarcherà fibre, juta, minerali e ripartirà verso il giorno 10 dopo aver caricato macchinario, prodotti chimici, carta ed acciaio.

Nell'Adriatica

E' impegnata nelle operazioni portuali la motonave «Chioggia» della linea per la Grecia - Turchia. La nave che ha allo sbarco un buon carico di tabacco e di generi alimentari partirà domani con a bordo prodotti chimici, ferramenta, carta, macchinario, filati e fibre.

E' attesa per il prossimo 2 giugno la motonave «Illiria» che sbarcherà nel nostro porto un carico di merci varie.

Il prossimo giorno 3, infine, è previsto l'arrivo della motonave «Enotria» della linea per la Grecia - Cipro - Israele. La nave ripartirà il giorno 5 con un carico composto prevalentemente da ferramenta e alluminio.

Nella Mediterranea

Erano ieri in porto le seguenti unità appoggiate all'Agenzia Mediterranea: «Agua Marina» (ex «Donatella Parodi») che sbarcava allo Scalo dei Legnami 1400 tonn. di segati Douglas di provenienza del Nord Pacifico americano (poi nel Porto Franco Nuovo sbarcherà ancora 1300 tonn. di cellulosa); la nave verrà quindi inserita sulla linea Trieste - Mar Rosso; «Jadro» che sbarca 450 tonn. di varia di provenienza dal Mar Rosso e carica varie per quella destinazione; «Racisce» che carica varie per Algeri - Casabianca - Canarie; «Rabac» che carica per Istanbul-Izmir. Per la giornata odierna sono attese la «Srakane» (linea Pireo-Patrasso) e «Bovec» (linea West Africa; arriva con caffè).

La Mediterranea comunica che verso il 13-14 prossimo sarà pronta la motonave «Omis», che sta subendo al nostro Arsenale un'ardito lavoro di chirurgia navale. La nave aumenterà la portata di circa 1000 tonn., con l'aggiunta d'una stiva a prora del ponte di comando. Fra una quindicina di giorni la seconda nave, la «Jelsa» seguirà la stessa operazione.

I servizi del Loide Brasileiro

Secondo quanto ci riferisce la agenzia D. Tripcovich, è attesa nella giornata odierna la «Geert Howamdt» che arriva dal Brasile con caffè commerciale e merci varie. Domenica sarà in porto l'«Almirante Graca Aranha» con carico commerciale. Seguirà il 4 giugno la «Genefis» pure con carico commerciale brasiliano per il nostro porto.

Per quanto concerne gli arrivi di caffè per conto dell'Istituto Brasiliano del caffè (deposito permanente del Porto Franco Nuovo) abbiamo preso nota delle seguenti unità: 13 giugno: «Romeu Braga» con 50.000 sacchi; 14 giugno: «Celina» con 35 mila; 16 giugno: «Soares Dutra» con 40 mila e 21 giugno: «Sea Challenger» con 15 mila sacchi di caffè. Le navi suindicate, salvo la «Soares Dutra» che appartiene alla Marina militare brasiliana, sono di proprietà o noleggiate dal Loide Brasileiro e dalla Compahhia Paulista.

I servizi turchi

E' partita per la Turchia ed il Mar Nero la «Malazgirt» con circa 1000 unità di nolo di merci varie. Anche la «Hopa» è partita ieri con un carico delle stesse dimensioni ma per i porti della Turchia meridionale, di Izmir e di Istanbul. La linea Trieste - Turchia - porti turchi del Mar Nero è servita quindicinalmente dalle motonavi «Kosova» e «Malazgirt». I servizi turchi sono appoggiati alla Ellerman Wilson.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni, da nuvoloso a coperto con piogge e temporali più probabili su regioni nord-orientali e centrali adriatiche; nel corso della giornata, tendenza a schiarite sulle regioni tirreniche.

Temperatura in lieve diminuzione. Venti deboli di direzione variabile. Mari poco mossi, o leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 14, 28; Verona 15, 25; Trieste 17, 23; Venezia 17, 23; Milano 16, 25; Torino 14, 24; Genova 18, 27; Bologna 16, 22; Firenze 13, 21; Pisa 14, 22; Ancona 15, 18; Perugia 12, 15; Pescara 15, 23; L'Aquila 9, 15; Roma Nord 13, 18; Roma Fium. 14, 20; Campobasso 9, 17; Bari 15, 20; Napoli 13, 20; Potenza 11, 15; S. Maria di Leuca 18, 22; Catanzaro 14, 22; Reggio Calabria 17, 23; Messina 18, 23; Palermo 18, 20; Catania 14, 27; Alghero 16, 20; Cagliari 13, 21.

mostra permanente del campeggio
tende, brandine, tavoli, sedie, fornelli, cucine, accessori ecc.
aperta dalle ore 17 alle 19.50
in via san maurizio, 10
tommasini PORT



(«Giornalfoto»)

Alla Sala comunale d'arte ha arriso vivo successo alla mostra della scultrice concittadina Alice Gombacci Maovaz. La rassegna di disegni, bronzi e gessi policromi, che ha ottenuto vasti consensi di pubblico e di critica, si chiude questa sera alle ore 20

AI SIGNORI CARICATORI

SOUTH AND SOUTH — EAST AFRICAN CONFERENCE

Le Compagnie facenti parte della South African Conference sono liete di annunciare che, nonostante i prezzi del carburante non abbiano ancora subito una variazione tale da giustificare la loro decisione, hanno ugualmente ritenuto di abolire il «supplemento carburante» dell'1,75% sui tassi di nolo, e ciò a partire dalle navi che iniziano la caricazione individualmente da ogni singolo porto dal 1° giugno c. a. in poi.

CONFERENZE

Theilard de Chardin e il Concilio Vaticano

Questa sera, con inizio alle ore 18.45, nella sala del Circolo della cultura e delle arti, il prof. Mario Gozzini terrà l'annunciata conferenza sul tema «Theilard de Chardin e il Concilio Vaticano Secondo».

Lo scrittore ospite, che attualmente dirige alcune tra le più importanti collane editoriali della Casa Vallecchi di Firenze, è uno studioso che ha recato un assai pregevole contributo allo sviluppo delle idee nel campo cattolico; un suo nuovo importante volume, dal titolo «La fede più difficile», è apparso proprio ieri nelle librerie.

Nella odierna conferenza al C.C.A., il prof. Gozzini si ripromette di illustrare in particolar modo l'influenza esercitata dal pensiero di Theilard de Chardin nei confronti dei rapporti religione-scienza e religione-pace universale.

All'interessante manifestazione culturale, il pubblico potrà liberamente intervenire.

I meccanismi nervosi della memoria

Con vivo interesse è attesa dai medici di Trieste la conferenza che stasera, alle ore 19, sarà tenuta dal prof. Ennio De Renzi all'Associazione medica triestina sul tema suggestivo: «I meccanismi nervosi della memoria».

Il prof. De Renzi, aiuto presso la Clinica delle malattie nervose e mentali di Milano, diretta dal prof. Gildo Gastaldi, ha dato vita e vigore sotto la guida del suo maestro, a un «Centro per lo studio delle funzioni superiori dell'encefalo» dove i problemi del linguaggio, della percezione e in termini più ampi i problemi della conoscenza umana sono da anni trattati con rigore scientifico e con lusinghieri risultati euristici e pratici.

La fama dello studioso si è imposta non soltanto ai neurologi europei, ma anche negli Stati Uniti, dove il «Milan group», come è chiamata dagli americani l'équipe diretta dal prof. De Renzi, tiene da tempo ben alto il nome della neurologia italiana negli arenghi internazionali.

La produzione scientifica del giovane studioso, i suoi molteplici contatti con la scuola francese e americana (è stato chiamato recentemente dal neuropsicologo americano Benton a tenere un corso presso l'Università di Iowa), il vivissimo interesse suscitato dalla relazione Gastaldi-De Renzi all'ultimo Congresso nazionale della Società italiana di neurologia a Roma, costituiscono soltanto alcune delle tante premesse per attendersi una trattazione chiara e brillante dell'argomento. Un tema che per sua implicita natura, interessa non soltanto neurologi e psichiatri ma i medici tutti e il mondo tutto della cultura.

Diritto spaziale al «Cenacolo Triestino»

Questa sera, con inizio alle 19, avrà luogo la preannunciata conferenza del dott. Riccardo Slager sul tema «Il primo trattato internazionale di diritto spaziale», organizzato sotto i comuni auspici dell'Accademia di Studi economici e sociali «Cenacolo Triestino» e dell'Associazione astrofili triestini.

La conferenza, integrata dalla proiezione di una attenta scelta di diapositive a colori di preminente interesse astronomico, farà il punto dello studio attuale raggiunto dalla legislazione cui è demandata la regolamentazione delle ricerche spaziali, tracciando inoltre un chiaro quadro dei problemi più pressanti che a esse si collegano.

Alla manifestazione, che si terrà nella sala convegni della Camera di commercio (via S. Nicolò n. 5), possono intervenire quanti si interessano dell'argomento.

RUM BAKER BRANDY LIQUORI

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Faye Dunaway, l'eroina di «Gangster Story», con il nostro Marcello Mastroianni in una scena del film «Un posto per amanti» che si sta girando con la regia di Vittorio De Sica

ANCHE JAMES COBURN ALL'APPRODO DI ROMA

È diventato attore-chiave di problemi contemporanei

Nella sua recente interpretazione satirico - avventurosa ha il ruolo di psicanalista del Presidente degli Stati Uniti

Roma, maggio

Roma in questi giorni è costellata da numerosi attori e attrici provenienti da ogni parte del mondo. Arrivano nella nostra capitale del cinema per impegni di lavoro con case cinematografiche italiane. Tra questi abbiamo avuto occasione d'incontrare in uno studio di Cinecittà James Coburn, attore ben noto anche nei nostri ambienti artistici per aver ammirato notevoli opere cinematografiche di alto livello artistico e spettacolare.

James Coburn si trova oggi all'apice della sua carriera cinematografica; egli può scegliere i film che più desidera interpretare. Il suo più recente ruolo, quello del medico incaricato di analizzare il Presidente degli Stati Uniti (in relazione al recentissimo film girato a Hollywood, intitolato «La folle impresa del dottor Schaefer», con Godfrey Cambridge, Severn Darden, Joan Delaney, per la regia di Theodore J. Flicker, di cui è anche l'autore del soggetto e della sceneggiatura), lo ha trovato particolarmente entusiasta, anche perchè il film è realizzato dalla casa di produzione indipendente che l'attore ha creato recentemente.

«La folle impresa del dottor Schaefer» (il suo titolo originale presentato in questi giorni in America è «The President's Analyst») — ci ha detto l'attore nel corso di un'intervista — è un film che non rientra in nessuna categoria.

E' una libera interpretazione di certi problemi contemporanei, in cui la fantasia si mescola con la realtà. La sua frenetica azione è condita di ingredienti del tutto anticonvenzionali, piena di sorpresa e di inaspettato divertimento». James Coburn è l'interprete principale di questa commedia satirico-avventurosa. Considerate la situazione in cui si trova uno psicanalista alla moda la cui vita è sottoposta ad un drastico cambiamento il giorno che egli viene scelto dalla C.I.A. per diventare analista del Presidente degli Stati Uniti. Il Capo dello Stato ha infatti un disperato bisogno di poter parlare con qualcuno di cui fidarsi completamente, diminuendo, così, la tensione provocata dalle sue enormi responsabilità. Il medico riesce presto a far rilassare il suo illustre paziente ma, intanto, viene a conoscenza di importanti segreti. Agenti del servizio segreto di nazioni amiche e nemiche considerano altamente preziose le notizie di cui lo psicanalista è depositario.

James Coburn ha da poco completato un'altra satira, questa volta nel western «Waterhole n. 3». Il suo successo tuttavia non è stato improvviso ed è arrivato dopo anni di esperienze e di lavoro. Ad imporlo alla attenzione del pubblico di tutto il mondo sono stati due film «Our Man Flint» e «In Like Flint», che hanno avuto un grandioso successo di cassetta.

A. C.

LA PASSIONE SECONDO SAN GIOVANNI

Una folla di esecutori per Bach in San Giusto



Il Maestro svizzero Antoine de Bavier

Per iniziativa del Comitato civico «Trieste 68» e dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, la nostra città ha il privilegio di essere sede dell'esecuzione integrale della «Passione secondo San Giovanni», di Giovanni Sebastiano Bach: tale esecuzione avrà luogo questa sera nella Cattedrale di San Giusto, ed aprirà la serie delle grandi manifestazioni artistico-musicali programmate nel quadro delle celebrazioni.

La Cattedrale di San Giusto non ha mai ospitato un complesso di così elevate dimensioni: ottanta professori d'orchestra, centosessanta elementi tra il coro adulto dell'Associazione di Norimberga ed il coro di voci bianche della Scuola elementare «Duerer», pure di Norimberga. Infine uno stuolo di solisti, tutti di fama internazionale: la tedesca Ingeborg Reichelt (soprano), l'inglese Norma Procter (contralto), l'italiano Carlo Gaifa (tenore) il tedesco Wilfried Jochims (tenore), l'italiano Gastone Sarti (basso) e lo svizzero Jacob Staempfli (basso). All'organo, sistemato a fianco dell'altar maggiore, siederà il concertista Carlo Sforza Francia, mentre Rolf Rapp si alternerà agli strumenti antichi, quali il liuto e la viola da gamba. Concertatore e direttore il famoso maestro svizzero Antoine de Bavier.

Un avvenimento musicale di così vaste proporzioni e di tanto valore trova riscontro solamente in quello di oltre quarant'anni fa, nella Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, dove venne eseguito l'«Oratorio» del Perosi. La Cattedrale di San Giusto fu teatro, il 9 giugno del 1967, di un concerto di musica sacra, con la partecipazione del coro della Cappella civica, diretto dal maestro Luigi Toffolo, ed annualmente accoglie gli speciali saggi del nostro Conservatorio «Tartini».

Fra sedie e banchi sono stati ricavati, con ogni accorgimento tecnico e logistico, meno di mille posti e pertanto molte migliaia di perso ne hanno dovuto rinunciare. L'esecuzione avrà inizio puntualmente alle 21.15 e la affluenza avverrà per gli accessi principali. Si raccomanda la più scrupolosa puntualità, poichè alle 21.15 le porte saranno chiuse.

Imminente

Al Nazionale



NELO RISI GIRA IL «DIARIO DI UNA SCHIZOFRENICA»

Porta sullo schermo il cosiddetto miracolo laico

Una esordiente francese nel ruolo della protagonista

Roma, 30

L'unico caso di schizofrenia risoltosi in una completa guarigione grazie alla psicanalisi è il tema del film che Nelo Risi, l'autore di «Andremo in città», sta attualmente girando a Roma. La vicenda è tratta dal romanzo «Diario di una schizofrenica» in cui una psicanalista svizzera, la signora Sechehaye, ha narrato come riuscì a far tornare alla normalità la sua paziente, una ragazza di diciotto anni. Il metodo attuato dalla Sechehaye, di derivazione freudiana, consisteva nella ricostruzione della personalità della paziente, riportandola alla culla della prima infanzia per farle poi ripercorrere tutte le tappe a livello affettivo della sua giovanissima vita. La Sechehaye ha dedicato nove anni della sua vita a questo caso: il suo amore, al di sopra del suo metodo, ha compiuto «Il miracolo laico». Come lo chiama Risi, della guarigione. Oggi la ragazza, la cui identità non viene naturalmente rivelata, è una matura e preparata dottoressa in medicina.

Nel realizzare la trasposizione cinematografica del romanzo, che conserva lo stesso titolo di «Diario di una schizofrenica», Nelo Risi si è avvalso della collaborazione in sede di sceneggiatura di Fabio Carpi e, per la parte scientifica, del professor Franco Fornari. La azione si svolge ai giorni nostri, in Italia, mentre il vero caso accade verso la fine degli anni trenta. Risi ha girato buona parte del film in alcune cliniche svizzere ed ora sta ultimando la lavorazione a Roma, in un'abitazione dei Parioli che, nella finzione scenica, sarà la casa dell'analista.

La vicenda del film narra quindi di una coppia in conflitto, l'ingegner Enrico (interpretato da Umberto Raho) e la moglie Silvia (Maria Tdchinoski), dalla quale sono nate due figlie. La minore Mirella (Wendy D'Olive) è vivace ed estroversa, mentre la maggiore Anna (Ghislaine D'Orsay) manifesta fin da piccina un blocco della personalità. Forse perchè inconsciamente non desiderata dalla madre, Anna a diciassette anni si sente priva di affetti, assorta in un placido delirio, spinta da voci che soltanto ella ode ad una autodistruzione che la porta a tentare di uccidersi.

Dopo molti vani tentativi di guarirla, Anna viene condotta in Svizzera ed affidata ad una famosa psicanalista, madame Blanche (Margarita Lozamo) che dopo molti tentativi riesce a prendere contatto con la psiche della fanciulla. Ma un giorno, recandosi allo studio della dottoressa Anna vi trova un'altra paziente: un «transfert» basato sulla gelosia per l'affetto della psicanalista che ha sostituito in lei quello mai provato per la madre, la induce a fuggire e a lasciarsi sovolare nella acque del lago di Lucerna. Salvata viene nuovamente affidata a Madame Blanche, che dopo lunghe e drammatiche cure, riesce a portarla alla guarigione.

«C'era il pericolo, ha detto Nelo Risi, di calarsi nell'interno del personaggio ed interpretare romanticamente la follia. Ho cercato di evitare questo ostacolo ponendo la macchina da presa, e quindi lo spettatore, come osservatori del comportamento della paziente. Non ho giocato sul simbolismo: ciò che traspare dal film, e me ne sono accorto durante la lavorazione, è il fatto che la ragazza, liberata dall'innocenza della sua follia di adolescente allo stato puro, provocata dal sistema in cui vive, rientra proprio in quel sistema nella nostra dimensione, alienata nei suoi simboli e nella sua struttura».

Per il ruolo della protagonista Risi ha scelto Ghislaine D'Orsay una ragazza francese, nata al Cairo ma da alcuni anni residente a Roma dove il padre dirige una società di comunicazioni aeronautiche. Per interpretare il film ha dovuto interrompere le lezioni al liceo Chateaubriand, la scuola nella quale Risi la ha scoperta. «Quando mi si avvicinò un signore sconosciuto chiedendomi se volevo fare il cinema — dice — non gli diedi troppo credito. Lo consigliai di rivolgersi ai miei parenti». Non si può dire che i genitori di Ghislaine fossero proprio entusiasti del progetto, ma poi hanno finito per concederle il permesso.

Domani il concerto Paris - Farinon

Come annunciato, avrà luogo domani sera, al Teatro Verdi, con inizio alle 21, il penultimo concerto della Stagione sinfonica di primavera; il Concerto sarà diretto dal maestro Daniele Paris e vedrà anche la presenza di Gabriella Farinon nell'insolito ruolo di recitante nel brano di Prokofieff «Pierino e il lupo».

Ecco il programma intero della manifestazione: Bach - Suite in do magg.; Prokofieff - Pierino e il lupo; Schubert-Webern - Danze tedesche; Petrassi - Concerto per orchestra.

Alla biglietteria del Teatro (tel. 23988), continua la vendita dei biglietti.

DA RADIO TRIESTE

POESIE DI GIOTTI scelte da O. H. Bianchi

All'appuntamento delle ore 14.45, con la rubrica radio «Scrittori triestini del Novecento» (testi tratti dall'omonima antologia a cura del CCA), oggi sarà la volta di Virgilio Giotti, il maggiore tra i nostri lirici in dialetto.

La scelta delle poesie — illustrata da un breve commento di Oliviero Honoré Bianchi — seguirà esclusivamente quel filone primario dell'estro giottiano che esalta gli affetti terreni, e in special modo il sentimento della famiglia (e della casa, che ne è il simbolo). Si può pertanto confidare in una lettura tenuta sul crinale più alto della felicità ispirativa di Virgilio Giotti.

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Se ti raccontassi...» (il genere è telefilm)

Prende il via stasera sul secondo canale (ore 21.15) una nuova serie di telefilm all'italiana ideata da Luigi Angelo e Luciano Ferri, che s'intitola «Se ti raccontassi...».

Protagonista di tutti gli episodi (che sono complessivamente sei) è un giovanotto di nome Fabrizio (Alberto Lionello), un tipo tranquillo, per nulla incline all'avventura e la cui sola aspirazione sarebbe di ottenere un posticino al catasto. Ma per colmo di sfortuna, o ironia della sorte, egli viene a trovarsi sempre, e suo malgrado, nella «fossa dei leoni». Il fatto è che, in attesa di giorni più propizi, Fabrizio è costretto a lavorare nell'agenzia turistica del colonnello Filiberto, tra un turba di personaggi che sembrano aver giurato di guastargli il sangue ad ogni costo.

Il primo episodio della serie, in onda appunto stasera, ha per titolo «Da Hollywood con rancore», e ci mostrerà subito un Fabrizio nei pasticci. Questa volta il cliente che gli viene affidato è un attore americano fallito, sia professionalmente sia sentimentalmente, a causa d'un suo rivale che gli ha portato via moglie e scrittura. Ma Roma offre un'ultima occasione a tutti, anche ai falliti di Hollywood, per cui l'ex-divo affidato alle cure di Fabrizio ha la buona ventura di vedersi offrire un contratto. Senonchè... Ma a questo punto è meglio togliere la... corrente, altrimenti non c'è gusto e sorpresa per quei telespettatori che intendessero seguire lo spettacolo. Aggiungiamo soltanto che accanto a Lionello, nella parte di Fabrizio Boldini, reciteranno Lina Volonghi, Andrea Checchi, Palla Pavese, Gisella Sofio e molti altri. La regia è di Bruno Corbucci, il quale ha collaborato anche al soggetto e alla sceneggiatura.

In seconda serata, sullo stesso canale, avremo un «Incontro» con Herbert Marcuse, il teorizzatore della società dei consumi e dell'«uomo a una dimensione», che proprio di questi tempi ha raggiunto una vastissima popolarità presso la gioventù di tutti i Paesi. E' da prevedersi un'ora di ascolto assai viva e stimolante. E non solo per i giovani, che già sanno tutto su Marcuse, ma specialmente per gli anziani o i non più giovani, che ne sanno ben poco.

O

Punto di forza del programma nazionale sarà, secondo la regola del venerdì sera, il «TV7», che la settimana scorsa, se ben ricordiamo, dovette cedere il passo ad un'edizione supplementare di «Tribuna elettorale».

Seguirà, alle 22 circa, un telefilm della serie «Lotta senza quartiere».

Ber.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23. — 6.30: 1.o e 2.o corso di lingua inglese. 6.50: Per sola orchestra. 7.10: Musica stop. 7.47: Pari e dispari. 8: 51.o Giro d'Italia - Sette arti. 8.33: Le canzoni del mattino. 9: La nostra casa. 9.06: Colonna musicale. 10.05: La radio per le scuole. 10.35: Un disco per l'estate. 11: 46.a Fiera campionaria internaz. di Padova. 11.24: La nostra salute. 11.30: Antologia musicale. 11.45: Ellio Toaff: Shavouth. 12.05: Contrappunto. 12.36: Sì o no. 12.41: Periscopio. 12.47: Punto e virgola. 13: 51.o Giro d'Italia. 13.25: Ponte radio. 14: Trasmissioni regionali. 14.37: Listino Borsa Milano. 14.45: Zibaldone italiano. 15.45: Il portadischi. 16: Onda verde. 16.25: Passaporto per un microfono. 16.30: Jazz Jockey. 17.05: Interpreti a confronto. 17.40: Tribuna del giovani. 18.10: Cinque minuti di inglese. 18.15: Sui nostri mercati. 18.20: Per voi giovani. 19.15: Le avventure di Nick Carter. 19.30: Luna Park. 20.15: Il classico dell'anno: Orlando furioso. 20.45: Concerto sinfonico diretto da Dean Dixon. 22: Charlie Byrd alla chitarra. 22.15: Parliamo di spettacolo. 22.30: Chiara fontana. 23: Benvenuto in Italia.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.40, 22.30. — 6.35: Bollettino per i naviganti. 6.35: Svegliati e canta. 7.43: Biliardino a tempo di musica. 8.13: Buon viaggio. 8.18: Pari e dispari. 8.45: Le nostre orchestre di musica leggera. 9.09: I nostri figli. 9.15: Romantica. 9.40: Album musicale. 10: Schiavo d'amore. 10.15: Jazz panorama. 10.30: 51.o Giro d'Italia. 10.42: E' di scena una città. 11.35: Lettere aperte. 11.41: Un disco per l'estate. 12.20: Trasmissioni regionali. 13: Hit Parade. 13.35: Il senzatitolo. 14: Juke box. 14.45: Per gli amici del disco. 15: I nostri dischi. 15.15: Grandi pianisti. Tra le 15.45 e le 17.51: Giro d'Italia. 15.56: Tre minuti per te. 16: Pomeridiana. 16.55: Buon viaggio - Bollettino per i naviganti. 17.05: Un disco per l'estate. 17.35: Classe unica. 18.05: Aperitivo in musica. 18.20: Non tutto ma di tutto. 18.55: Sui nostri mercati. 19: Le piace il disco? 19.23: Sì o no. 19.30: Radiosera - Sette arti - 51.o Giro d'Italia. 20: Punto e virgola. 20.11: Lo spettacolo Off. 20.55: Passaporto. 21.10: La voce dei lavoratori. 21.20: Novità discografiche francesi. 21.40: Cronache del Mezzogiorno. 22.05: Bollettino per i naviganti. 22.10: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA

9.30: L'antenna. 10: Musiche di Schumann e Prokofiev. 10.55: Musiche di Brahms. 11.20: Musiche di Respighi e Milhaud. 12.10: Meridiano di Greenwich. 12.20: Musiche di Stamitz, Piston e Stallaert. 12.15: Concerto sinfonico. 13.55: Musiche di Hindemih. 14.30: Concerto operistico. 15: Musiche di Poulenc. 15.15: Musiche di Leonardo Leo: La morte di Abele. 17: Le opinioni degli altri. 17.10: Come mai in tanti secoli non si è trovato un rimedio per scongiurare le conseguenze dei terremoti. 17.20: 1.o e 2.o corso di lingua inglese. 17.40: Musica di N. Dello Jojo. 18: Notizie del Terzo. 18.15: Quadrante economico. 18.30: Musica leggera. 18.45: Piccolo pianeta. 19.15: Concerto di ogni sera. 20.30: Il Sole: una stella ancora da scoprire. 21: Poesia e musica nella liederistica europea. 22: Telegiornale del Terzo - Sette arti. 22.30: In Italia e all'estero. 22.40: Idee e fatti della musica. 22.50: Poesia nel mondo. 23.05: Rivista delle riviste.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere - Il mondo che vive.
13.00: Il Circolo dei genitori.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.
15.30: 51.o Giro ciclistico d'Italia - Arrivo dell'undicesima tappa: Bassano del Grappa-Trieste.

PER I PIU' PICCINI
17.00: Lanterna magica.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: a) I forti di Forte Coraggio - «Il maggiore fantasma» - Telefilm — b) I viaggiatori — c) Il gatto Felix.

RITORNO A CASA
18.45: Concerto di musica da camera.
19.15: Sapere - Il lungo viaggio: la via del Cristo.

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: TV 7 - Settimanale di attualità.
22.00: Lotta senza quartiere - «La giustizia» - Telefilm.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

17.30: Milano - Corsa Tris di galoppo.
18.30: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di inglese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Se te lo raccontassi... - Da Hollywood con rancore.
22.15: Incontri 1968 - Un'ora con Herbert Marcuse.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino. 12.05: Alenka Pinteric e i cinque fans. 12.25: Terza pagina. 12.40: Il Gazzettino. 14: Rassegna corale Trieste '68. 14.20: «Le refolade de siora Gigia»; 14.30: Mario Bugamelli: da «Sequenze»: Introduzione e fanfara - Pianista Grazia Barbanera. 14.40: Breve storia del porto di Trieste. 15.10: Listino di chiusura della Borsa Valori di Milano. 19.30: Segnaritmo. 19.45: Il Gazzettino.

LA SICUREZZA CHE VIENE DAL NOME...

Borsatti TRIESTE

Gioielli - Orologi - Argenterie

DITTA CENTENARIA

Reputazione secolare, garanzia...

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

«IO, UNA DONNA»

VIETATO ai minori di anni 18

TEATRO VERDI - Stagione sinfonica. Domani, alle ore 21, concerto diretto da Daniele Paris, con la partecipazione di Gabriella Farinon. In programma musiche di Bach, Prokofiev, Schubert-Webern, Petrassi. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro Verdi (tel. 23988).

MANIFESTAZIONI DELLA MOSTRA INTERNAZIONALE DEL FIORE (Parco di Miramare). Nel Giardino d'Inverno il fascino delle AZALEE in una eccezionale rassegna presentata dal Comune di Roma. Il mondo naturalistico di Marcello Mascherini. Mostra filatelica, i fiori dei bimbi, esposizione di uccelli ornamentali. Appuntamento a Miramare.

NATURA VIVA - EXOTARIUM DI TRIESTE - Viale XX Settembre - Il più spettacolare Exotarium d'Italia. Ultimi arrivi: un armadillo, un'iguana gigante, un'aquila, due ara rosse giganti, due storni dal ciuffo, vari uccelli tropicali, vari pesci marini tropicali.

EDEN, 15, 16.40, 18.30, 20.20, 22.10. 4.a settimana. «Helga». Il film più sconvolgente mai apparso in Italia. Dalla sfera intimissima di una giovane donna, i problemi sessuali, il concepimento, la fecondazione, la nascita. Il film è per tutti. In technicolor.

EXCELSIOR, Apertura ore 16, ult. 22.10: «La notte infedele», con Christiane Minazzoli e Andrè Oumansky, Louis Velle e Christine Olivier. Vietato ai minori di 16 anni. Eastmancolor.

FENICE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Quella sporca storia nel West», con Andrea Giordana, Gilbert Roland, Morst Frank, Ennio Girolami e Stefania Careddu. Technicolor. Il film è per tutti.

GRATTACIELO, 16: «Io, una donna». Il film per le donne... che insegna agli uomini cosa sia una donna! Interpreti: Issy Persson e Jorgen Reenberg. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «La leggenda di Lobo». Un film di Walt Disney. Technicolor. Premio Oscar.

RITZ, 16 (ult. 22): «Eva, la verità sull'amore». E' un film indirizzato soprattutto alle donne, ma è bene che anche gli uomini lo conoscano e riflettano. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA, 16: «Il pianeta delle scimmie». Colorscope Fox. Da una civiltà alla rovescia, un film fantastico e grottesco per un futuro inatteso, ma coerente e possibile, con l'eccezionale interpretazione di Charlton Heston. Film per tutti.

AURORA, 16. K. Douglas e S. Koscina nello spassosissimo technicolor Universal: «Jim, l'irresistibile detective». Straordinario successo. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

CAPITOL, 16: «Caroline Chèrie». Dal celebre, libertino e spregiudicato romanzo di Cecil Saint Laurent. Protagonista affascinante ed insuperabile: France Anglade e con B. Blier, G. Froebe, C. Aznavour, G. C. Brialy e V. De Sica. Technicolor. Vietato ai minori di 16 anni.

CRISTALLO, 16. Bonnie e Clyde in: «Gangster story». Il film dell'anno premiato con due Oscar 1968 con Warren Beatty, Faye Dunaway. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.

FILODRAMMATICO, 16.30: «I selvaggi», in technicolor. Ragazzi bruciati ai limiti della società! Il loro credo è la violenza: non possono cancellare le passioni e la paura, con Nancy Sinatra e Peter Fonda. Vietato 18.

GARIBALDI, 16.30: «Un milione di anni fa». Technicolor con Raquel Welch e John Richardson.

IMPERO, 16.30. Ultimo definitivo giorno del capolavoro Titanus: «Violenza per una monaca», con R. Schiaffino. Straordinario successo. Domani: «Mon amour, mon amour».

MODERNO, 16.30: «Io, due figlie, tre valigie», con Louis De Funes. Il film più comico dell'anno. Colorscope.

VITTORIO VENETO, 16.15. Cinemascope technicolor: «Il sesso degli angeli». Bernhard De Vries, Rosemarie Dexter e Doris Kunstmann. Vietato ai minori di 16 anni.

ABBAZIA, 16: «Le verdi bandiere di Allah». Tutto il mistero dell'Oriente in uno sfarzoso technicolor, con Josè Suarez, Linda Cristal.

ALCIONE (tel. 96162), 16. Walt Disney presenta un film di puro divertimento, irresistibile: «Il comandante Robin Crusoe», con Dick Van Dyke, Nancy Kwan e Akim Tamiroff. Technicolor.

ALDEBARAN, 16.30: «Il nostro uomo a Marrakesh». Avventure e intrighi in un avvincente technicolor con Anthony Randall e Margaret Lee.

ARISTON, 16: «Tre notti d'amore». Technicolor cinemascope con Catherine Spaak, Enrico Maria Salerno e Renato Salvatori; magistralmente diretto da tre grandi registi: Bolognini, Comencini e Rosi. Vietato ai minori.

ASTRA, 17. Tony Curtis nello spettacolare cinemascope technicolor: «Missione suicidio». Domani: «Due assi nella manica».

IDEALE, 16. Technicolor cinemascope: «100.000 dollari per Lassiter», Robert Hundar, Pamela Tudor. Un capolavoro senza precedenti!

LUMIERE, Domani: «Allegri imbroglioni».

MARCONI, 16. Una colossale produzione Fox: «Ora X operazione mistero», Cinemascope technicolor con Richard Widmark, Bella Darvi e Cameron Mitchell. Grande successo.

RADIO, 16: «Stazione Luna». Comicissimo con Jerry Lewis e Anita Ekberg.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Nazionale, Alabarda, Aurora, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi.

ESTIVI

EX SOCI, 21. Colossale technicolor: «La conquista del West», con John Wayne, James Stewart, George Peppard, Carroll Baker, Richard Widmark.

MARCONI. Domani alle ore 21, apertura con l'eccezionale western Paramount: «Costretto ad uccidere», interpretato da Charlton Heston. Technicolor.

MUGGIA

VERDI, 17: «Angeli nell'inferno». Cinemascope in technicolor con James Drury e Steve Carlson.

VOLTA, 17: «Arrivederci baby». Divertentissimo con Tony Curtis, Rosanna Schiaffino e Nancy Kwan. Cinemascope in technicolor.

UDINE

ARISTON, 15: «Eva - La verità sull'amore».

ASTRA, 15: «La ragazza dell'Osaka Express».

CAPITOL, 15: «Gangster story».

CENTRALE, 15: «Una magnifica realtà».

ODEON, 15: «Helga».

PUCCINI, 15: «Grazie, zia».

CRISTALLO, 15: «La ragazza made in Paris».

ROMA, 18: «Batman».

FERROVIARIO, 18: «Gli inesorabili».

GORIZIA

CORSO, 17.15: «Helga», con Ruth Gassman e I. Zielstorff. A colori. Ult. 22.

VERDI, 17: «Escalation», con Cristine Auger e Gabriele Ferzetti. Cinemascope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.

MODERNISSIMO, 17.15: «Io, una donna», con E. Persson e J. Reenberg. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.

CENTRALE, 17: «Gloria per un traditore», con Z. Radmil e T. Sala. Ult. 21.30.

VITTORIA, 17.15: «Il giorno in cui i pesci uscirono dal mare», con T. Courtenay e C. Bergen. A colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO, 17: «Helga», con Ruth Gassman. A colori.

PRINCIPE, 17.30: «La scuola della violenza», con S. Poitier e J. Geeton. A colori.

EXCELSIOR, 17.30: «Impiccalo più in alto», con C. Eastwood. Western. A colori.

STARANZANO

EDISON, 20: «Dove la terra scotta». G. Cooper. A colori.

RONCHI

EXCELSIOR, 19: «Gioventù bruciata», con James Dean e Natalie Wood. A colori. Ult. 21.30.

RIO. Riposo.

CERVIGNANO

NUOVO. «Due stelle nella polvere».

Trionfa al GRATTACIELO

Un film di grande classe

UNA DONNA... COS'È UNA DONNA?... COSA SAPETE DEI SUOI SENTIMENTI... DEI SUOI DESIDERI?...



IO AMO... AMO TUTTI GLI UOMINI... E TUTTI MI DEVONO DESIDERARE...

"Io, una donna"

con **ESSY PERSSON** la nuova grande rivelazione della cinematografia svedese

JORGEN REENBERG - PREBEN MAHRT TOVE MAËS - ERIC HELL

regia: MAC AHLBERG produzione A-B NORDISK FILM

VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

OGGI AL FENICE

UNA NUOVA ESALTANTE PAGINA DEL WESTERN ALL'ITALIANA!



QUELLA SPORCA STORIA NEL WEST

ENIO GIROLAMI - PEDRO SANCHEZ - FRANCOISE PREVOST - STEFANIA CAREDDU

con GABRIELLA GRIMALDI

DAIANO FILM - LEONE FILM - DIEGO GUERRA - ELIO SCARDAMAGLIA - DISTRIBUZIONE INTERFILM - ENZO G CASTELLARI

TECHNICOLOR® TECHNISCOPE®

IL FILM E' PER TUTTI

Orario spettacoli: APERTURA ORE 16 — ULTIMO 22.10

CRONACHE GIOVANI





PICCOLE MANIE E UN PO' DI POESIA NELLA STAGIONE D'ORO

L'autofobia

Lo guardo con distacco. Come può essere mio fratello, quell'essere lì. Larvatamente chinato, abbracciato quasi a quell'insieme di latta, compatta colorata. Potrei essere io, quello, e invece è lui. Lui ed io: uguali e diversi. Prende uno straccio, uno dei tanti, con cura e insieme con gesto meccanico, lo passa più e più volte su un medesimo punto. Forse c'è una macchia. Sulla macchina, logicamente. La ammira, l'abbraccia, si riempie tutto del suo profumo oleato. Mi viene da sternutire. Sono allergica a quell'odore opaco di benzina catramosa e organica. Lo guardo nuovamente mentre con gonfio spazzolone sintetico l'accarezza. Cerco di avvicinarmi ad essa: la sua «600». Che cos'è questo insieme che sembra compatto ma è un ingarbuglio scomponibile di tante cose semplici? Che significato hai? Oltre a farmi prudere il naso? Lui ti ama, ti abita, ti usa. Chi sei? Ti chiudi, ti apri, cammini, ti fermi. Le mie rotule scricchiolano, mi impongono di camminare. Non capisco, non ci riesco, che significato hai per lui. Ti annaffia, ti bagna, ti lustra carezzevole. Non mi piaci. Eccolo, lui, che con fare sornione, quasi di nascosto da te, scarta un grosso pacco, e poi ti mostra la sorpresa. Tu, finta modesta, mentre luccichi in viso, ti schiudi e poi ti fai coprire ben bene con le nuove foderine. Ma cosa vuoi fare di quel tuo finto e ingannevole salotto? Vuoi sembrargli una casa, non è così?

Vedi, per colpa tua mi faccio sentire quello che sono, un vecchio pazzo romantico tradizionalista di vent'anni. Lo so, lo so che sono fuori fase. Ma lo sono io o è il moto dell'universo che sta accelerando, e io mi troverò ad un certo punto lontano da qui? Forse succederà, ed io mi troverò spostato sviato verso destra, nel nostro emisfero, secondo la legge di Ferrèl.

Ora egli, affettuosamente, ti dà una leggera pacca sulla carrozzeria e ti guarda, lasciandoti, con il suo sguardo ovattato che sembra ti lucidi ancora.

Sono solo con te. Poche volte mi si presenta questa occasione. Gli occhiali mi si appannano, mi districo dalla sedia con le giunture dolenti, mi avvicino a te. Dentro hai uno strano profumo acre di tabacco e di gomma, umano e metallico. Ti odio. Non chiedermi perchè, non lo so, forse perchè sei falsa, in quel tuo aspetto casalingo e dimesso. Mi rifiuto di imparare a maneggiarti, io sono un qualcosa di intero, come posso dividermi mani e piedi solo per coccolarti, farti avanzare con dolcezza? Mi dovrei unire a te, usandoti, stabilire un contatto tra il tuo metallo e me, e formare qualcosa di diverso, un qualcosa che non è più nè me nè te. Come si fa ad accenderti? Basta girare questa chiavetta e poi? Che ridicola, rombi, sembri arrabbiata perchè non c'è lui, ma son io. Ma in fondo lui, potrei essere anch'io, con le stesse mani, gli stessi gesti. Ma no, io sono qui, io che sternutisco e ti pigio con odio fino in fondo la frizione. Che strana sensazione dà infilarti la marcia negli ingranaggi, io spaventato e tu pronta sempre a lasciarti andare. Perchè ti metti a correre? Dove vai? Non sono io che vado avanti, sei tu. O sono io, forse sono proprio io, io che ho il potere di farti camminare. Ma allora non sei nulla, non sei proprio nulla stupida macchina. Sciocca macchina accarezzata e coccolata, sono io che ti faccio girare e tornare indietro, avanzare, spostare, rallentare e correre. Credevi che solo lui ne fosse capace? Sei comoda, sì, forse mi piaci, un pochino, con il tuo colore brillante e le foderine imbottite, ma non sei più qualcosa di staccato, sei qualcosa di mio, sei tutta mia. Guarda, tu credi di essere potente, non è vero? Ma non capisci che basta che io prema un po' più l'acceleratore e tu mi obbedisci, mi devi obbedire, sei obbligata a servirmi. Ecco, va' avanti, vado avanti, io e te, tu-me, veloce, sono io che premo e tu che vai, lampeggio, (sono io o sei tu che brilli in questo modo?) corri più forte, avanti sempre più forte. Aiuto! Sta' attenta, sei pazza cosa fai? Ti sei afflosciata tutta. Tu sei metallo, sempre, continui ad esserlo. Io invece non sono più quello che ero. E' colpa tua, tutta colpa tua.

Fiora Palazzini

Un'isola per l'estate

Un porticciolo dove vecchie e pigre barche si lasciano cullare dalla marea. Durante il giorno lunghe file di reti sono stese ad asciugare al sole. Subito dietro gli fanno corona un gruppo di case umili, dalle tinte ormai scorzate dall'incalzar monotono degli anni, ma che un tempo furono vivaci. Poi incomincia la strada polverosa, che incerta sale la collina dai caratteri piuttosto montuosi. Di curva in curva si fa più lenta e faticosa, e indugia a specchiarsi nell'acqua verde-blu del Tirreno. In cima si allunga l'abitato di Castello, costruito su un terrazzo della costa orientale, dove tra casupole basse e abbandonate, ammonticchiate fitte una sull'altra e qualche bella casa signorile, corrono svelte e mal selciate, tortuose e strette stradicciole a salite, a discese e a precipizi. Tra questo dimesso schieramento di case e catapecchie, spicca la fortezza di San Giorgio, sporgente in mare su novanta metri di roccia a picco.

Poi, più nulla. Dopo, solo distese di sterpaglia, arbusti rinsecchiti, cardi e piante grasse, spazi gialli che strapiombano violenti sulla distesa marina spruzzata di bianco là dove le pareti si inabissano veloci. Mai un rumore, tranne di tanto in tanto i campanacci malinconici dei greggi.

E il vento che circola intorno, insinuandosi sibilante nelle fessure delle catapecchie assonnate. Misterioso e affascinante come una leggenda.

Al porticciolo i pescatori ormeggiano intorno ai loro legni, induriti dalla fatica e dal sole. Sulla piazza i vecchi si fermano a salutare il tramonto o all'osteria consumano gli interminabili pomeriggi con la solita partita a carte. Mentre i pettegolezzi si rincorrono incolori da porte e finestre.

Vecchi, donne e fanciulli: i giovani emigrano in cerca di lavoro e vanno altrove a costruirsi una vita.

La voce sonnacchiosa del postino è indice di festa: notizie dei propri cari, voci arrestate sulla carta che arrivano dal continente. E quando il piroscafo attracca in porto, una volta in partenza dall'Elba e un'altra da Livorno, tutto il paese è là, pronto, curioso e trepidante, in attesa che sbarchi qualcuno: il fatto nuovo, l'arrivo sensazionale, quel pizzico di inconsueto insomma che trascini una ventata di freschezza alla loro giornata, sconvolgendo per pochi attimi e a poco prezzo gli stagnanti schemi della ristretta vita isolana. Sono le sole occasioni per riallacciarsi in qualche modo all'eco mitico della vita che si sviluppa serrata sulla terraferma.

La semplicità dei costumi, la sobrietà dell'esistenza, la devozione quasi superstiziosa del culto religioso, ricordano sotto-sotto la natura tipica del carattere livornese.

Gente che ha sempre conosciuto la miseria, perchè l'isola è sempre stata povera e insufficiente a nutrire. Si vive del niente che offre la pesca, di qualche vigna e di qualche campicello di grano. Ma la coltivazione è poco estesa e difficile e la macchia domina il territorio, specialmente nella sua parte più alta e montuosa. In primavera l'isola rinnova il fascino e quando il vento si addolcisce e l'erba inizia a crescere e a infoltire, ogni angolo si prepara ad accogliere i turisti ormai alle porte. Quelli che portano soldi al paese e divertimento agli isolani. Quelli che vengono a cercare nel sollievo di una natura ancora incorrotta e nella tranquillità a volte persino esasperante di un'atmosfera selvaggia, una sosta ultra-agognata alle preoccupazioni del lavoro, una tregua momentanea al quasi-soffocamento della giornata cittadina che non concede abbandono.

Fino a qualche anno fa nelle case non c'era l'acqua corrente, nè la luce e il misticismo del silenzio non sapeva di rumori infernali degli scarichi d'auto. L'esistenza vi trascorreva serena e dolce, lontana dalle angosce e dal ritmo accelerato e pressante del nostro secolo.

* * *

L'ultima volta che ci sono stata, un taxì ti accompagnava dal porto all'albergo, gli operai stavano completando l'asfaltamento della strada e fino a tarda notte nella campagna incupita, il vento trasportava a soffi il riflesso della luce elettrica e gli echi dei programmi televisivi.

Allora non ci sono più tornata. Preferisco che rimanga nel ricordo così come terra selvaggia: Capraia, isola non più sperduta dell'Arcipelago Toscano, dove all'ombra della possente torre, dalla storia preziosa e fiabesca, oggi cresce magari il cartello di una segnalazione stradale, glorioso e degno prodotto dei nostri giorni.

Rossanna Marcolin



Per Trieste sportiva la sezione di pallacanestro del Circolo Marina Mercantile è un vanto poichè, oltre alle soddisfazioni che in passato questa società ha saputo dare, primeggia da due anni in campo nazionale con la sua formazione juniores femminile, che anche quest'anno ha conquistato il titolo di campione d'Italia. Merito va alla società, agli infaticabili e preparati dirigenti Covi e Dolcetti, e in particolar modo alle componenti la squadra: tutte giovanissime.

Tiziana Antonini è la «capitana»: ha giocato tre volte in Nazionale juniores e a 17 anni può ritenersi soddisfatta. Frequenta il secondo anno dell'Istituto magistrale «Carducci» e pensa, come altre compagne di squadra, di diventare professoressa di educazione fisica. Ama le cose moderne e in particolare è attratta dai motori (possiede una motocicletta, sua inseparabile compagna di divertimento). Insieme a Chiara Longo, sua coetanea, costituisce il caposaldo della squadra: entrambe sono state richieste da società di serie A, ma nessuna delle due abbandonerà Trieste. Anche la Longo ha disputato tre partite con la Nazionale juniores; frequenta la prima liceale al «Dante» e conta di diventare professoressa di lettere.

Giuliana Ledovi (15 anni) giocatrice tutto pepe. Ha già partecipato a un concentramento a Cortina, frequenta il primo anno del «Carducci» e pensa all'Istituto superiore di educazione fisica. E' appassionata di motori e musica leggera. Un'altra giocatrice destinata a insegnare educazione fisica è la sedicenne Gabriella Angelomè, pure lei studentessa delle magistrali.

A Daniela Toffolutti (17 anni) piace il ballo e il gioco del tennis, attività questa in cui dimostra molte doti, come nella pallacanestro. Frequenta il primo anno dell'Istituto d'Arte e vorrebbe insegnare disegno. Per Giuliana Gubertini (17 anni) il miglior passatempo è la lettura: alterna i libri di testo (frequenta la quarta classe allo Scientifico «Oberdan») ad altri di natura culturale, e pensa al suo futuro che dovrebbe portarla alla facoltà di lingue.

Italia Giannaneschi è la più giovane della squadra: ha 14 anni appena compiuti, frequenta la terza media al «Dante» e da buona sportiva (pratica anche il nuoto) vorrebbe iscriversi all'Istituto superiore di educazione fisica. Wilma Dilena (14 anni) è amante della musica. Infatti oltre a frequentare la terza media, è anche al terzo anno di pianoforte al Conservatorio «Tartini». Ha nel sangue la pallacanestro, ma di più la musica e vorrebbe diventare professoressa di pianoforte.

Ultime della serie le sorelle Bibalo. Mary ha 16 anni e Claudia 15. Sono uguali quasi in tutto. Frequentano entrambe l'Istituto professionale di Stato con l'intento di raggiungere poi una posizione soddisfacente, che consenta loro l'inserimento nella vita lavorativa della città.

Gianfranco Bernes

L'ERESIA «POP» HA TROVATO IL SUO ROMANZO

«Phoebeismo»: NUOVA VERSIONE NELLA LOTTA FRA IL BENE E IL MALE

Michael O' Donoghue e Frank Springer: «Le avventure di Phoebe Zeit-Geist» (Feltrinelli, pagg. 102, lire 500).

La storia di Phoebe Zeit-Geist nacque sulla Evergreen Review, la più celebre rivista d'avanguardia degli S.U., sollevando scandali e incidenti diplomatico-internazionali più o meno gravi. La più grande e la più inquietante «eresia» del nostro tempo, che si vuole identificare nella Norma e nell'Ordine, è nascosta nella apparenza femminile di Phoebe.

La dottrina del phoebeismo nasce da una fusione di vari elementi, tra i quali prevale la religione «yankee». Da questa deriva un dualismo tra la religione buddista, dalla quale sono estratte alcune caratteristiche morali e quella cristiana, dalla quale è stato tolto il concetto di redenzione. Secondo la religione «yankee» — o forse meglio americana —, due principi regolano il mondo: il principio del bene (americano) e il principio del male (non americano). Il bene domina l'universo, il quale è agitato dai terribili demoni del male. La più terribile delle lotte è inevitabile.

Phoebe, che incarna il principio della difesa del proprio regno, sopporta senza gemiti oltraggi e degradazioni: nel dramma granguignolesco che continuamente si ripete, spingendosi fino agli estremi eccessi in una ricerca di effetti terroristici ed erotico-macabri, ella è fatta addirittura risorgere — o meglio rivivere —, a gentile richiesta degli stessi lettori.

Il demonio, il male, satana, il sovrano delle tenebre, si presenta a Phoebe negli aspetti più diversi, nella moltitudine eterogenea di cinesi, russi, esquimesi, nazisti, maniaci sessuali, pittori, cavalieri d'industria, adoratori della morte, «tigri zannute», orsi, lucertoloni giganti e voli nelle «gelide arie notturne», in tutte le varianti sado-masochistiche. Michael O'Donoghue ha creato per Phoebe tutti i mostri e le torture di cui era capace. E' scontato comunque che, anche se il cuore stesso dell'America sanguina, la vittoria della violenza è alla fine negata. Come è negato cambiare il volto e l'anima del Paese che immobile e immutabile da sempre e per sempre guarda impassibile le vicissitudini della nostra eroina. Il male però si impadronisce soltanto dell'apparenza, pur riservandole le più inaudite violenze, per spingerla evidentemente al di là di ogni possibile purificazione: ma nonostante tutto non riesce che a scalfire questa sua prigioniera eterna.

Michael O'Donoghue ha riservato a mostri e demoni un destino quanto mai puritano, sempre teso verso le stesse immagini deliranti. Le accuse a destra e a sinistra — spesso divertite, spesso spregiudicate, — si sprecano ma, purtroppo, sotto le apparenze ironiche la furia del male diventa elucubrazione, sogno. Ed è proprio il sogno che libera dentro di sè la sua sconcertante parodia, tendendo così all'autodistruzione.

Alla fine Phoebe purificata tornerà donde è partita, nella Norma e nell'Ordine. E i maligni, i torturatori, saranno gettati nelle tenebre della morte dove, forse, saranno relegati in eterno.

La tecnica usata per questo fumetto è quella, molto nota e molto avversata, sia in America che in Europa, della pop-art, con i suoi pastiches e i suoi collages, che ora sta rifiorendo. E forse proprio in questa «arte» si può trovare la vera struttura narrativa e teorica del racconto, l'ideologia che lo sostiene. L'«eresia» pop ha sempre avuto una sua particolare fisionomia: proprio con questa, gli autori hanno cercato di far capire anche al lettore più impreparato che il phoebeismo lo riguarda da vicino, inserendo nel racconto simbolismi politici e tecnologici, Europa, Africa, Vietnam.

Il discorso sulla «dottrina» si può fare, ad un certo punto, per molti versi allarmante (se non divertente). Phoebe Zei-Geist si inserisce nella teologia del Presente con il culto «sorpassato» della Storia, con quello «lugubre» della Scienza, con quello «divertito e dilagante» del Qualunquismo. Il phoebeismo è quindi pronto a chiudere, piuttosto che ad aprire, le porte ai criteri di una moralità che nessuno «riesce più ad avvertire». Un calpestare quindi tutti i tabù e le nevrosi che sono patrimonio della nostra epoca. Almeno nelle intenzioni.

A questo punto, dati gli innumerevoli interrogativi che nel campo speculativo destano i più ovvii problemi, l'autore, non sapendo più che pesci prendere, ha gettato via sia il bicchiere, sia il vino con cui si stava ubriacando.

Michael O'Donoghue, 28 anni, secondo quanto riporta la nota editoriale, ha «scritto» un romanzo «destinato a promuovere il suicidio di massa».

Un'allegria.

Claudio Vetta

Carrozzerie e vestiti a confronto in sfilata

UN PARALLELO DI ELEGANZA NEL BINOMIO AUTO-RAGAZZA

Mai parallelo è stato tanto indovinato quanto quello ragazza-autovettura: bellezza, frivolezza, «sprint», crudeltà, sono caratteristiche tanto della donna come dell'auto, in più si valorizzano a vicenda, dividono l'amore dell'uomo e infine si sono messe a gareggiare in eleganza. Proprio recentemente si è svolta a Sorrento la 2.a parata internazionale autovetture, cui hanno preso parte le maggiori case italiane e straniere presentando le macchine di maggiore successo nonchè le novità. La manifestazione, promossa dalla locale Azienda autonoma di soggiorno e dall'ACI di Napoli con il patrocinio del sindaco di Sorrento, ha richiamato un folto pubblico che passava indifferentemente dall'entusiasmo per l'eleganza in lamiera all'ammirazione per una eleganza più morbida e meno appariscente. Nell'ambito di questo autosalone, è stata infatti presentata anche una rassegna di alta moda italiana con la partecipazione di tre case scelte tra le più note.

In particolare Antonelli ha presentato l'alta moda femminile, Litrico quella maschile, Albertina i modelli di alta moda boutique e maglia. Poche le minigonne, che sembrano avviarsi al tramonto, qualche influenza anche per il pubblico giovane degli «anni trenta» e «quaranta», un ritorno piuttosto marcato al medioevo apparso evidente in taluni modelli di Antonelli. Colori predominanti: il verde, il bianco, il «brandy». Albertina, definita la Chanel italiana, è colei che ha imposto la maglia nel guardaroba sportivo. E' riuscita infatti a dare nuove forme ed espressioni a questo tessuto creando un tipo indeformabile, lavorato con un sistema di calature e punti crescenti che eliminano lo impiego delle forbici.

La collezione Litrico 1968 è impostata su due concetti: la linea classica che riassume il meglio dello stile della sartoria italiana e la linea «Efebo», cioè lo stile nuovo dedicato ai giovani che nasce dallo studio della evoluzione fisica della razza umana. Litrico si riferisce insomma alle nuove generazioni nelle quali è frequente il tipo maschile longilineo, con muscolatura lunga e poco appariscente e le ragazze con attributi femminili — seno e fianchi — sempre meno importanti. Particolarmente applauditi i modelli di Litrico per lui e per lei, una novità assoluta: stesso stile e stoffe di uguale colore ma con disegni l'uno in positivo e l'altra in negativo, con contrasti di grande effetto. Anche qui si è fatto largo uso del caldo colore «brandy».

DISCOPANORAMA

CATERINA COME SUCCESSO

Caterina Valente non finisce di stupire: data per spacciata, è ritornata con un certo clangore sulle scene e nelle sale di registrazione e, in tempo record, ha inciso due 45; del primo, «Mai», abbiamo già parlato qualche settimana fa, il secondo che accoppia «Scusa, scusa, scusa» e «Il ritmo della pioggia» (CBS) arriva adesso. Nulla da dire: la voce di Caterina è sempre eccezionale, le sue canzoni pare abbiano scritto sopra «successo», musicalmente efficaci e moderatamente liriche nel testo come sono. Nel nuovo 45, le due facciate si equivalgono e vanno ascoltate entrambe con un certo raccoglimento.

DON CANDIDATO ALLA HIT PARADE



Don Backy ha ormai vinto la sua battaglia ed è tra i grossissimi calibri della nostra canzone: il divorzio da Celentano gli ha fatto bene, sembra quasi ne sia uscito maturato, anche come cantante. Rivolgendosi direttamente ai fans con le «letterine» scritte sui propri album, Don è poi riuscito a ingrossare notevolmente la schiera, e ormai le ragazzine mini-mini strillano più per lui che per il «vecchio» Adriano. Anche nell'ultimo disco, il cantante si presenta con le consuete quattro righe agli ammiratori, in più offre loro un manifesto liberty e — ultimo regalo — sorride radioso alla Mao dalla copertina, in cui appare come un «sole che sorgi». Ma queste sono pinzellacchere: il disco (Amico - Cadi) è ottimo, e tanto basta. Si intitola «Sogno», è dolce, ispirato, di un'orecchiabilità inverosimile, e si riallaccia al filone ultraromantico di «Poesia» e «Canzone». Per «Sogno» — che, comunque, ci sembra riecheggiare qualche motivo del tempo che fu (Illusione? Stella d'argento?) — pronostichiamo a colpo sicuro il primo posto nelle classifiche nostrane. Don Backy completa la sua accoppiata rispolverando, sul retro del disco, quel Sud America che oggi — auspice Mina — va come non andava dai tempi di Carmen Miranda: «Samba» è briosa, ha un testo spiritoso, e termina con una citazione di «Penny Lane». Che si vuole di più?

ADDIO AI FIORI DEGLI ANIMALS

Eric Burdon e i suoi Animals, dopo l'era beat, hanno avuto un flirt per San Francisco e i fiori: nulla di serio, una cosetta passeggera, tanto che hanno presto messo in soffitta l'armamentario hippy, per passare a un genere più personale e persuasivo. Vedere i risultati, ora, in un 45 MGM, che si intitola «Sky pilot» e si snoda su entrambe le facciate. E' una lunga storia scritta bene e interpretata meglio, con sottili vibrazioni di chitarre elettriche che sottolineano i virtuosismi canori del complesso: splendido l'avvio della seconda parte, con un possente preludio di cornamuse scozzesi e un suggestivo stacco sinfonico. Assai più che una semplice sufficienza per questi «nuovi» Animals.

BOB RESTA UN CAPOSCUOLA



Il primo 45 di Bob Dylan dopo la lunga assenza dalle scene discografiche reca «Drifter's escape» e «All along the watch hower». Tanto di cappello a Bob che rimane un caposcuola, e non conosce scadimenti o concessioni al gusto del grosso pubblico. Le sue canzoni hanno sempre qualcosa da raccontare, una loro morale, e la voce di Dylan — così smaliziata, quasi sciatta — li rende nella maniera ideale. Valido soprattutto il primo titolo, già presentato con successo a «Bandiera gialla».

OMAGGIO POSTUMO A OTIS REDDING

Due omaggi postumi a Otis Redding, il santone del genere «soul» tragicamente e prematuramente scomparso. Il primo è un 45 Atlantic che reca «The dock of the bay», ultimo successo di Otis, già al primo posto negli USA e in Inghilterra. Il pezzo è davvero notevole: inizia piuttosto contenuto, e si scalda lentamente tra l'ansimare dei sax, ma senza arrivare mai al color bianco. L'emozione sta proprio qui, nella vana attesa di un exploit ritmico che non arriva. Sul retro la già nota e bellissima «Keep your arms about me», dal 33 «This is rhythm and blues». L'altro 45 è un vecchio Polydor, che accoppia «Shout bamalama» e «Fat gal», due pezzi scatenatissimi dove Otis è più rock-and-roller che soul-singer: chissà però che, oggi, col r'n'r che ritorna forte, questo 45 non finisca per andare a ruba...

I DIK DIK COL VENTO

I Dik Dik non sbagliano un colpo: da musicisti coscienziosi, che pianificano con intelligenza la loro attività (sulla falsariga dei dettami di Mogol, loro nume tutelare) sparano fuori motivi sempre azzeccati (da «Sognando la California» a «Senza luce»), che vanno in classifica con estrema nonchalance. Dopo «Inno», che forse è stata l'unica carta non proprio vincente giocata fino a oggi dal quintetto milanese, i Dik Dik escono ora con un 45, «Il vento», della coppia d'oro Mogol-Battisti, che si avvale di un ottimo testo (imperniato su una lettera d'addio di «lui» a «lei») ed è raffinato nella parte musicale, con dei «crescendo» che danno i brividini. Affiatatissimi come sempre i Dik Dik e ottima la prova di Lallo, il cantante solista. Il retro del disco Ricordi reca «L'esquimese», versione italiana di «Mighty quinn», del gruppo di Manfred Mann, un'altra indovinata «creazione» di Mogol.

ARETHA MAGNETICA



Attenti, morde!! straordinaria la carica di «feeling» di questa Wilson Pickett in gonnella: parliamo di Aretha Franklin, che per questo suo nuovo 45, «Since you've been gone», ha ricevuto negli States il quinto disco d'oro. I precedenti quattro le erano stati assegnati per «I never loved a man», «Respect», «Baby I love you» e «Chain of fools»; un record eccezionale, dunque: più di cinque milioni di dischi venduti in poco più di un anno, cinque milioni di dischi che hanno portato Aretha a essere considerata la cantante numero uno di rhythm and blues. «Since you've been gone» è un pezzo incandescente, che la voce super di Aretha rende ancor più magnetico. Sul retro del disco Atlantic-RIFI, «Ain't no way», un pezzo lentissimo, la cui carica di swing è tutta repressa e sottintesa.

Cur.

i dischi novità.....

tutte le novità discografiche nell'aggiornatissimo reparto dischi della

Universaltecnica

Piazza Goldoni 1

PROCEDONO ALACREMENTE I LAVORI PER LA RICOSTRUZIONE DEL PAESE DISTRUTTO DAL TERREMOTO

LA PRIMA CASA DEL «VILLAGGIO TRIESTE» COMPLETAMENTE TERMINATA A MONTEVAGO

Tutti vogliono vederla, e in una continua processione si recano nel cantiere impegnato nell'impresa
Oggi arriva la pietra carsica - Attesi altri tecnici da Villa Santina - Preparativi per il 29 giugno



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

DAL NOSTRO INVIATO

Montevago, 30

«E adesso sarà ancor più difficile riuscire a lavorare»: questo l'unico commento che ho udito nell'attimo in cui è stata conclusa a tutti gli effetti la costruzione della prima casa del «Villaggio Trieste» a Montevago. La frase faceva a metà tra l'orgoglio ed il rassegnato. Ed è vero: la profezia si è rivelata compiutamente esatta. Alle già moltissime difficoltà tecniche e logistiche, a quella autentica impresa che è lavorare in un luogo come Montevago dove mancano anche quelle comodità più elementari cui ognuno di noi è abituato, si può dire, da sempre, si è aggiunto un altro perditempo, una remora di stampo affatto inusitato, che comporta però anche qualche soddisfazione. Intendo dire dei viavai della gente di Montevago, dell'accorrere in massa dei curiosi che vogliono veder tutto, toccare e saggiare ogni cosa con la loro mano villosa di contadini.

Nè c'è qualcuno, beninteso, cui passi per il capo che sia giusto interrompere quest'autentica «processione», che si debbano allontanare queste persone o trattarle non dico bruscamente, ma anche men che gentilmente: anzi, ciascuno fa a gara nei limiti del possibile per esaudirne i desideri; per evaderne ogni richiesta d'informazioni. Quello del «Villaggio Trieste», insomma, è l'unico cantiere edile da cui manchi l'insegna prammatica «è fatto divieto di ingresso ai non addetti ai lavori». Che poi anche se ci fosse, questa tabella, sarebbe destinata ad essere lettera morta: il «Villaggio Trieste» è divenuto autentico centro di interesse per gli abitanti di Montevago, e soltanto la forza pubblica, forse, potrebbe porre riparo a questo stato di cose.

E' la logica e scontata curiosità popolare che inevitabilmente «doveva» accompagnarsi alla costruzione delle prime case veramente tali che Montevago conosca dal giorno del terremoto, vale a dire dal gennaio scorso: sono in pochi ormai che non abbiano veduto il luogo su cui stanno sorgendo, con un incalzare quasi da progressione aritmetica, direi, le sedici case acquistate dai nostri lettori; è tanta la fama di questo villaggio che per la gente semplice, poco paroliera di qui la frazione «Tarda» dove esso è ubicato è divenuta Trieste «tout court»: si parla di andare a Trieste, si dice che è arrivato un altro autotreno per Trieste, si passa voce che Trieste cresce bene, seguendone l'evoluzione quasi fosse l'ultimo nato di una numerosissima famiglia e, come tale degno perciò di somma attenzione.

Mi hanno detto che ieri si sarebbe recata sul posto anche la «nonnina di Montevago», la signora Giuseppa Ingoglia, che a 105 anni vive in una tenda con suo genero ed una rappresentanza dei suoi nipoti; il dato peraltro è scarsamente indicativo, perchè la signora Ingoglia mangia, beve, fuma e si è anche recata da sola, e senza il bastone, al seggio per le recenti elezioni politiche.

Soltanto mezz'ora prima di mettermi seduto a questa macchina per scrivere, mi sono recato al «Villaggio» in compagnia del Sindaco di Montevago, Leonardo Barile: i suoi commenti, improntati alla massima soddisfazione per la natura dell'opera e la celerità con cui sorge, sono stati gli stessi, a quanto ho saputo, di tutti i suoi concittadini, i quali molto spesso accompagnano alle parole di elogio dette o sussurrate, anche l'espressione della speranza, e non in pochi chiedono se davvero sarà la sorte a decidere sugli assegnatari di tutte le abitazioni, se è vero che chi risulterà estratto diverrà proprietario «per sempre» di casa e terreno, se è esatto che questo è un dono di privati cittadini e, come tale, non scioglie lo Stato dall'obbligo di risarcire i danni che ciascuno abbia eventualmente subito per opera del terremoto.

Dal canto suo il Comune di Montevago ha provveduto a ciclostilare le domande che chi vuole concorrere all'assegnazione deve presentarle al più presto, ed ha spinto anzi il proprio zelo ancor più innanzi, avvisando per mezzo degli impiegati comunali di casa in casa (no, è inesatto: di tenda in baracca) dell'avvenuta deliberazione del bando e delle modalità di questo. Le domande incominciano già ad affluire copiose: si prevede, anzi, che tutte le famiglie di questa comunità del Belice, le quali si trovino nelle condizioni necessarie per poter concorrere, lo faranno certamente.

Nel frattempo l'opera di costruzione, qui a Montevago, prosegue secondo i piani previsti alla vigilia: è atteso per domattina l'arrivo del quinto e del sesto autotreno, che trasporteranno anche la pietra carsica di novanta quintali, che sarà posta al centro del comprensorio. Dopo il felice approdo della motonave «Lazio» (che trasborda gratuitamente i convogli da Napoli a Palermo, per l'interessamento della Società di navigazione «Tirrenia») gli arrivi verranno per il momento sospesi: quasi tutto il materiale necessario alla costruzione sarà ormai affluito sul posto, ed il previsto settimo viaggio verrà alquanto differito, dovendo trasportare le sedici cucine di cui saranno dotate le abitazioni (dieci di questi elettrodomestici sono stati messi, come noto, a disposizione dalla ditta triestina «Radio Trevisan»), i due pennoni con le bandiere di Trieste ed Italia offerti dal Comune triestino e poche altre suppellettili.

Sempre sul fronte degli arrivi, giungeranno invece a Montevago, tra un paio di giorni, altri quattro operai montatori della ditta di Villa Santina aggiudicataria dell'appalto: così i tecnici addetti alla costruzione degli edifici saliranno a quota undici, ed i lavori potranno proseguire ancor più celermente, ammesso che ciò sia possibile.

Vanno intanto perfezionandosi e prendendo forma in ogni loro particolare anche le due manifestazioni del 23 e 29 giugno, quella per l'estrazione a sorte dei sedici assegnatari, questa per l'inaugurazione vera e propria del «Villaggio», nonchè per la consegna delle case ai nuovi proprietari. Entro domani si prevede che sarà scelto e nominato il notaio che sovrintenderà alle operazioni del sorteggio, garantendone la assoluta giustizia e la conformità ai voleri sicuri, ancorchè inespressi, dei nostri lettori che non desiderano certamente sia attuata discriminazione alcuna tra gli abitanti di Montevago. Del resto gli stessi diretti interessati, gli abitanti di qui, sono pienamente d'accordo sulla procedura che si è deciso di seguire: annettono troppa importanza a queste sedici abitazioni, per non desiderare che queste vengano assegnate secondo un metro considerato di provata equità, tanto più nella Sicilia che, come è noto, è terra di amuleti, cabale, superstizioni più d'ogni altra al mondo.

Per la giornata inaugurale di sabato 29 giugno, invece, la Regione sta stendendo i suoi piani organizzativi: alla cerimonia, come già ho avuto occasione di dire, ha affermato la certezza della sua presenza anche il Presidente della Regione siciliana stessa, on. Vincenzo Carollo, il quale la sera precedente riceverà i rappresentanti della delegazione triestina in un «cocktail» che avrà luogo dove gli appositi funzionari dell'organismo pubblico riterranno più opportuno.

Si tratta però soltanto di frammenti di quel grosso quadro che è il «Villaggio Trieste», il quale è ormai dipinto per una buona fetta. Ed i pittori — che sia chiaro non siamo noi soltanto — sembra abbiano fatto e stiano svolgendo davvero un buon lavoro, almeno a giudicare dagli «oh» di meraviglia, sorpresa e simpatia dei primi visitatori ammessi alla presenza di quest'opera pur incompiuta. Neppure l'acqua, pioggia a catinelle, di questi ultimi giorni è riuscita a sciuparne le tinte: ha provocato un certo e comprensibile rallentamento dei lavori, cui però maestranze e tecnici hanno subito posto rimedio concedendosi minori pause durante il giorno, operando più alacremente. Il «Villaggio» è in buona parte anche loro: lo sanno e lo capiscono, con tutto ciò che questa considerazione implica, con tutte le responsabilità che essa comporta.

Fabio Isman

SCOMPARE IN MARE un pescatore sardo

Cagliari, 30

Il marinaio Amedeo Micozzi, di 36 anni, è scomparso in mare la notte scorsa a circa 60 miglia da Capo Carbonara e il suo corpo è stato trovato solo oggi, nel tardo pomeriggio. Il Micozzi era imbarcato sul motopeschereccio «Giuliana Campus» che faceva parte di una flottiglia di natanti impegnata in una partita di pesca nelle acque internazionali tra la Sardegna e la Tunisia. L'uomo era a poppa, intento a controllare le reti, allorchè il motopeschereccio, per un improvviso colpo di mare, è oscillato paurosamente. Colpito in pieno petto da un verricello il marinaio ha perso l'equilibrio ed è finito in mare. Dell'incidente si è accorto un'altro membro dell'equipaggio, Eugenio Cavaione, di Teramo, il quale si è subito gettato in mare per soccorrere il Micozzi. Il suo tentativo è stato purtroppo vano, soprattutto per la grossa corporatura del Micozzi.

RAGAZZO DECAPITATO da un filo dell'alta tensione

Cagliari, 30

Un ragazzo di undici anni, Franco Piludu, di Monserrato, arrampicatosi su un palo della linea elettrica ad alta tensione per prendere degli uccelli, ha urtato un filo ed è stato fulminato e decapitato. Il fatto è avvenuto ieri sera alla periferia di Monserrato, una frazione di Cagliari.

La testa mozzata è finita a terra, mentre il corpo è rimasto attaccato ai fili dell'alta tensione.

La Triennale occupata



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Subito dopo l'apertura ufficiale, un centinaio di artisti e studenti di Brera, hanno occupato la 14.ma Triennale di Milano, per una protesta che non è stata ben identificata

NONOSTANTE LA PROLUNGATA CHIUSURA DI SUEZ

In Italia il petrolio affluisce regolarmente

Lo ha rilevato il presidente dell'Unione petrolifera durante l'assemblea generale svoltasi nella Capitale

Roma, 30

Si è tenuta l'assemblea generale dell'Unione petrolifera. La relazione, che il presidente Angelo Jacono ha svolto all'assemblea, ha considerato come punto di partenza, per gli effetti che ne sono derivati a tutta la economia del settore petrolifero, gli avvenimenti medio-orientali del 5 giugno 1967. La chiusura del Canale di Suez, l'interruzione di flusso verso i terminali del Mediterraneo e l'arresto delle operazioni di carico presso i porti dell'Africa settentrionale, hanno posto il problema di spostare, da un momento all'altro, un volume giornaliero di traffico pari a 700 mila tonnellate di petrolio, verso fonti più lontane e rotte molto più lunghe.

Il punto di massima tensione ha avuto solo la durata di alcune settimane. La sola interruzione del traffico lungo il Canale di Suez continua però tuttora ad imporre spostamenti di traffico dell'ordine di mezzo milione di tonnellate per giorno. Le iniziative attuate per fronteggiare la situazione — aumento di produzione delle zone più vicine alle aree di consumo, accrescimento dei mezzi di trasporto e massima loro utilizzazione, razionale impiego del naviglio in esercizio — hanno recato una maggiore disponibilità nel mondo dell'ordine di 16-18 milioni di tonnellate. La riorganizzazione degli approvvigionamenti italiani si è svolta sulla linea dei piani di emergenza attuati in campo internazionale.

La collaborazione attuata con i poteri pubblici e le amministrazioni ha consentito di controllare quotidianamente la situazione e di affrontare e risolvere i problemi relativi. Il criterio seguito dall'industria petrolifera di diversificare le fonti di approvvigionamento ha dato risultati tangibili. Una parte degli approvvigionamenti è stata infatti spostata da zone più distanti a zone più vicine, con il risultato di accelerare il corso degli approvvigionamenti e di ridurre i tempi di impiego delle navi ed i costi dei trasporti.

Attraverso gli indici del mercato internazionale, il presidente dell'Unione ha fornito le dimensioni del fenomeno dell'aumento dei noli e delle ripercussioni che se ne sono avute nei costi dei trasporti. Il Paese non ha risentito del maggiore onere di queste operazioni, per effetto dei provvedimenti governativi che si sono concretati nella concessione di contributi sugli oneri stessi. Tali provvedimenti vengono però a scadere il 30 giugno prossimo e ripropongono il problema. Tutti questi avvenimenti straordinari non hanno tuttavia inciso sullo sviluppo dell'industria petrolifera, vista sia sotto l'aspetto internazionale che nazionale. Gli approvvigionamenti sono stati effettuati, seppure con mezzi straordinari, in misura sufficiente non solo a coprire il fabbisogno del Paese, ma anche l'incremento del consumo di prodotti petroliferi, che ha registrato un tasso superiore a quello dell'anno precedente.

Questa crescita è stata favorita dal comportamento dei prezzi che per alcuni prodotti è rimasto, come in passato, al di sotto di quelli stabiliti dal Comitato interministeriale. Il traffico petrolifero nei porti e negli approdi del Paese ha superato il volume di 120 milioni di tonnellate e rappresenta dal 70 al 75 per cento del volume di traffico dei maggiori porti italiani.

Il massimo grado di recettività dei porti italiani, che peraltro si riscontra solo in alcuni porti od approdi fuori costa, rasenta le 100 mila tonnellate. Lo spostamento del traffico provocato dall'arresto del transito lungo la via di Suez, ha detto il presidente dell'Unione, comporta, per il Paese, il rischio di restare per un tempo imprevedibile al di fuori delle normali rotte del petrolio e di non poter fruire, nello stesso tempo, dei più bassi costi di trasporti realizzabili con navi di grandi dimensioni per ridurre i maggiori oneri.

TRAGICA SEQUENZA DI DEFLAGRAZIONI CAUSATE DA UNA FUGA DAL FORNELLO

Due successivi scoppi di gas in una casa a Genova: un morto

A letto ammalato, l'uomo aveva tentato all'ultimo momento di chiudere il rubinetto
Sono rimasti feriti la moglie della vittima e un passante che ha cercato di portare aiuto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 30

Alle 13, in un appartamento di Salita San Bartolomeo del Carmine, si sono verificate due esplosioni di gas: un uomo è morto, sua moglie e un soccorritore sono rimasti feriti. Ecco come si sono svolti i fatti. Benedetto Costa, un operaio di 48 anni nativo di Sant'Agata Militello, in provincia di Messina, e abitante con la famiglia a Genova, era solo in casa, ammalato. Ad un tratto l'uomo deve aver avvertito odore di gas. Evidentemente dalla cucina si era verificata una fuga. Ha cercato di raggiungere il fornello, per girare la chiavetta, ma deve essere stato colto da asfissia proprio mentre stava per mettere in atto il proposito. Difatti il suo cadavere è stato trovato steso per terra in cucina.

Sono passate così alcune ore, mentre l'appartamento andava riempiendosi di gas. All'una è tornata a casa la moglie, Rosaria Macarione, di 41 anni, da Messina. La donna lavora ad ore come domestica presso alcune famiglie. In quel momento i due bambini, Antonella, di 8 anni e Orazio di nove, erano a scuola. La Macarione, aperta la porta, ha avvertito subito un forte odore di gas. Poichè le persiane erano chiuse e la casa buia, la donna ha girato l'interruttore della luce. La scintilla ha causato la prima deflagrazione. La donna è stata investita in pieno dall'esplosione, e scaraventata contro un muro, riportando gravi ustioni dalla fiammata.

Qualche istante dopo è sopraggiunto il signor Gaetano Famiani, di 28 anni, abitante in piazza San Bartolomeo dell'Olivetta il quale, passando davanti alla casa dei Costa, aveva udito l'esplosione. Intuito dove essa si era verificata, il signor Famiani ha suonato il campanello. Nuova scintilla e nuova più violenta deflagrazione. Questa volta la porta è stata scardinata ed è piombata addosso al soccorritore.

Poco dopo è arrivato un vicino di casa, il signor Giorgio Pellegrino il quale, dapprima ha dato l'allarme a gran voce, poi si è avventurato nel tragico appartamento, tenendo un fazzoletto sulla bocca. Ciò non gli evitato di riportare sintomi di intossicazione. Pochi minuti dopo carabinieri, vigili del fuoco e polizia erano sul posto, ed aveva inizio l'opera di soccorso.

Il povero Benedetto Costa giaceva in cucina orribilmente sfigurato ed ormai cadavere. Sua moglie, nell'ingresso aveva riportato gravi ferite ed ustioni. A mezzo di autoambulanze della Croce Verde e di automezzi dei vigili del fuoco, i feriti sono stati trasportati a San Martino. La signora Costa vi è stata ricoverata con 30 giorni di prognosi per ustioni di primo e secondo grado al viso e alle mani. Il signor Pellegrino è stato trovato affetto da sintomi di intossicazione e dimesso.

In un primo tempo si era temuto per la sorte dei due bambini, ma essi sono rincasati proprio mentre erano in corso le operazioni di soccorso. Alcuni pietosi vicini di casa li hanno presi in custodia, ed hanno spiegato loro quanto era accaduto. I due poveri bambini avevano intuito la tragedia.

B. C.

28 ANNI DI RECLUSIONE alla vedova di Chivasso

Genova, 30

Ventotto anni e sei mesi di reclusione, cioè la conferma della precedente condanna, sono stati inflitti a Lucia Montalbano dalla Corte di Assise di appello di Genova. La donna è stata ritenuta la principale responsabile dell'uccisione di suo marito, Ignazio Sedita, il cui cadavere fu poi tagliato a pezzi e buttato, chiuso in due valigie, in una roggia presso Ceva.

Il delitto era stato compiuto a Chivasso. La madre della Montalbano, accusata di vilipendio ed occultamento di cadavere, è stata condannata a tre anni di reclusione; i due fratelli della donna, che erano imputati di concorso nel medesimo reato, sono stati assolti con formula piena. La sentenza ha praticamente confermato che Lucia Montalbano fu la ideatrice del delitto, il quale fu materialmente compiuto da un cugino della donna, Giuseppe La Bella, già condannato a 17 anni di reclusione.

MACABRA SCOPERTA IN UN PICCOLO APPARTAMENTO DEL CENTRO

PUGNALATO CON UN TAGLIACARTE UN PROFESSORE CANADESE A ROMA

Il suo corpo, che presentava una decina di ferite, trovato dalla moglie del direttore della scuola dove insegnava

Roma, 30

Il prof. John Gilmour, di 52 anni, di Ottawa, è stato trovato assassinato, poco dopo le 17, nella sede di una scuola in via del Babuino, nel centro di Roma. Il suo corpo giaceva a terra in una pozza di sangue, le braccia levate in gesto di difesa e il torso crivellato di colpi inferti con uno stiletto che è stato ritrovato nella stanza. Probabilmente l'uomo è stato anche colpito alla testa con una bottiglia.

Il cadavere del professore è stato trovato verso le 17 dalla moglie del direttore della scuola, signora Marialaura Dubois in Dering, che non vedendolo per l'ora d'inizio delle lezioni, si è recata a chiamarlo nel suo appartamentino, separato dai locali della scuola da una porta a vetri. Il prof. Gilmour abitava colà dal novembre scorso e doveva, fra breve, partire per Parigi.

L'appartamento in cui viveva il prof. Gilmour è composto da uno strettissimo ballatoio, delimitato da un lato da una vetrata, da una cucina da un bagno e da una piccola stanza da letto. Il corpo è stato ritrovato semi-avvolto in una coperta insanguinata nel ballatoio, dove deve essere avvenuta la lotta con l'assassino o gli assassini. Anche sul tappeto c'erano chiazze di sangue. Probabilmente però l'uomo è stato colpito per la prima volta nella camera da letto con un colpo di bottiglia in testa, ed è stato poi trascinato nel ballatoio dove è stato finito a coltellate.

Frammenti di bottiglia e chiazze di sangue sono state infatti trovate nella camera da letto. Altre chiazze di sangue sono state trovate anche nel bagno, dove l'assassino si è probabilmente lavato le mani. Sul corpo dell'uomo sono state scoperte, ad un primo esame, una decina di ferite da arma da taglio: due sul collo, a sinistra, le restanti sul torace, soprattutto nella regione mammaria sinistra.

Il piccolo appartamento si presentava in uno stato di disordine indescrivibile. I mobili e i cassetti sono stati rovistati ed ogni cosa è stata messa a soqquadro. Nell'appartamento non è stato trovato nè denaro nè oggetti di valore, ad eccezione di un anello che il professore portava al dito. Sono state invece trovate numerose agende, lettere e fotografie. Il professore è stato visto per l'ultima volta ieri sera dalla direttrice all'ora di chiusura della scuola. Di notte, infatti, il Gilmour — che aveva affittato l'appartamentino nel novembre scorso — rimaneva solo.

Stamane il direttore e la direttrice, vedendo la porta che separa i due ambienti ancora chiusa, come pure le imposte della porta (l'uomo ogni sera le fissava con del nastro adesivo per non essere scorto attraverso i vetri) si sono preoccupati. Ma solo questo pomeriggio, dopo le 16.30 ora in cui sapevano che il Gilmour doveva recarsi a tenere due lezioni di inglese a due professionisti della Capitale, hanno bussato alla porta e, non udendo risposta, hanno tolto il nastro adesivo, scostate le imposte e guardato nell'interno.

Il cadavere del prof. Gilmour è stato trasportato all'Istituto di medicina legale, dove sarà sottoposto entro domani ad autopsia. L'esame necroscopico permetterà di accertare con sicurezza la causa e l'ora della morte. Da un primo esame effettuato sul posto dal medico legale, prof. Ronchetti la morte sembra risalire alle prime ore di stamane. L'uomo ha opposto agli assassini, la polizia è della opinione che siano almeno due, una certa resistenza: alcune ferite sono state trovate anche sulla mano e sul braccio destro che l'uomo aveva alzato per difendersi. L'arma del delitto è probabilmente un tagliacarte che è stato ritrovato.

SULL'OMICIDIO DI MERCOLEDI' IN SARDEGNA PIENA LUCE

L'uccisore di Selargius ha sparato per difendersi

Con quattro amici l'ucciso si era recato dal commerciante per un «regolamento di conti» - Tutti e cinque in carcere

Cagliari, 30

Gesuino Contu, commerciante di 47 anni, da Selargius, è stato denunciato in stato d'arresto per omicidio volontario nei confronti del commerciante Renato Deiana, di 24 anni, da Guasila, in provincia di Cagliari, residente a Selargius, ucciso ieri mattina nell'abitazione del Contu alla periferia del piccolo centro del Cagliaritano, a conclusione di un «regolamento di conti». I giovani Aldo Maxia, di 24 anni, radiotecnico da Quartucciu in provincia di Cagliari, Marco Milia, di 23 anni, fabbro, Antonio Cabras, di 27 anni, manovale e Giampaolo Piras, di 29 anni, meccanico e pugile professionista (pesi mediolegger) sono stati denunciati, in stato di arresto, per tentato omicidio nei confronti di Gesuino Contu e del figlio Antonello.

Antonello Contu che, in un primo momento, aveva dichiarato di essere stato lui a sparare per legittima difesa contro Renato Deiana, è stato rilasciato in quanto nel corso delle indagini è risultato essere stato soltanto testimone al tragico «regolamento di conti».

Secondo la ricostruzione dell'episodio, fatta dagli inquirenti i fatti si sono svolti con la seguente successione. Renato Deiana, Aldo Maxia, Marco Milia, Giampaolo Piras e Antonio Cabras, dopo aver mangiato in un locale cittadino, si sono recati intorno alle 3.30 di ieri, a bordo della jeep di proprietà di Aldo Maxia, a casa di Gesuino Contu per discutere di una certa somma che il Contu avrebbe dovuto versare per una partita di formaggio e che non aveva dato ai giovani.

Giunti alla periferia del paese, i cinque hanno iniziato a bussare alla porta della casa del Contu. Non avendo ricevuto alcuna risposta hanno forzato il portone entrando nel cortile con la jeep: all'interno hanno trovato Gesuino Contu che imbracciava il fucile e il figlio di questi, Antonello, sceso a dar man forte al padre. A questo punto le versioni si fanno contrastanti: i Contu sostengono che i primi a sparare sono stati gli intrusi; i quattro amici di Renato Deiana affermano di essere stati accolti a colpi di fucile.

A Brescia il quindicesimo Magazzino COIN



Nella foto: a sin. il Vicesindaco rag. Albino De Tavonati, al centro il Senatore Eugenio Gatto e alla destra il Gr. Uff. Aristide Coin

A Brescia è stata inaugurata, alla presenza delle massime autorità cittadine la nuova Filiale dei Grandi Magazzini Coin.

Brescia attendeva l'avvenimento con giustificata ansia: la apertura di un Grande Magazzino è un fatto importante per una città e segna una tappa nella sua evoluzione.

Questo di Brescia è il quindicesimo Grande Magazzino che la Società Coin ha aperto in alcune grandi città del Nord Italia e rappresenta l'aggiornata espressione di una linea e di una *politica* volta a soddisfare le esigenze di un vastissimo pubblico sempre più attento e preparato.

Il nuovo Coin di Brescia è un «modello» nel suo genere, caratteristico per la funzionalità di esposizione dei 60.000 articoli, per la chiarezza delle informazioni, per l'organizzazione dei servizi alla clientela. Si nota con piacere come siano stati armoniosamente disposti i percorsi che il cliente segue con naturalezza, addentrandosi nei vari reparti e passando con curiosità e interesse dal settore cosmesi agli accessori moda, dalle confezioni per giovanissime alle boutique eleganti, dall'abbigliamento maschile ai giocattoli, agli sport ai casalinghi e così via.

La grande Filiale Coin di Brescia si estende su settemila metri quadri di superficie distribuiti tra sei piani di vendita. Dieci scale mobili e tre gruppi di ascensori assicurano nel modo più confortevole il traffico del pubblico.

Il personale di vendita è numeroso e selezionato, pronto nell'aiutare il cliente, ma attento a non disturbare la tranquillità di chi osserva e medita l'acquisto.

Ci troviamo di fronte ad una realizzazione veramente moderna e impegnata, che colloca la Coin e il suo Magazzino di Brescia tra i primi d'Italia e d'Europa.

Dopo la benedizione impartita dal Vescovo di Brescia, il Presidente Gr. Uff. Aristide Coin nel suo indirizzo di saluto ha tra l'altro formulato «l'augurio e la convinzione che questa legislatura risolverà, con l'urgenza e il vigore necessari, i problemi dell'adeguamento e dello sviluppo di tutte le attività della distribuzione».

Un ringraziamento è stato rivolto a tutte le autorità intervenute e particolarmente al Segretario Generale Dott. Rosario Antoci che rappresentava il Ministro on. Giulio Andreotti (in missione all'estero).

Hanno inoltre preso la parola il Vice Sindaco Rag. Albino De Tavonati in nome del Sindaco di Brescia e il Presidente della Confederazione Generale del Commercio Gr. Uff. Sergio Casitoli.

In rappresentanza del Governo il Sottosegretario Senatore Eugenio Gatto ha pronunciato il discorso ufficiale.

CRONACHE SPORTIVE

IL MONTE GRAPPA HA OFFERTO UN'ALTRA MANCIATA DI SECONDI AL PODEROSO MERCKX

CASALINI SFIDA I GRANDI E VINCE
OGGI IL GIRO RICEVE L'ABBRACCIO DI TRIESTE

Dancelli si è battuto bene e conserva la Maglia rosa - Da Bassano alla piazza Unità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Monte Grappa, 30

La tappa del Monte Grappa è stata vinta da... Emilio Casalini. I cosiddetti assi hanno gettato la spugna, consentendo ad un gregario di prendersi un giorno di libertà. Eppure da come era iniziata sembrava che la Trento - Monte Grappa dovesse quanto meno fornire le stesse emozioni di ieri. In partenza, sulla Croce di Sommo, un gruppetto di quattordici corridori si era staccato con il preciso intento di dare battaglia. Il bersaglio designato sembrava la Maglia rosa Dancelli, che aveva perso contatto, insieme a Motta e Bitossi; ma poi, in discesa, nessuno aveva insistito e tutto era tornato alla normalità. Si attendeva il Monte Grappa con ansia. Si pensava che avrebbe provocato chissà quali distacchi, si credeva ad una azione decisa dei grossi calibri e invece spuntava fuori Casalini, bravo ragazzo, atleta con due gambe poderose ma non certo un fuoriclasse e tanto meno uno scalatore. Perchè questo risultato? Come mai Jimenez e Gimondi si sono disiteressati della sua fuga?

A Merckx non è lecito chiedere altretanto, trattandosi di un elemento della sua squadra. E' un'altra occasione che sfugge a Felice, un'altra tappa che passa. Si può spiegare con le condizioni del tempo, veramente pessime, ma possibile che Gimondi vada forte soltanto con il caldo? Se questa tesi dovesse essere giusta, la statura del campione dovrebbe essere ridimensionata assai.

E che dietro non abbiano spinto molto lo dimostra il fatto che Casalini all'inizio del Monte Grappa aveva 25" sul gruppo e che a metà salita ha portato il vantaggio a quasi 4'. Ora nessuno ci può convincere che il corridore della Faema è più scalatore di Gimondi e di Jimenez.



Casalini al traguardo

E' vero, invece, che mentre lui ha dato l'anima spingendo sui pedali con quanta forza aveva, dietro si sono disinteressati completamente di lui e soltanto nella parte finale della salita hanno accelerato riducendo lo svantaggio.

Il fatto più notevole della tappa è costituito dai tredici secondi strappati da Merckx a Gimondi con uno scatto negli ultimi duecento metri del percorso.

Motta anche oggi ha accusato una violenta crisi sulla prima salita. Si è ripreso in pianura, riuscendo a riagganciarsi al gruppone. Ma sul Monte Grappa è caduto per due volte, segno che non sta troppo bene. Tuttavia ha retto, perdendo tredici secondi da Gimondi. E' stato protagonista di una violenta lite con Altig, che lo ha sempre tallonato ogni volta che è indietreggiato. Gianni si è ribellato a vedersi sempre appiccicato alle costole il tedescone e ad un certo momento gli ha detto il fatto suo. Poi lo ha lasciato, e questo è stato il gesto più bello.

Dancelli non ha avuto bisogno di spremersi troppo per conservare la sua Maglia rosa. Ha usato la stessa tattica di ieri. Non si è affannato sulla prima salita, ha rincorso alla morte in discesa: si è appiccicato ai primi sul Monte Grappa e non ha mai mollato la presa. Che bisogna pensare di questo corridore che sta meravigliando per le sue doti insospettate? Ce la farà ancora per quanto a conservare la Maglia rosa? E se riuscisse a portarla fino a Napoli?

Il vincitore Casalini ha ventisette anni, è nato in un paesino vicino a Parma e corre fra i professionisti da quattro stagioni. L'episodio più curioso è che è stato incluso in squadra proprio alla vigilia del Giro per le insistenze di Adorni, il quale aveva minacciato di non partire se il suo conterraneo non fosse stato incluso tra i dieci. Giacotto allora aveva tolto Denti e incluso Casalini. Per tutta la vita dovrà ringraziare Vittorio per il prezioso suggerimento.

Prima della partenza, una rappresentativa di corridori composta da Dancelli, Jimenez, Gimondi, Merckx, Balmamion e Zilioli, ha deposto nel Castello del Buon Consiglio, tre corone d'alloro sui cippi degli eroi trentini Cesare Battisti, Damiano Chiesa e Fabio Filzi. Con la tappa odierna inizia l'itinerario che rievoca il Cinquantenario della vittoria.

Il via è dato alle ore 12.02 dal Sindaco di Trento, dott. Benedetti. Centoquattordici i rimasti in gara. Lungo le rampe iniziali che conducono a Folgaria, Gabica, Jimenez, Letort, Schiavon e Farisato attaccano. Ma senza successo. Poi se ne va Diaz e anche questa fuga ha breve durata. Partono quindi Letort, Gabica, Adorni, Merckx, Velez, Negro, Delisle, Gimondi, Diaz, Jimenez, Schiavon, Galera, Van Neste e Laghi.

La Maglia rosa Dancelli, Zilioli e Motta rimangono staccati e si mettono ad inseguire con un'altra quarantina di corridori. A 3 km. dalla Croce di Sommo, Diaz pianta in asso i compagni di fuga e se ne va solitario a vincere il G.P.M.; secondo, a 45", è Galera; terzo, a 55" Negro; seguono nell'ordine: Gabica, Jimenez, Schiavon, Laghi, Gimondi, Letort, Delisle, Velez, Van Neste e Merckx; a 1'5" Adorni che aveva forato sulla sommità; a 2'15" un drappello comprendente, tra gli altri, Motta, Dancelli, Zilioli e Balmamion. Nella discesa Diaz è raggiunto.

A Piovene entrano in fuga Negro e Farisato, che transitano nell'ordine al T.T. di Thiene (km. 77, ore 14.16); terzo, a 1'55" Errandonea che regola il gruppo. I due battistrada poi desistono e si lasciano riassorbire. Senza seguito un tentativo di Lievore. Campagnari e Diaz. Superata Marostica, allungano Stefanoni, Poli e Swerts, ai quali poco dopo si aggiungono Favaro, Capodivento, De Prà, Lievore e Brand. Il gruppo reagisce e transita compatto da Bassano (km. 103) alle ore 14.55. Zilioli fora, cambia e rientra. Ai piedi del Grappa partono in tre: Capodivento, Campagnari e Casalini. Motta cade e riprende. Poi cade una seconda volta. Il terzetto di testa si spezza e resta solo al comando Casalini. Quest'ultimo raggiunge un vantaggio massimo di 3'10". Non sarà più riacciuffato, perchè dietro il gruppo non spinge a fondo e soltanto negli ultimi chilometri riduce il distacco. A duecento metri dall'arrivo Merckx stacca tutti e au 'agna 13" su Gimondi che passa quarto, preceduto dallo spagnolo Gabica.

Domani undicesima tappa da Bassano del Grappa a Trieste, di 197 chilometri. Una frazione tutta pianeggiante, con traguardi tricolori a Montebelluna e Ronchi dei Legionari. Dovrebbe essere la rivincita dei velocisti da tropvi giorni a digiuno. Un festival per i belgi?

Tarcisio Del Riccio

ORDINE D'ARRIVO

Trento - Monte Grappa, km. 136

1) EMILIO CASALINI (Faema) in ore 4.20'3";

2) Merckx a 46"; 3) Gabica a 51"; 4) Gimondi a 59"; 5) Zilioli s.t.; 6) Galera a 54"; 7) Dancelli a 57"; 8) Jimenez s.t.; 9) Letort a 1'4", 10) Schutz, 11) Van Neste, 12) Motta, 13) Adorni, 14) Balmamion, 15) Van Schil, 16) Schiavon, 17) Velez, tutti con il tempo di Letort; 18) Bodrero a 1'21"; 19) Santamarina a 1'32"; 20) Diaz s.t.; 21) Bitossi a 1'40", 22) Bayssiere s.t., 23) Delisle s.t.; 24) Theillere a 1'52"; 25) Van Den Bossche s.t.

CLASSIFICA GENERALE

1)	DANCELLI in ore	48.25'19"
2)	Merckx ..... a	1'29"
3)	Jimenez ..... a	2'50"
4)	Zilioli ..... a	3'38"
5)	Adorni ..... a	4'24"
6)	Gimondi ..... a	4'47"
7)	Van Neste ..... a	6'34"
8)	Motta ..... a	8'20"
9)	Balmamion ..... a	9'13"
10)	Gabica ..... a	11'18"

11) Letort a 12'24"; 12) Delisle a 12'54"; 13) Velez a 13'39"; 14) Galera a 13'57"; 15) Schiavon a 16'55"; 16) Bodrero a 17'10"; 17) Bitossi a 20'21"; 18) Diaz a 21'42"; 19) Van Schil a 21'53"; 20) Passuello a 25'6".



Le vecchie Alfa Romeo, quelle che hanno legato il loro nome alle più belle imprese automobilistiche degli anni '30 e '40, hanno concluso ieri la prima tappa rievocativa della «Mille Miglia», affrontando lo stesso percorso di allora. Hanno preso il via da Brescia 17 vetture, che in certi tratti hanno superato di parecchio i 100 chilometri orari. Durante il percorso sono state osservate quasi tutte le formalità delle autentiche «Mille Miglia», e le «nonnine» hanno brillantemente svolto il ruolo di protagoniste. Oggi si svolgerà la seconda tappa, che porterà i concorrenti da Firenze a Napoli.

LA «500 MIGLIA» NON HA CONSENTITO ALLE TURBINE DI IMPORSI

Bob Unser a Indianapolis trionfa con media record

Ha gareggiato con una Eagle - Pauroso incidente a Graham Hill

Indianapolis, 30

Bob Unser, al volante di una Eagle Offenhauser a turbo compressore, ha vinto la «500 miglia» di Indianapolis, la classica corsa del «Memorial Day», alla media record di oltre 246 chilometri orari. Con la vittoria di Unser le vetture a turbina, le grandi favorite della vigilia, hanno ancora una volta dovuto alzare bandiera bianca. Come lo scorso anno successe a Parnelli-Jones, che dopo una gara formidabile dovette abbandonare, anche questa volta le turbine non hanno retto al grande sforzo e hanno ceduto di schianto nel finale, senza riuscire a portare a termine la corsa.

Unser ha 34 anni ed è attuale leader della classifica per il campionato americano conduttori; ha ottenuto la sua prima vittoria a Indianapolis, su sei corse disputate, praticamente a 37 chilometri dalla fine. La sua intelligentissima corsa è stata favorita infatti proprio a questo punto dal crollo delle vetture a turbina. Il bolide rivoluzionario però ha confermato che può dominare le corse; ciò avverrà solamente quando la potente vettura sarà in grado di portare a termine una gara, resistendo allo sforzo di una corsa lunga e veloce.

Durante la gara sono accaduti parecchi incidenti, ma nessuno grave. Il più spettacolare e drammatico è successo a Graham Hill a tre quarti di gara. L'inglese ha perso in piena velocità una ruota ed è andato a sbattere con la vettura contro un muro di protezione. L'urto è stato violento, ma Hill è uscito illeso dai rottami. Protagonista di una sfortunata corsa è stato anche l'italo-americano Mario Andretti, che da tre edizioni parte sempre tra i favoriti ma non riesce mai a portare a termine una gara. Andretti è stato bloccato per ben due volte: la prima dopo il terzo giro, quando ha dovuto abbandonare la sua Hawk Ford a causa delle candele e la seconda al 29.o giro quando la vettura di Larry Dickson (Andretti suo compagno di scuderia gli era subentrato, come consente il regolamento) ha dichiarato forfait a causa di un pistone incrinato.

A pochi chilometri dalla conclusione Bob Unser era sempre al comando, inseguito da Leonard, Ruby, Gurney, Hulme, Pollard e Duman, ad una media di quasi 248 orari. Negli ultimi decisivi chilometri le turbine di Leonard e Pollard cedevano, e Unser concludeva la gara da gran campione, di fronte ai 300 mila spettatori.

Ordine d'arrivo: 1) Bob Unser (Eagle-Offenhauser a turbo compressore) alla nuova media record di 246,039; 2) Dan Gurney (Eagle-Ford); 3) Mel Kenyon (Gorhardt Offenhauser a turbo compressore); 4) Denis Hulme (Eagle Ford) 5) Lloyd Ruby (Mongoose Offenhauser a turbo compressore).

VELA

«Finn» e «Snipe» in gara nelle Coppe Bongo e Pupis

La prima serie delle regate internazionali organizzate dalla Triestina della Vela per domani e dopodomani, è riservata alle classi «Finn» e «Snipe». La manifestazione è ormai giunta alla XV edizione e promette di risultare interessante e combattuta. Purtroppo la concomitanza con altre regate delle stesse classi impedirà la partecipazione a parecchi equipaggi qualificati e particolarmente spiacevole sarà l'assenza dei forti singolisti del Trentino e del Lago di Garda. Nel «Finn» pertanto ci sarà lotta in famiglia fra i monfalconesi che hanno iscritto ben otto barche. Mauro Pelaschiar, che ha vinto già due volte la Coppa Bongo, tenterà di assicurarsi definitivamente il trofeo, ma dovrà fare i conti con i suoi compagni di squadra Ostuni e Furlan.

Ugualmente combattuta dovrebbe risultare la regata degli «Snipes». Arriva da Locarno il campione svizzero Zenger, che ha vinto qualche settimana fa a Santa Margherita la classica Coppa Alberti. Il timoniere svizzero troverà avversari fortissimi negli jugoslavi Catalinic e Nicolic che non più tardi della scorsa domenica hanno vinto le regate internazionali di Fiume. Ed un ruolo di primissimo piano lo reciteranno anche i triestini Brezich e Ferin, attuali campioni d'Italia e i monfalconesi Morin e Michel, che dello scudetto tricolore si sono fregiati già due volte. Questi due ultimi equipaggi hanno già vinto la Pupis per due volte e pertanto un loro nuovo successo vorrebbe significare la conquista definitiva del ricco trofeo.

La partenza della prima regata sarà data alle ore 14.30 di sabato. Le altre due prove si svolgeranno una appresso all'altra domenica con inizio alle ore 9.30.

A. V.

Assemblea generale dell'A.S. Edera

Lunedì 3 giugno 1968, alle ore 20.30 in prima, e alle ore 21 in seconda convocazione, nella sede sociale di via Machiavelli n. 3, IV p., avrà luogo l'assemblea generale ordinaria della A. S. Edera, con il seguente ordine del giorno: 1) relazione morale e finanziaria; 2) relazione sportiva; 3) canoni sociali; 4) elezione del nuovo Consiglio direttivo del collegio dei probiviri e del collegio dei sindaci: 5) varie.

IL «MAGO» HA FIRMATO IERI MATTINA PER IL SODALIZIO GIALLOROSSO

Herrera allenatore della Roma promette lo scudetto ai tifosi

Definito il passaggio di Haller dal Bologna alla Juventus - L'Inter pensa a De Sisti

Helenio Herrera è da ieri il nuovo allenatore della Roma. La firma del contratto, che lega il tecnico argentino alla società giallorossa per un anno, è avvenuta nella tarda mattinata in un albergo cittadino. Herrera si è dichiarato molto soddisfatto del suo passaggio alla società capitolina. Lunedì prossimo sarà presentato ufficialmente ai giocatori e avrà un ulteriore colloquio con i dirigenti giallorossi, per concordare il programma tecnico sulla conduzione della squadra.

Benchè abbia firmato un contratto per un solo anno, come vogliono le disposizioni federali, Herrera ha detto che conta di riportare la Roma verso più alte quotazioni nazionali e internazionali e «di vincere lo scudetto entro tre anni».

Erano alcuni giorni ormai che si parlava di Herrera: il suo nome infatti era stato accostato alla Fiorentina, al Napoli e alla stessa Roma. Ad un certo punto sembrava che l'ex tecnico interista avesse accettato le offerte dei gigliati (50 milioni) anche perchè la società capitolina aveva già rinnovato il contratto a Pugliese e il Napoli si trova in una crisi dirigenziale e quindi non può valutare le grosse richieste del mago. Invece improvvisamente è giunta la notizia del passaggio di Herrera alla Roma. Qualche dirigente romanista non era d'accordo sulla assunzione del tecnico argentino e ciò per solidarietà verso Pugliese, ma alla fine il consiglio direttivo ha dato parere favorevole.

Con Herrera allenatore, per la Roma si apre un nuovo ciclo. I tifosi, nella grande maggioranza, sono soddisfatti del nuovo arrivo, e hanno fiducia in questo tecnico le cui dichiarazioni, appena firmato il contratto, sono state quelle riguardanti lo scudetto. Herrera con un lavoro a lunga scadenza conta di portare il tricolore a Roma e a questo proposito sta già pensando alla campagna acquisti che inizierà la prossima settimana, quando verrà definito l'assetto del nuovo consiglio di amministrazione (vengono date per scontate le dimissioni del presidente Evangelisti).

La Roma sicuramente cederà Jair, poichè tra Herrera e il negretto non corre buon sangue. All'ala destra brasiliana è interessata la Juventus, che ieri sera ha concluso con il Bologna l'acquisto del tedesco Haller per una somma che dovrebbe aggirarsi sui 400 milioni.

Si parla anche di Carpenetti possibile bianconero, ma non crediamo che Herrera lascerà partire tutti i pezzi migliori. Piuttosto molto difficili saranno gli acquisti per la Roma, che si trova in una situazione economica pesante.

L'Inter dopo il clamoroso colpo di Bertini e quello di Cella, sta ora puntando verso altri obiettivi. Corre con insistenza la voce che i nerazzurri si stanno interessando a De Sisti, per il quale offrono Corso. L'estroso mancino inoltre potrebbe servire come oggetto di scambio anche con il Napoli, se Lauro decidesse di vendere Juliano. Si parla anche di Altafini (scambio con Nielsen più milioni, che tanto servono al Napoli) e di Riva.

Il Milan sta stringendo i tempi con il Torino per avere Ferrini, ma risulta che altri granata sarebbero stati richiesti da Passalacqua: Combin, che rientrerebbe nel famoso «giro» dei centravanti e il portiere Vieri.

G. B.

Gli azzurri a Fiuggi parlano del Manchester

Fiuggi, 30

Giornata tranquilla per i calciatori azzurri in ritiro a Fiuggi. Mattinata dedicata ad una passeggiata e ad alcuni esercizi ginnici e nel pomeriggio allo stadio lavoro più intenso sul pallone. Si sono allenati prima i difensori Castano, Salvadore, Burgnich, Bercellino, Guarneri e Facchetti, quindi gli attacchi che hanno bersagliato la porta, difesa a turno da Zoff e Albertosi, con tiri da tutte le posizioni.

Il morale dei giocatori è alto. I commenti nell'ambiente azzurro si sono accentrati sullo incontro di ieri tra il Manchester e il Benfica. Unanime il riconoscimento per il valore della squadra inglese. Lodetti ha rilevato che la prestazione di Bob Charlton è stata meno appariscente di altre volte, e ciò per la stretta marcatura cui era stato oggetto da parte di Graca e Coluna.

IL TREVISO AL «GREZAR»

La Triestina ripresenta gli undici di Treviglio

I dubbi per quanto riguarda la formazione alabardata che domenica ospiterà al «Grezar» il Treviso, non sono stati ancora fugati. Capitanio sta meglio, tanto che ieri ha lavorato regolarmente assieme ai compagni, ma è presto per dire se potrà giocare. Radio ha preferito attendere l'allenamento di questa mattina prima di affrontare il problema che riguarda lo schieramento. Grossi mutamenti, comunque, non sono previsti. Il tecnico, si sa, aveva intenzione di ripresentare anche gli altri due giocatori assenti da tempo per infortunio prima della conclusione del campionato, ma per Martinelli esiste un veto del medico sociale mentre D'Eri, prossimo ormai al servizio di leva, sembra non possedere la concentrazione necessaria per garantire una buona prestazione. La formazione, se come probabile Capitanio si rimetterà in tempo, dovrebbe quindi essere la stessa di domenica scorsa, vale a dire: Colovatti; Da Rold, Kuk; Sadar, Capitanio, Del Piccolo; Ravalico, Pestrin, Pedroni, Scala, Ridolfi.

Cicloregionale

Queste le corse ciclistiche in programma domenica 2 giugno. **San Vito al Tagliamento:** IV G.P. della Repubblica per dilettanti di tutte le serie; gara a cronometro a coppie organizzata dal C.C. Stefanutti; km. 60. **Ronchi dei Legionari:** Coppa Comune di Ronchi - VIII edizione per allievi, organizza il G.S. Fornara di Ronchi; km. 88. **Trieste:** I Coppa Bar Bianco per esordienti; organizza il C.S. Tricolore di Trieste, km. 54.

COPPA RAPPAN

■ A Vienna il Rapid ha battuto lo Sporting di Lisbona per 3-0 (1-0) in un incontro della Coppa Rappan di calcio.

CALCIO D'INIZIO DI DANCELLI IN VIA FLAVIA

DALLE BICI AL PALLONE I GIORNALISTI DELLA CORSA

Il Giro porta a Trieste oggi un centinaio di corridori e... undici calciatori. In serata questi ultimi si cimenteranno sul campo di via Flavia in un confronto amichevole contro la squadra dei giornalisti triestini. Si tratta di una partita le cui basi erano state gettate nello scorso aprile, appena ultimata la partita con i pugili. Sandro Ciotti, che aveva giocato nelle file dei giornalisti locali, aveva promesso di mettere assieme una squadra di calcio fra i colleghi al seguito del Giro d'Italia, per disputare una partita a Trieste il giorno in cui vi fosse giunta la grande corsa ciclistica. Ciotti è stato di parola, e anche ieri ci ha informato da Bassano che il confronto si farà, con l'organizzazione del solerte Bruno Vizzaccaro.

Come già annunciato, la squadra della carovana schiererà nelle sue file elementi molto noti ai tifosi, attraverso i servizi radiotelevisivi allestiti in occasione del Giro. Alcuni elementi già inseriti in formazione hanno chiesto a Ciotti di esentarli dall'impegno... spaventati dalla forza (vera o presunta?) dei loro avversari. C'è stato insomma un rivoluzionamento all'ultima ora, ma indubbiamente la compagine della carovana del Giro risulterà più forte. Zavoli e Martellini hanno chiesto di giocare nella ripresa e rispettivamente di assolvere alle mansioni di massaggiatore. Sono stati accontentati.

Una notizia che sarà accolta con piacere dai tifosi è quella che riguarda la presenza in campo della Maglia rosa Dancelli, così simpaticamente distintosi in questa prima fase del Giro. Sarà Dancelli a dare il simbolico calcio d'inizio; sulla panchina siederanno Gianni Brera e Nino Greco, con Martellini massaggiatore e Bartali... consulente tecnico.

I giornalisti triestini hanno dovuto affrontare all'ultima ora un altro imprevisto, poichè si è reso indisponibile Lipott, che doveva sostituire Drocker. Sarà il giovane Terlizzi pertanto a giocare centravanti. Ma ecco le formazioni delle squadre:

Carovana: Calcagni (Rai-TV); Pietropaoli (Messaggero Roma), Neri (Stadio); Ciotti (Rai-TV), Giammusso (Foto Olimpia), De Zan (Rai-TV); Ameri (Rai-TV), Melidoni (Messaggero), Melli (Gazzetta dello Sport), Astori (Corriere della Sera), Ormezzano (Tuttosport).

Giornalisti triestini: Bernes; Corazza, Persoglia; Molinari, Firmiani, Re David; Tomizza, di Ragogna, Terlizzi, Vatta, Nordio. *Arbitro:* Enrico Radio. *Riserve:* Parmeggiani e Quadranti.

La partita avrà inizio alle 21.30, alla luce artificiale del campo di via Flavia (in attesa che lo stadio si adegui...). Gli onori di casa saranno fatti ai colleghi del Giro dal presidente dell'Associazione Stampa Giuliana, Danilo Soli, che è anche D.T. della squadra. Il servizio sanitario sarà curato dal medico dott. Pasquale Gamba.



La Maglia rosa Dancelli stasera in via Flavia

CARTA D'IDENTITA' DEI PROTAGONISTI DEL «DERBY»

Quenone e Cabral i più veloci fra dieci campioni della pista

Per la classica trottistica di domenica a Montebello è assicurata la presenza di ben dieci trottatori, un numero record che lascia intendere la disputa di un derby di alto prestigio. Anche la dotazione quest'anno è stata portata a oltre 15 milioni, dotazione che di solito spetta a un premio di grande risonanza.

Ma vediamo la carta d'identità dei dieci 4 anni che si disputeranno la vittoria lungo i 3218 metri (quattro giri esatti di pista) per la Coppa d'onore inviata dal Capo dello Stato, e per quella delle Grandi Marche Associate alle quali risulta abbinato il Campionato dei 4 anni.

1) Diastilo, della Scuderia Pineta, da Scotch Thistle e Miss Frost, record 1.21.1, vincite 11 milioni 692.000, guidatore Mario Treggia.

2) Bolgheri, della Scuderia delle Zagare, da Joyeux Troupier e Ghinea, record 1.20.5, vincite 12.269.000, guidatore Antonio Esposito.

3) Quesco, del signor Franco Frabboni, da Mighty Ned e Ubertine, record 1.20.1, vincite 7.911.660, guidatore Walter Baroncini.

4) Tavernier, della Scuderia Dania, da Tornese e Daga, record 1.19.9, vincite 6.697.000, guidatore Giuseppe Nogara.

5) Cabral, della signora Gina Biasuzzi, da McColby e Quintessenza, record 1.18.7, vincite 23 milioni 187.000, guidatore Gian Carlo Baldi.

6) Tobruk, dell'Allevamento San Morone, da Good Humor e Quindena, record 1.19.7, vincite 7.468.000, guidatore Ermanno Monti.

7) Oasina, della Scuderia Don Carlos, da Joyeux Troupier e Bebè l'Amour, record 1.19, vincite 13.863.000, guidatore Edy Gubellini.

8) Quenone, del Conte Paolo Orsi Mangelli, da Buckeye Demon e Princess Rodney, record 1.18.7, vincite 12.224.000, guidatore William Casoli.

9) Fosfa, dell'Allevamento Valmarina, da Tutankamen e Iella, record 1.20, vincite 8 milioni 509.000, guidatore Lamberto Bergami.

10) Urbano, della Scuderia Faustina, da Newport Mon e Cesura, record 1.20, vincite 17 milioni 613.500, guidatore Raffaele d'Errico.

Come si vede Cabral e Quenone, con un identico 1.18.7, sono i più veloci dei concorrenti del derby; lo stesso Cabral il più ricco, avendo vinto oltre 23 milioni, mentre nell'ambito della classifica del campionato, assenti Qurago e Quilico che sono i saldi capifila, dei dieci protagonisti i più in vista sono Tavernier e Urbano, entrambi con 5 punti, seguiti da Diastilo con 4, da Oasina e Cabral con 3, da Quesco e Fosfa con 2 e da Quenone con un punto.

M. G.

TROTTO NOTTURNO

Successo di Profumo in un finale a quattro

Successo spettacolare nel Premio dei Castelli, la corsa posta al centro del primo convegno trottistico in notturna. Era da tempo che non si assisteva ad un finale talmente emozionante, con quattro cavalli sulla stessa linea a disputarsi la vittoria a... colpi di narice. La meglio è toccata a Profumo, che negli ultimi metri ha rimontato lungo la corda Happiness, che aveva preso un breve vantaggio sull'allievo di Ciolli nella dirittura finale, mentre terzo fra i due finiva Brighenti e quarta al largo Lerica, tutti in un fazzoletto. Un gran finale dopo che Happiness e Profumo si erano scambiati le posizioni al comando, nei primi 500 metri, mentre si eliminavano subito per rotture Truce e Trivento e anche Vivaldo da Rio appariva in grave ritardo.

PREMIO DEI PIANORI (lire 350 mila, metri 1680): 1) Castelfidardo (C. Grusovin), 2) Isonard. 6 part. Tempo al km. 1.26.2. Tot.: 33; 13, 16; (76), 198. PREMIO DEI POGGI (lire 367.500, metri 1680): 1) Ibis (A. Quadri), 2) Saati, 3) Stradella. 8 part. Tempo al km. 1.27.4. Tot.: 20; 16, 21, 32; (97), 36. PREMIO DELLE VETTE (lire 420.000, metri 2080): 1) Forese (F. Mescalchin), 2) Freddana. 7 part. Tempo al km. 1.26.4. Tot.: 10; 12, 26; (41), 22. PREMIO DEI CASTELLI (lire 600.000, metri 1675): 1) Profumo (M. Ciolli), 2) Happiness. 7 part. Tempo al km. 1.23.6. Tot.: 41; 19, 14; (76), 52. PREMIO DEI COLLI (lire 550.000 metri 2060): 1) Signorina (A. Quadri), 2) Cora. 4 part. Tempo al km. 1.29.4. Tot.: 27; 20, 13; (68), 154. PREMIO DEI MONTI (lire 400 mila, metri 1660): 1) Cabochard (A. Corsi), 2) Vittrice, 3) Meco. 8 part. Tempo al km. 1.24.3. Tot.: 49; 17, 27, 20; (115), 101. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 13.150 per 100 lire.

IN POCHE RIGHE

UNGHERIA UNDER 23

■ L'Ungheria ha sconfitto per 1-0 (1-0) l'Inghilterra in un incontro per squadre nazionali Under 23 al Nep Stadium di Budapest. L'unico gol della giornata è stato segnato dal mezzo destro magiaro Kocsis al 37' di gioco.

TENNIS STUDENTESCO

■ Da domani a domenica sono in programma a Bergamo i campionati nazionali studenteschi di tennis. La nostra città sarà rappresentata da Bassi del «Dante» nel singolare maschile e dalla coppia Lazara («Oberdan»)-Zennari («Galileis») nel doppio.

COPPA FACCHINETTI

■ I T.C. Gorizia e T.C. Udine, terminati a pari punti in vetta alla classifica del girone finale della fase regionale eliminatoria della «Coppa Facchinetti», campionato maschile a squadre di tennis per terza categoria, si contenderanno domenica l'ammissione al tabellone nazionale. L'incontro di spareggio verrà disputato sui campi dei Cantieri a Villa Opicina con inizio alle ore 9.

HOCKEY A ROTELLE - TURNO DELLA VERITÀ

La Triestina a Valdagno il Novara al Ferroviario

Rotelle Serie A: siamo al turno della controprova. Infatti questa volta — seconda giornata del campionato — le squadre che non si erano mosse dalla propria pista nella giornata inaugurale della stagione, si metteranno in viaggio. Controprova e quindi rivincite: ecco il tema di domani sera. Tutti e cinque gli incontri della serata avranno i loro bravi motivi d'interesse, a cominciare dalla trasferta del Candy Monza a Bassano. Ai piedi del Grappa saranno a confronto le due squadre che hanno fatto parlare di sè nel primo turno, i veneti cogliendo un punto a Modena, il Candy dimostrando chiaramente le sue attuali condizioni di forma.

Ma anche altrove le gare meriteranno una attenzione tutta particolare. Il Modena si recherà a Oderzo e su quella pista di dovranno scoprire due squadre, non una. Il Breganze renderà visita al Follonica e il collaudo sarà impegnativo per entrambi. Le due formazioni triestine avranno compiti delicati e diversi: gli alabardati giostreranno a Valdagno, i ferrovieri ospiteranno il Novara. Quale delle due ha il compito più difficile. L'interrogativo è grosso, ma sia la Triestina che il Novara, pur giocando fuori casa, possiedono le caratteristiche per ben figurare anche in trasferta.

Alla Triestina si chiederà una prova di carattere. Prinz e compagni debbono rientrare da Valdagno con un verdetto che allontani il più possibile talune apprensioni affiorate in queste battute d'avvio della stagione. Il Marzotto, che allineerà l'ex alabardato Fabris, è una compagine rocciosa e scorbutica; potrebbe ostacolare il cammino dell'U.S.T. in questa prima uscita dei campioni.

E' probabile che anche a Valdagno risulti assente l'attaccante Pockay. Sulla sua indisponibilità se ne dicono molte in giro: sembra che il giocatore sia escluso per motivi disciplinari. Se ciò corrisponde al vero è il caso di dire che i responsabili della squadra campione hanno agito bene: un titolo si difende in primo luogo con la massima disciplina. E di grane gli alabardati in questo delicato momento non ne hanno proprio bisogno.

Ferroviario-Novara chiude il cartellone. Anche il Ferroviario ha taluni problemi d'inquadramento, che per il momento appaiono trascurabili. Sarà un duello molto insidioso per il quintetto di Sicignano, che non parte certamente coi favori del pronostico. Sul campo però la partita sarà apertissima, anche perchè i novaresi non hanno avuto un serio collaudo sabato scorso contro l'Oderzo.

B. I.

MARZOTTO - TRIESTINA
FOLLONICA - BREGANZE
FERROVIARIO - NOVARA
ODERZO - MODENA
BASSANO - MONZA

JUGOSLAVI A FIRENZE

■ La Nazionale jugoslava di calcio, che il 5 giugno prossimo incontrerà a Firenze l'Inghilterra, nella semifinale della Coppa Europa, è giunta questa mattina all'aeroporto di Fiumicino proveniente da Belgrado; quindi ha proseguito per Coverciano, sede degli allenamenti.

OLTRE CINQUANTA NUOTATORI LOCALI IN TRASFERTA

MILANO-TRIESTE FRA CENTRI C.O.N.I.

Gli allievi del Centro CONI Nuoto di Trieste partiranno domani mattina alla volta di Milano, dove saranno impegnati contro quel Centro. I nuotatori del CAN sono molto numerosi (54 fra maschi e femmine), e la loro età è compresa fra gli 8 e i 12 anni. Molti, specialmente i più piccoli, sono alla loro prima trasferta, altri invece hanno già gareggiato nel mese di marzo, pure a Milano, quindi conoscono gli avversari e il campo di gara. Le prove si effettueranno, come la volta precedente, alla piscina Mincio, che misura 25 metri di base.

I nuotatori milanesi sono piuttosto forti, ma nonostante ciò i nostri rappresentanti dovrebbero cogliere alcuni primi posti. Nella categoria «A» il più quotato è Violin nei 400 stile libero e forse qualche gradita sorpresa potrebbe venire da Comisso (100 delfino e stile libero). In questa categoria, ma nel settore femminile, è venuta a mancare improvvisamente la Gollo, che con facilità si sarebbe aggiudicata i 100 dorso. Nella classe «B» i maggiori esponenti sono Divich (100 misti e 100 dorso), la Columni (100 rana) e la Aloisio (100 stile libero). La categoria «C» è formata da allievi che appartengono alla classe 1959, tranne Dario Bertazzoli (nato nel '60) che è il più giovane della comitiva. I nuotatori del CAN Trieste dovrebbero primeggiare proprio nella categoria «C», mentre in quelle superiori ci dovrebbe essere una leggera supremazia della squadra milanese.

Il gruppo sarà accompagnato dal prof. Dario Iaschi, capo istruttore del Centro CONI, e dagli istruttori Livio Dolcetti, Annamaria Gelsomini, Giuliana Griselli e Annamaria Cecchi.

A. C.

Hockey autonomo nella Triestina

La sezione di hockey e pattinaggio dell'U.S.T. sta per seguire le orme della sezione nuoto. La direzione alabardata, infatti, ha nominato una commissione, composta dell'avv. Tristano Columni, dal caposezione Giorgio Bobolini e dal consigliere Ezio Iviani, che avrà il compito di studiare le modalità per la costituzione autonoma della sezione. La nuova società svolgerà l'attività sempre nel settore dilettistico (hockey e corsa) e in quello dell'hockey su prato.

CAGNOTTO - DIBIASI

■ Dopo la prima giornata della riunione internazionale di tuffi di Minsk, gli italiani Cagnotto e Dibiasi occupano le prime due posizioni.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DEFINITIVO AVALO DEL BUNDESTAG AI RITOCCHI COSTITUZIONALI

Approvate a Bonn le leggi per fronteggiare gravi crisi

Esse consentono d ricorrere all'esercito federale in caso di emergenza sottraendo così il Paese all'intervento militare delle potenze alleate

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 30

Con 50 voti in più dei 331 necessari per l'approvazione di leggi che modifichino la Costituzione, sono state oggi adottate definitivamente dal Bundestag le leggi sullo stato d'emergenza. Hanno votato a favore 361 deputati, cioè l'intero gruppo cristiano-democratico e larghissima parte di quello socialista; si sono avuti cento voti contrari, i liberali e quelli dei deputati dell'SPD di estrazione sindacale. Una ventina di deputati aveva disertato l'aula, e fra questi il Ministro della Difesa, Schroeder, che già in precedenza si era pronunciato contro la legislazione d'emergenza, ma per tutt'altre ragioni di quelle degli avversari di queste leggi, non avendo fatto mistero di trovarle inadeguate a un eventuale stato di grave crisi e, in un certo senso, eccessivamente «molli».

Dopo dieci anni di studi, di discussioni, e, in queste ultime settimane, di dimostrazioni qualche volta anche violente, la Repubblica federale tedesca ha, dunque, da oggi, un complesso di leggi che dovrebbero mettere in grado il Governo di fronteggiare situazioni di emergenza, sottraendo il Paese a un intervento diretto delle potenze alleate; queste ultime, prima del voto odierno, si erano dette favorevoli all'introduzione di una legislazione di cui sono dotati tutti i Paesi democratici.

Le leggi sullo stato d'emergenza contemplano, in particolare, disposizioni secondo le quali si può ricorrere alla Bundeswehr allorchè un Land tedesco non è disposto o non è in grado di difendersi da un pericolo che lo minaccia; ciò può avvenire, però, soltanto dopo aver constatato che le forze della polizia e della «Bundesgrenzschuetz» (speciali unità di frontiera) non sono sufficienti. Il Bundestag e il Bundesrat (Camera in cui sono rappresentati i «Laender») hanno la possibilità di chiedere che l'intervento delle forze armate venga sospeso.

E' stato rinnovato anche l'articolo 80 della Costituzione sul cosiddetto «caso di tensione grave»: esso permette ora al Governo federale di decidere e attuare determinate misure di mobilitazione generale. Tali misure debbono essere però sospese se il Bundestag lo esige: basterà la maggioranza semplice nell'ipotesi di misure prese su iniziativa del Governo federale, mentre sarà necessaria una maggioranza qualificata se esse saranno prese nel quadro degli impegni contratti da Bonn in uno alla NATO, per evitare che il Bundestag sconfessi il Governo federale dopo che esso ha già dato la sua approvazione a interventi decisi dall'Alleanza atlantica.

Come era stato preannunciato, vi sono stati nel dibattito finale un intervento dello stesso Cancelliere federale Kiesinger e del Vicecancelliere e Ministro degli Esteri Brandt. Il capo del Governo ha preso brevemente la parola prima che i deputati fossero chiamati a votare per appello nominale: ha fatto notare che, in fondo, si tratta di un complesso di leggi senza le quali uno Stato degno di tale nome non sarebbe in grado di sopravvivere a crisi gravi. Kiesinger ha respinto energicamente le accuse di Pankow e di Mosca, secondo le quali le leggi d'eccezione tenderebbero a una dittatura politica e militare, facendo presente che sono proprio quei Paesi a disporre di leggi, anche in tempi normali, che lasciano all'arbitrio dell'esecutivo il destino dell'intero popolo. In Russia, ha detto ancora Kiesinger, il Presidium del Soviet supremo può dichiarare per tutto il Paese uno stato di guerra e assumere nelle sue mani i poteri più larghi e più estesi possibili.

Il discorso di Brandt, invece, ha riflesso più le preoccupazioni tedesche per i drammatici sviluppi della situazione in Francia che non la soddisfazione per la vittoria parlamentare conseguita oggi. Dopo aver osservato che «quello che accade in casa della nostra vicina non può lasciarci indifferenti», l'oratore ha detto di considerare ineluttabile che i cambiamenti in Francia siano grandi, indipendentemente dalla lotta tra forze organizzate e non organizzate.

Vice

DENUNCE DI DUE ESPONENTI COMUNISTI AL COMITATO CENTRALE SERBO

IL RISVEGLIO DEI NAZIONALISMI MINA L'UNITÀ DELLA JUGOSLAVIA

Una grave frattura sarebbe in atto tra i popoli che compongono la Federazione: il partito avviato alla «disintegrazione»? - La situazione in Serbia - Confutate le accuse da altri membri del C.C.

Belgrado, 30

Il preoccupante risveglio delle tendenze nazionalistiche tra le popolazioni che compongono la Federazione jugoslava è stato denunciato, con accenti drammatici dal comitato centrale comunista della Serbia, riunito in sessione straordinaria per l'esame dei problemi connessi alle varie nazionalità della Repubblica federata serba.

In questa Repubblica, che è la maggiore delle sei della Federazione, accanto ai quasi sei milioni di cittadini di nazionalità serba, vivono importanti gruppi etnici minoritari: quasi 82 mila «schipetari» (nella regione del Kosmet, al confine con l'Albania), elementi cioè di origine albanese; mezzo milione di ungheresi (per lo più nella Vojvodina), oltre duecentomila croati e cittadini di altre nazionalità. In complesso, oltre tre milioni di «non serbi».

Jovan Marjanovic e Dobrica Ciosic, due autorevoli membri del comitato centrale (Ciosic è uno dei più noti scrittori jugoslavi contemporanei), sono stati i protagonisti più vivaci della denuncia, suffragata da elementi di fatto e accompagnata da accuse e critiche rivolte soprattutto alla Lega dei comunisti, sulla quale hanno riversato la maggiore responsabilità per quanto sta accadendo nel Paese.

«La Lega dei comunisti — ha detto Marjanovic — ha finito di essere un'organizzazione monolitica e si avvia alla completa disintegrazione. A questo processo, si accompagnano, in misura sempre crescente, le tendenze nazionalistiche che sono di antica data e che portano inevitabilmente alla disgregazione della stessa Jugoslavia». All'origine di questi fenomeni, lo esponente comunista serbo ha indicato in primo luogo «le larghe autonomie accordate alle diverse comunità di popoli jugoslavi», ma soprattutto l'«aumento del divario economico e sociale» che, secondo Marjanovic, «è una conseguenza della rivalorizzazione, in Jugoslavia, delle leggi del mercato, voluta dalla riforma economica».

Significativi episodi sono stati citati dal membro del comitato centrale, episodi che danno la misura della grave frattura prodottasi tra le comunità di popoli nella Federazione jugoslava. La Chiesa serbo-ortodossa — ha detto Marjanovic — sta svolgendo, con il beneplacito della Lega dei comunisti, una attività nazionalistica, che si traduce in fondo in una «campagna anticomunista». Anche sulle forze armate ricadrebbe una grande responsabilità «della dissoluzione della Jugoslavia». Un compromesso «ibrido» della Lega dei comunisti con la «Armata popolare jugoslava» è andato incontro «alle richieste degli elementi nazionalistici di alcune Repubbliche federate, che hanno preteso e pretendono di controllare le forze armate dislocate sul loro territorio» (il venti per cento delle reclute sono tenute a prestare servizio di leva nella Repubblica federata d'origine).

A sua volta, lo scrittore Ciosic ha voluto rendersi interprete, ricorrendo a un linguaggio estremamente duro e pesante, «dello scontento che serpeggia tra i serbi, per la mancanza di prospettive valide, per il comportamento nei loro riguardi di altri popoli, ma soprattutto dei croati e degli sloveni». «I serbi — ha esclamato — si sentono umiliati nella loro dignità storica e nazionale, rispondono con la rassegnazione, ma covando un diffuso odio verso gli altri».

Anche Ciosic ha avuto parole di severa condanna e di censura verso la Lega dei comunisti, che, a suo giudizio, tra l'altro «secondando gli orientamenti del comitato regionale del Kosmet, ha favorito le aspirazioni nazionalistiche e separatiste della minoranza albanese, al punto da creare una situazione per cui i cittadini di origine serba e montenegrina che vivono in quella regione sono costretti a emigrare». «Le tendenze nazionalistiche nel Kosmet — ha continuato Ciosic — sono di una gravità tale da mettere in pericolo l'integrità territoriale della Jugoslavia. E' inutile nasconderlo: il gruppo minoritario albanese agisce nella direzione dell'annessione del Kosmet all'Albania, al Paese confinante di Enver Hodja». Sviluppi simili, secondo il membro del comitato centrale comunista serbo, «si manifestano anche tra la minoranza ungherese che vive nella Vojvodina».

Le denunce e le accuse di Marjanovic e di Ciosic sono state confutate da altri membri del comitato centrale, che hanno definito i due primi oratori «sostenitori del corso politico condannato dal Plenum di Brioni» (che destituì Alexandar Rankovic, allora «delfino» del Maresciallo Tito), che «sono associati ai nemici di tutte le tinte e che colgono ogni occasione per avvantaggiarsi delle attuali difficoltà jugoslave». Il comitato centrale è stato invitato a esaminare «il comportamento di Marjanovic e di Ciosic, la loro posizione nella Lega dei comunisti e a richiamarli alle loro responsabilità».

De Gaulle sulla picca



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Parigi — Operai sfilano chiedendo «la testa» di De Gaulle: quasi una scena da Rivoluzione francese, quando le teste mozzate dei «reazionari», finivano sulle picche dei sanculotti

ER PROCEDERE «RAPIDAMENTE E LONTANO» SULLA VIA DELLA PACE

lohnson rinnova ad Hanoi 'invito alla «moderazione»

Vestmoreland: è ormai un'invasione quella dei comunisti al Sud bventamila i nordvietnamiti che operano sotto il 17.o parallelo

Johnson City, 30

Presidente Johnson ha tenuto oggi, nel suo ranch del Tas, una conferenza stampa insieme al Primo Ministro australiano John Gorton e al comandante in capo uscente americano nel Vietnam, generale Wimoreland; la conferenza stapa è stata trasmessa per televisione al Paese.

Presidente ha detto che gli Stati Uniti sono pronti «a predere rapidamente e lontano» per quanto riguarda la diminuzione delle attività militai nel Vietnam se il Nord Vnam darà prova di una merazione corrispondente alla rziale sospensione dei bombaamenti americani. Ha poi de di non poter riferire «neun sostanziale progresso» pequanto riguarda i colloqui di arigi sul Vietnam, nè può dir che Hanoi abbia a sua vol dato prova della stessa merazione che gli Stati Uniti hanno mostrato con la sospensione parziale dei bombardamenti.

Il Presidente ha quindi elogiato il contributo australiano allo sforzo di guerra alleato e ha affermato che, se Hanoi seguirà gli Stati Uniti nel dar prova di moderazione nel Vietnam, «noi siamo pronti a procedere sollecitamente e lontano insieme a loro, e ad altri, nel ridurre la violenza e apportare una stabile pace all'Asia sud-orientale».

Il generale Westmoreland ha riassunto per i giornalisti presenti il resoconto da lui fatto al Presidente Johnson e al Premier australiano Gorton; ha dich'arato, in particolare, che le crescenti infiltrazioni delle forze nordvietnamite verso il Sud sembrano sempre più costituire un'invasione. Egli ha precisato che 90 mila soldati regolari del Nord Vietnam si trovano attualmente nel Sud e che il 72 per cento delle unità da combattimento, esclusi i guerriglieri, è costituito da nordvietnamiti.

Westmoreland ha affermato che i dirigenti di Hanoi, probabilmente male informati, esagerano i loro successi militari; inoltre, le forze sudvietnamite diventano ogni giorno più forti ed efficaci.

Dal fronte militare, si apprende intanto che truppe nordiste hanno attaccato stamane una posizione della fanteria americana vicino a Dak To, nella regione degli altopiani centrali. Fonti militari hanno comunicato che gli americani hanno respinto gli attaccanti, uccidendone circa 150; le perdite statunitensi sono state di otto morti e 47 feriti. Durante l'attacco, durato tre ore, i nordvietnamiti sono riusciti a penetrare nella posizione americana, lanciando bombe nei bunker. Fatto assolutamente eccezionale, tutte le incursioni compiute tra ieri sera e stamane dai «B-52» (complessivamente undici) sono state effettuate nel settore di Dak To e vicino a Kontum, un altro centro della regione degli altopiani centrali.

Frattanto, i combattimenti cominciati mercoledì mattina a una decina di chilometri a Nord di Dong Ha, immediatamente a Sud della zona smilitarizzata, si sono conclusi stamane all'alba. Secondo le prime informazioni, i nordvietnamiti hanno lasciato sul terreno 24 morti e tra gli americani, che ieri sera avevano tentato, senza riuscirvi, di occupare due villaggi tenuti da diverse migliaia di nordvietnamiti, vi sono stati nove morti e 43 feriti.

Per la terza volta in questa settimana, i vietcong hanno lanciato, poco dopo mezzanotte, razzi da 122 mm. contro il centro di Saigon, provocando la morte di cinque persone e il ferimento di sei. Complessivamente, sono caduti sulla capitale quattro razzi. Durante la notte scorsa, vi sono stati inoltre tiri di mortaio contro Cao Lanh, un capoluogo provinciale a Sud-Ovest di Saigon, a Camau, 240 chilometri a Sud-Ovest della capitale; a Camau, il fuoco vietcong ha provocato un morto e sei feriti. Venticinque profughi sono stati feriti in un bombardamento con mortai compiuto dai guerriglieri contro il loro campo a Cam Lo, una quindicina di chilometri a Sud della zona smilitarizzata.

E' ACCADUTO, NATURALMENTE NEGLI STATI UNITI

TARTARUGA ASUO AGIO NELLO STOMACO II UN BIMBO

Il ragazzino l'ha ingoiata ntera - Ora si tenta di ucciderla con gli acidi altrimenti bisturi

Bountiful, 30

Brad Haines, un bimbo di due anni dell'Utah, ha sempre fame: normalmente, alla prima colazione, si limita a mangiare quattro uova, due grossi panini imbottiti, aranciata e un bel bicchiere di latte; ma ieri il suo stomaco continuava o brontolare, e il giovane Brad ha pensato di calmarlo mangiandosi Myrtle, una piccola tartaruga recentemente regalatagli dai genitori. Myrtle, che è stata mangiata con tutto il guscio, è tuttavia sopravvissuta e ora si sta ambientando nello stomaco del terribile Brad.

I medici di un vicino ospedale stanno scervellandosi per trovare il sistema di uccidere la tartaruga senza far male a Brad. Una volta morto, infatti, il rettile verrebbe dissolto dagli acidi gastrici, per essere poi espulso. Questa mattina hanno dato a Brad degli acidi ma, se fra 48 ore Myrtle non sarà morta, dovranno operare.

Una relazione della CEE

FAVOREVOLE IN ITALIA la situazione monetaria

Bruxelles, 30

Le autorità monetarie italiane hanno attuato, nel corso del 1967 e nei primi mesi di questo anno, una politica che assicura un controllo dei fattori ciclici di espansione dell'economia e nella quale si trovano riunite le condizioni essenziali che permettono di imporsi con sufficiente rapidità a un eventuale pegioramento della congiuntura.

Questo riconoscimento alla azione dei responsabili della politica monetaria italiana è contenuto nella relazione annuale del Comitato monetario della Comunità economica europea. In essa si legge che, nel 1967, l'economia italiana ha avuto una rapida espansione: il prodotto nazionale lordo a prezzi costanti è aumentato del 5,92 contro il 5,72 per cento del 1966. Allo sviluppo della produzione si è accompagnato un sensibile aumento dell'occupazione, nonchè una contrazione del numero dei disoccupati. L'aumento delle retribuzioni è stato, ancora una volta, superiore a quello della produttività, e i costi medi per unità prodotta sono aumentati del 3 per cento contro l'1,2 dal 1965 al 1966. Inoltre, pur in presen di una diminuzione delle esptazioni, il saldo attivo della lancia dei pagamenti corren è stato di 1072 miliardi e quo della bilancia globale dei pamenti di 202 miliardi di lire.

IComitato monetario — si leg nella relazione — ha constato «una diminuzione del disavzo di Tesoreria del settore pblico e una riduzione della rte del disavanzo del bilancio dello Stato finanziata con mei monetari. La politica monetia ha messo a disposizione dell'economia italiana il volume di editi indispensabili a una espsione rapida ma equilibrata dla produzione. Il suo obiettivi è consistito, inoltre, nel maenere i tassi di interesse a lgo termine a un livello relativamente poco elevato, al fine i favorire il finanziamento deg investimenti.

UN INQUALIFICABILE EPISODIO DURANTE LE RICERCHE DEL SOMMERGIBILE SCOMPARSO

TRASMESSO «PER BURLA» UN APPELLO CON LA SIGLA IN CODICE DELLO «SCORPION»

Dopo alcune ore di vane speranze è stato rivelato che il messaggio ricevuto da un aereo poteva essere stato lanciato soltanto da una nave in superficie o da una radio a terra

New York, 30

Un messaggio radio in codice, captato da un aereo alla ricerca dello «Scorpion», ha ravvivato stamane le speranze che il sommergibile atomico americano scomparso nell'Atlantico potesse venire localizzato e che ai 99 uomini del suo equipaggio potesse venir portato soccorso: ma più tardi è di nuovo subentrato lo sconforto e ambienti ufficiali della Marina americana hanno dichiarato che «con 99 probabilità su cento il messaggio è stata una burla».

E' stato questa notte che il Dipartimento della Difesa americano ha annunciato che un aereo in perlustrazione, che volava a circa 110 miglia ad Est di Norfolk (Virginia), aveva captato alle 20.28 (ora locale, corrispondente alle 2.28 italiane) un messaggio radio, che si riteneva provenisse dal sommergibile «Scorpion». Il comandante della flotta incaricata delle ricerce del sommergibile ha dato subito ordine a tutte le navi e agli aerei di recarsi immediatamente in quella zona.

Il messaggio, trasmesso da una voce umana, sarebbe stato redatto nei seguenti termini: «A tutte le stazioni di questa rete: qui '...'» (seguiva il nome in codice che identifica lo «Scorpion»).

Secondo le direzioni indicate dalle stazioni della Marina che hanno captato il messaggio in fonia, questo proveniva da un punto situato a circa 200 chilometri da Norfolk. Se lo «Scorpion» si fosse trovato effettivamente a quella distanza dalla costa, sembrava possibile portargli soccorso. Tuttavia la Marina aveva avvertito che il segnale captato sarebbe potuto provenire da un punto più lontano e che, in questo caso, il salvataggio dei 99 membri dell'equipaggio imprigionati nel sommergibile sarebbe stato estremamente difficile, se non impossibile.

Un funzionario del Pentagono dichiarava intanto che, prima che fosse captato il messaggio, un aereo che pattugliava l'Atlantico sopra la rotta che lo «Scorpion» avrebbe dovuto seguire, aveva visto alcuni rottami galleggianti sull'Atlantico e aveva lanciato una boa acustica, la quale aveva captato «suoni che sembravano colpi».

Successivamente, un portavoce del comando sommergibili di Norfolk ha dichiarato che, benchè messaggi in fonia o altri segnali possano essere trasmessi da una boa di emergenza sganciata da un sommergibile in immersione, il tipo dei segnali captati la notte scorsa poteva provenire solamente da una nave in superficie o da una trasmittente a terra. Il portavoce ha aggiunto di non poter rivelare se il messaggio sia stato trasmesso su una frequenza di pericolo o su un'altra frequenza.

Ancora più tardi, alti ufficiali del Dipartimento della Difesa hanno dichiarato di ritenere che «esiste il 99 per cento di possibilità che il messaggio captato la notte scorsa fosse una burla». Gli stessi ufficiali non hanno fornito indicazioni su chi possa eventualmente avere avuto l'idea di fare uno scherzo del genere o su come la trasmittente sia stata localizzata 110 miglia (200 km.) al largo di Norfolk.

Qualche ora più tardi, infine, il Dipartimento della Difesa annunciava che i tentativi di rintracciare l'origine del segnale radio che forniva il nome in codice dello «Scorpion» erano stati abbandonati.

Al largo della Florida unità da guerra cubane

Washington, 30

Navi cubane di costruzione sovietica e munite di missili sono state avvistate al largo della costa americana della Florida: lo ha reso noto il rappresentante repubblicano Glenard Lipscomb durante una deposizione a una commissione del Congresso degli S. U.

Lipscomb ha dichiarato che queste navi «costituiscono una reale minaccia per la nostra Marina»; gli armamenti missilistici a bordo di queste navi sono «molto complessi e perfezionati». Egli ha chiesto se la Marina degli Stati Uniti sia preoccupata per la minaccia che esse presentano.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

ŒSTO DISPERATO IN CALIFORNIA DI UN UOMO CHE ASSERISCE DI AVERE I GIORNI CONTATI

Sanguinosa irruzione di un rapinatore in un negozio: fulminati due italo-americani

Araffato il denaro della cassa, ha sparato all'impazzata ferendo altre due persone - E' fuggito in automobile co due ragazze per ostaggio, ma le ha poi liberate - I soldi gli servivano per una operazione in extremis

NOSRO SERVIZIO PARTICOLARE

Stockton, 30

Uuomo che asserisce di avere so due mesi di vita, e necessa pertanto di una forte somia di denaro per pagarsi un'erazione chirurgica che potrebe prolungargli l'esistenza, è sto il protagonista di un truce fito di sangue, che ha seminatdi terrore, oggi pomeriggio, in ua cittadina della California. Per procurarsi una manciata di dollari, l'individuo non ha stato a uccidere due persone ferirne altre due e fuggire portndo con sè due ragazze in ostagio.

L'fizio del tragico episodio si è svto in un negozio di abbigliamento, situato in un quartiere di Stockton abitato in prevaleza da americani di origine italiana e messicana. I fatti, così come la polizia ha potuto ricostruirli dalla viva voce dei testimoni, si sono svolti nel modo seguente: un giovane ben vestito è entrato nell'emporio poco dopo l'apertura pomeridiana, dirigendosi con passo fermo verso un banco di vendita. Con calma, e conversando gentilmente con i commessi, ha scelto un cappello, due camicie e un paio di calzoni, e si è quindi avvicinato alla cassa.

Improvvisamente, fra la sorpresa dei presenti, l'uomo ha estratto una pistola da una tasca interna della giacca e, senza pronunciare una sola parola, ha esploso due colpi da meno di un metro contro il commesso Pellegrino Chiari, un italo-americano di 24 anni, che si è abbattuto sulla cassa, in un lago di sangue, fulminato. Prima che gli astanti potessero rendersi conto di quanto stava succedendo, l'assassino è piombato con un balzo sul retro del banco e, aperta la cassa, si è impossessato alla svelta del suo contenuto, circa duemila dollari, pari a un milione e 200 mila lire. Uno dei proprietari del negozio, l'italo-americano Giosuè Giovanni Mariania, di 74 anni, ha allora tentato di bloccare il criminale ma ha ricevuto per risposta una rivoltellata alla testa: Mariania è deceduto due ore più tardi, in ospedale.

Ormai in preda al panico, il rapinatore si è messo a sparare all'impazzata, ferendo gravemente una ragazza di 16 anni, Teresa Vizcarra, raggiunta al volto, e un cliente, certo Thomas Gonzales, colpito di striscio a una spalla. Le altre persone che si trovavano all'interno del negozio si sono gettate per terra, nascondendosi dietro i banchi.

L'uomo, si è allora precipitato verso l'uscita, dove si è imbattuto nel padrone di un vicino emporio, Fernando Moreno, richiamato dall'eco degli spari. Con una spallata egli è riuscito a gettarlo a terra, ma il Moreno, per nulla intimorito, si è rialzato prontamente e ha indirizzato contro il fuggitivo alcuni colpi di pistola, andati però a vuoto.

L'omicida è corso a perdifiato verso un parcheggio: trovata una macchina con i vetri abbassati, ha gettato nel suo interno i soldi trafugati e si è avvicinato, arma in pugno, a un'altra automobile, pronta a partire, nella quale si trovavano due ragazze, Ramona Reynaga di 18 anni e la sorella Lydia, quattordicenne. «Andate avanti dove vi dirò, altrimenti sono costretto a uccidervi», h detto l'uomo. Alle giovani terrorizzate non è rimasta altra scelta che obbedire. Tre ore più tardi, il loro incubo è però finito: il duplice assassino, fattosi condurre a San Francisco, le ha lasciate andare indenni, intimando loro di non rivolgersi alla polizia per almeno mezz'ora.

«Quell'uomo ci ha fatto pietà», ha riferito poi una delle ragazze. «Non faceva che parlare del suo pessimo stato di salute, dei due mesi che gli restavano da vivere e dei tremila dollari di cui aveva bisogno per pagare i medici. Non ci ha fatto alcun male». Il criminale è stato identificato dalla polizia per il trentenne Baltazar Estolas. La polizia ha stabilito blocchi stradali in tutto lo Stato, diramando i connotati del ricercato attraverso la radio e la televisione.

A. P.

---

†

E' spirato serenamente ieri mattina

Emilio Pietro Dissette

di anni 78

Ne danno il doloroso annuncio il figlio DANILO ONORIO con la consorte MARIA, i nipoti BARBARA, GARY, JVONNE e MARISA, e il fratello ITALO.

I funerali seguiranno questo pomeriggio alle ore 18.30 partendo dall'abitazione dell'Estinto di via Leopardi.

Grado, 31 maggio 1968

---

† E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Gregoretti

Lo piangono la moglie IOLE, la figlia VERA, il genero ALDO MIRENGO, i fratelli, le sorelle, i parenti tutti e la cognata LYDIA COBAU vedova FRAUSIN.

I funerali avranno luogo oggi 31 maggio alle ore 14.45 dalla Cappella mortuaria di via della Pietà.

Si associano al lutto GRAZIA e DANILO SOLI.

Partecipano al lutto le famiglie RUSSINI.

---

† Il 30 maggio, dopo lunghe sofferenze, ha raggiunto la pace eterna

Natalia Fabris in Perini

Ne danno il triste annuncio il marito GIORGIO assieme alle congiunte famiglie FABRIS, GALEAZZI e FURLAN.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(Primaria Impresa Zimolo)

Al grande dolore partecipa la COMUNITA' SERBO ORTODOSSA di Trieste.

---

† Il 29 maggio si è spento

Alfredo Giuliani

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio il figlio PINO e il fratello ORESTE unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 31 maggio alle ore 14.15 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T.F., via Zonta 3 - Tel. 38006)

Il Personale dell'U.T.I.F. di Trieste partecipa al lutto del collega Giuseppe Giuliani per la scomparsa del padre.

---

† Si è spento il

COMM.

Virgilio Carlini

Ispettore dell'Assicuratrice Italiana della RAS a r.

Ne danno il triste annuncio il fratello PIETRO le nipoti GIOVANNA e INES con i rispettivi mariti.

I funerali avranno luogo sabato alle ore 15 partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 31 maggio 1968

---

† Il 29 maggio si è spenta la nostra cara mamma

Maria Maddalena Martellani

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora i generi, la sorella, la cognata, gli adorati nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 1 giugno alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3 - Tel. 38006)

---

† Il giorno 30 maggio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Antonio Bari

Ne danno il doloroso annuncio la moglie VITTORIA, le figlie GRAZIELLA, ADELINA e AMALIA, i generi, i nipoti, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 31 maggio alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Dopo breve malattia, il 29 maggio si è spenta

Ricciarda Gazulli Candellari

Ne danno l'annuncio i desolati figli MARIA, RICCIARDA e RAIMONDO, i generi, la nuora, i nipoti e i pronipoti.

La cara salma è stata tumulata nel Cimitero Greco-Orientale.

Famiglie:
GAZULLI - TROMBA - CRAVOS
MERLUZZI - BERTAGNOLLI

Trieste, 31 maggio 1968

---

† Il giorno 30 maggio si è spento il nostro caro

Letterio De Salvo

Maresciallo dell'Esercito in pensione

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la sorella, i fratelli, le cognate (assenti) e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 1 giugno alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Nel primo triste anniversario della scomparsa del loro adorato

Girolamo Mallardi

la moglie VITTORIA, i figli ALBINO, IOLANDA e SERGIO, le nuore e i parenti lo ricordano con immenso affetto e infinito rimpianto.

---

† Il 30 maggio è mancato al nostro affetto

Mario Canziani (Cociancich)

Ne danno il triste annuncio la moglie OLGA, la suocera, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 31 maggio alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Cattinara.

(Servizio comunale T. F. - Tel. 38608)

† Ieri 30 maggio è mancato ai suoi cari

Mirco Kretic

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la moglie OLGA, le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 31 maggio alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 29 maggio si è spento serenamente

Francesco Cerniava

di anni 76

lasciando nel più profondo dolore i figli EMILIO, GIUSEPPE con la famiglia e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 31 maggio alle ore 17 dall'abitazione di Gabrovizza.

† **Carlo Nicolini**

si è spento il 29 maggio lasciando ENEA, i figli, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 31 maggio alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Dionisio Minut

ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

Domani ricorre il primo anniversario che ci ha lasciati la mia cara mamma

Teresa Roze ved. Figar

La ricordano la figlia VERA con il marito FRANCO CISCO unitamente ai parenti.

Una S. Messa verrà celebrata domani 1 giugno alle ore 7.30 nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Nel V anniversario della scomparsa del loro indimenticabile marito e padre

Eugenio Germani

la moglie e la figlia assieme al genero e ai nipotini lo ricordano con immutato affetto.

Nel secondo triste anniversario della scomparsa del loro caro

Giorgio Furian

la famiglia lo ricorda con immutato affetto.

Avvisi economici

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 25

OFFRESI stabile media età capace cucinare. Cassetta 48286 A SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CAMERIERA bella presenza per albergo stagionale Milano o Riviere assumesi subito. Anche jugoslava. Buonissima retribuzione. Telefonare 02202221. 5622 B

STABILE referenziata, massimo 40enne, cercasi, buona retribuzione. Tel. 93092. 8310 B

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A.A.A. PITTORE decoratore esegue appartamenti bar stanze semilavabile 10.000 tappezzate 20.000. Telefonare 732054 47765 CC

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni vasto assortimento marmettoni plastica garanzia lavoro massima puntualità. Di Toro - Telef. 50390 - 744717. 27052 CC

A.A.A. PITTORE camere cucine prezzi modici. Telefonare n. 733782. 48350 CC

A.A. AVVOLGIBILI (rolè) artigiano ripara vernicia cambia cinghie. Tel. 744225. 48340 CC

PITTORE offresi. Telef. 724981. 48252 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Tel. n. 725233. 48360 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. APPRENDISTE 15-19 anni assume Industria Confezioni. Tel. 820196. 48326 D

APPRENDISTA aiuto commessa per negozio abbigliamento. Prisco, via S. Spiridione 4; rivolgersi Prisco, Campo S. Giacomo 3. 27091 D

APPRENDISTA cameriere cercasi. Pizzeria Capri (Roiano). 47984 D

APPRENDISTA cerca sartoria Vasta, ottima paga. Foscolo 16. Tel. 741658. 48358 D

APPRENDISTA cameriera cercasi. Pizzeria Capri Roiano. 47984 D

APPRENDISTA commessa 15enne con discreta conoscenza sloveno cerca Novalba, Dante 2. 47819 D

ASSUMIAMO Trieste personale femminile. Scrivere, specificando curriculum: Cassetta 25949 D SPI.

ASSUMIAMO Trieste personale maschile. Dopo breve istruzione teorica e favorevole risultato pratico stipendio, provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, previdenza INPS, INAM. Precisare età, studi compiuti e attività precedenti a Cassetta 25951 D SPI.

CERCASI apprendista e mezza lavorante manicure. Salone Magda, tel. 90762. 47527 D

CERCASI apprendista bar orario diurno. Tel. 96117. 27071 D

CERCASI cuoco o cuoca giovane per subito con referenze. Telefonare 20235 Ristorante Sistiana - Sistiana (Trieste). 2505 D

CERCASI capace mezzalavorante parrucchiera. Telef. 29383. 48268 D

CERCASI apprendista commessa per panetteria domenica libera. Via U. Foscolo 22. 48302 D

CERCASI apprendista magazziniere anni 16. Via S. Giacomo in Monte 2/1. 48206 D

CERCASI fattorino. Pasticceria Penso, Diaz 11. 48294 D

CERCO buffettista capace telefonare subito 71538 Albergo S. Carlo Lignano. 27029 D

COMMESSA per negozio di tintoria cerca Tintoria «Ziberna», via Monte Cengio 7. 2502 D

LAVORANTE parrucchiera capace cercasi per mezza settimana. Tel. 815256. 27060 D

A GIORNALFOTO



Ecco una graziosa bambina fotografata dopo la Cresima nello studio più moderno e più accessibile al pubblico: «Giornalfoto», in piazza della Borsa n. 8, telefono 38790. Aria condizionata

NOTISSIMA azienda triestina offre a signore e signorine una attività seria, femminile, interessante, molto remunerativa. Le prescelte, dopo breve periodo istruzione retribuito, verranno inquadrate con previdenze di legge. Cassetta 47593 D, SPI.

PARRUCCHIERA cercasi. Riva Grumula 10. 48280 D

RAGAZZA aiuto commessa cerca Tintoria «Ziberna», via Monte Cengio 7. 2502 D

RAGAZZO alimentari 15-18enne cercasi. Via S. Lazzaro 5. 27103 D

SOCIETA' Vandex cementi impermeabilizzanti cerca tecnici esterni Friuli - Venezia Giulia. Richiedesi introduzione edilizia. Referenziare Vandex, Via Diaz 11 - 10071 Borgaro (Torino). 5707 D

STIRATRICI a mano e macchina cercansi. Tintoria Rustia, via D. Chiesa 4, tel. 96535. 26921 D

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI matrimoniale lussuosamente mobiliata uso cucina bagno salotto telefono presso sola assente tutto il giorno. Telefonare 764954 dopo le 16. 48264 F

CAMERA grande vuota indipendente affittasi. Pascoli 23 terzo. 27099 F

INGRESSO scale affittasi mobiliata signore occupato. Telefonare 59254 pomeriggio. 48288 F

G Istruzione L. 60

OPERATORI programmatori I. B.M., segretariato aziendale, contabilità, stenografia, dattilografia, paghe, contributi. Corsi estivi tariffe ridotte. Inizio 7 giugno. Istituto Scolastico Machiavelli 20. 47777 G

TEORICO pratiche lezioni riparazioni conversazione inglese impartisce diplomato Università americana. Telefonare 811997 27087 G

H Oggetti smarriti L. 60

ANELLO fidanzamento smarrito tratto via Sette Fontane - via Severo. Mancia adeguata. Tel. 90758. 48310 H

BARBONCINO nero collarina rossa smarrito. Telefonare 37151 Ugolini Sergio, via Milano 4. 48338 H

BORSETTA vernice nera smarrita tratto Carducci - piazza S. Giovanni. Generosa mancia restituendo almeno cari ricordi. Tel. 725600. 27101 H

SMARRITA borsa nera documenti importanti; pregasi portare via Torricelli 3/1 Tamaro - I. 48258 H

SMARRITO gatto siamese paraggi S.M. Maggiore. Mancia telefonando 65870. 48356 H

SPILLA oro 4 rubini smarrita. Mancia telefonando 30354. 27113 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. PROSSIMA consegna appartamenti primingresso 1-2 stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore affittansi. ALTRI: Severo, XX Settembre, D'Alviano, Rossetti. AGEP, Crispi 14. 48300 I

A. FILZI soleggiato pronto tre stanze stanzetta cucina bagno ascensore autonomo nafta affittasi 48.000. ESPERIA, Imbriani 8 - Tel. 29235. 48328 I

A. APPARTAMENTI 3 stanze, cucina, bagno, ascensore, centralnafta 45.000. ESPERIA, Imbriani 8 - Tel. 29235. 48328 I

A. ROIANO 4 stanze cucina bagno 34.000. ESPERIA, Imbriani 8 - Tel. 29235. 48328 I

AFFITTANSI appartamento 5 stanze Largo Barriera Vecchia 16 - III piano; rivolgersi Amministrazione Segrè - Telef. 37218 oppure telef. 90231. 48312 I

AFFITTASI centrale 3 camere servizi 34.000 rinnovato. Amministrazione Crispi 9. 48352 I

AFFITTASI due camere bagno soggiorno centralnafta cucina. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 48270 I

APPARTAMENTI PONZIANA in palazzina vista mare 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vende FACILITAZIONI Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 48344 I

APPARTAMENTI primingresso, Perugino, 1-2 stanze soggiorno o cucina bagno comforts modernissimi affittansi 1.o luglio. Immobiliare, Carducci 28 - Tel. 734257. 48346 I

APPARTAMENTO centrale, 4 stanze stanzetta cucina bagno 35.000 mensili prontamente affittasi. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 48318 I

APPARTAMENTO lussuosissimo zona PERUGINO, 3 stanze cucina bagno ripostiglio centralnafta ascensore 2 poggioli affitta primingresso Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 48342 I

APPARTAMENTO SCORCOLA rinnovato 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, veranda, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 48344 I

APPARTAMENTO Roiano, due stanze, stanzetta, cucina, bagno, affitta 33.000 Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 48346 I

APPARTAMENTO paraggi PiCCARDI, 3 stanze stanzetta cucina bagno 2 poggioli riscaldamento ascensore affitta 37.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 48342 I

LOCALE affari mq. 50 casa nuova costruzione via Rossetti 23-I completo finiture, servizi, riscaldamento centrale, adatto qualsiasi attività affittasi. Telefono 733398. 27017 I

LOCALE centralissimo doppia altezza perfetto di vetrine cedesi affittanza. Cassetta 48354 I SPI.

SIGNORILE, nuovo, centralissimo, tre stanze, due bagni, centralnafta affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 48330 I

SOLEGGIATO stanza cucina servizi centralnafta affittiamo Ippodromo. Alabarda, Spiridione 6. 48330 I

STAZIONE (vicinanze) 3 stanze, stanzetta, camerino, cucina, lavabo-gabinetto, terrazzo affittasi. Telefonare proprietario al n. 29674. 27105 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO quattro camere accessori affittanza cercasi. Telefono 23143 orario ufficio. 48336 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze, accessori cercano in affitto giovani sposi. Telefonare 61712. 48342 L

M Vendite d'occasione L. 60

LA Pellicceria Ziliotto via Milano 16 invita le gentili signore a visitare la collezione di modelli stagione 68-69 confezionati con le migliori qualità di pelli, prezzi più convenienti; visitando Ziliotto si risparmia. 48332 M

LAVASTOVIGLIE, lavatrice, condizionatore d'aria, frigorifero scambio con oggetto pari valore, conguaglio dilazionato. Tel. 725233. 48360 M

MACCHINE cucire occasione Necchi Singer grande assortimento. Necchi, Trieste, Battisti 12. Monfalcone Corso 25. 27097 M

TELEVISORI garantiti lire 25 mila a 45 mila. Laboratorio autorizzato Rossetti 51. Telefono 763301. 27095 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 48260 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 38196. 27086 N

ACQUISTIAMO quadri orologi, soprammobili, mobili antichi, rottami metalli. Sgombero soffitte. Telef. tutti i giorni al n. 31621. 48348 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A.A. ACQUISTANSI mobili antichi entrate cassapanche pianoforti stanze letto pranzo salotti stile quadri orologi per Veneto. Telefono 31428. 27136 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 48292 NN

ARMADIO 5000 guardaroba cassone baule vasca vendo. Bosco 12 magazzino. 48324 NN

CUCINE «veri gioielli» soggiorni grandissimo assortimento. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (largo Barriera). 46482 NN

SCRIVANIA piccola altra grande camera persona 15.000 vendo. Bosco 12, magazzino. 48324 NN

O Commerciali L. 60

SERVIZIO Impero tè argento e argenteria varia vendesi occasione. D. Chiesa 6, tel. 95590. 27089 O

P Rappr. piazzisti L. 70

ORGANIZZAZIONE germanica ricerca officine qualificate servizio assistenza gruppi meccanici autoveicoli. Casella 197-B SPI 20100 Milano. 5704 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa 8, tel. 29714, rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris M.G. 48250 Q

A.A.A. AUTOAOGENZIA Claudio via Geppa 8, tel. 29714. Occasioni: Fiat 500 D, 500 F, 600 D 63, 64, 65, Fiat 850 coupé, 850 berlina, Fiat 1100 D 63, 64, 65; 1100 R 67, Fiat 124 66, 67, 1100 familiare 61, 62. Innocenti A-40 berlina e combinata. 48250 Q

FIAT 850 '65, Taunus 17 M, Giulietta 60 vendo. D'Alviano 86-2. 48316 Q

U. BATTELLI pneumatici per 2, 3, 4 persone da lire 20.000 in su. Autonautica Triestina, Riva Grumula 2. 48308 Q

R Cap. soc. cess az. L. 90

BAR centralissimo in gestione cedesi. Rivolgersi rag. Battilana, tel. 68885. 48246 R

C.A.F. Facilita prestiti impiegati professionisti commercianti; rimborso massimo 40 mesi. Tasso bancario. Cessioni quinto 6,50 per cento scalare. Telef. 61050, 68540. 27015 R

CERCASI socio per officina auto. Affarone. Tel. 764914. 48272 R

LATTERIA ROIANO avviata occasione vendesi causa partenza. Telefonare 29235. 48328 R

PRESTITI a impiegati professionisti operai improtestati. Riservatezza. Informazioni telefono 27541. 27107 R

VENDESI lavaggio anche gestione. Telef. 764914. 48272 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. AGEP Crispi 14 vende: facilitazioni, appartamenti pronto ingresso, altri in costruzione. MONTE RADIO, Istria, Romagna, Roiano, Fiera. 48298 S

APPARTAMENTO acquistasi 4 stanze zona Franca Rosmini. Telefonare 78203. 48266 S

CASETTA GRETTA 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, giardino vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. Telefono 61712. 48342 S

DIRETTAMENTE impresa vende appartamenti centrali, periferici primo ingresso. Rivolgersi Amministrazione Battilana, via G. Gallina 3 I piano. Telefono 68885. 48246 S

QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA). APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI. PAGHERETE COME UN AFFITTO. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38585-38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI, TEL. 811225. 26621 S

SETTEFONTANE 52, primingresso 3-4 stanze, comforts; visite oggi 11-13, 15-18, Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 61512. 417 S

VENDESI appartamento 3 stanze massimo comfort. Telefono 93680 13-15. 483 S

VENDESI zona via Colognante indipendente esentasse to reddito. Cassetta 27109 S PI.

VILLETTA 3 stanze cucina servizi grandiosa terrazza giardino più 50 mq. magazzino sottostante vendesi occasione. Agella Licciardello. S. Lazzaro 5. 483 S

T Villeggiature L. 90

S. VIGILIO Marebbe (Dolomiti) Pensione «Olimpia» luio e dal 16 agosto in poi lire 00 tutto compreso. 57 T



ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi a destinaz.
Bari	07.15	10.25
Brindisi	07.15	13.00
Cagliari (v. Milano)	08.55	14.35
Catania	07.15	16.40
Genova (v. Milano)	08.55	13.25
Genova	21.20	23.00
Marsala	07.15	13.00
Milano	08.55	10.00
Napoli	07.15	10.50
Palermo	07.15	12.20
Pantelleria	07.15	13.50
R. Calabria	07.15	10.40
Sassari	07.15	15.15
Roma	07.15	08.45
Taranto	07.15	10.40
Torino	08.55	11.10
Trapani	07.15	13.00
Venezia	21.20	21.45

I passeggeri in partenza da Trieste dovranno presentarsi all'Air Terminal ALITALIA - piazza Sant'Antonio 1 alle 5.50 se diretti a Roma; alle 7.30 per Milano - Torino e alle 19.55 per Venezia - Genova.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Bari	19.00	22.15
Brindisi	16.35	22.15
Cagliari	19.05	22.15
Catania	19.00	22.15
Genova	07.00	18.35
Genova (v. Milano)	17.10	21.30
Marsala	17.00	22.15
Milano	20.00	21.00
Napoli	19.10	22.15
Palermo	19.00	22.15
Pantelleria	16.10	22.15
R Calabria	11.00	22.15
Sassari	16.10	21.00
Roma	20.45	22.15
Taranto	18.35	22.15
Torino	18.35	21.00
Trapani	17.00	22.15
Venezia	08.10	08.35

ALITALIA

RASSEGNA del FREDDO

CONDIZIONATORI
con sconti
dal 25% al 50%
UNIVERSALTECNICA
C. Saba 18 P. Goldoni 1

RASSEGNA del FREDDO

FRIGORIFERI
con sconti
dal 25% al 50%
UNIVERSALTECNICA
C. Saba 18 P. Goldoni 1

RASSEGNA del FREDDO

CONGELATORI
VENTILATORI
OZONIZZATORI
con sconti
dal 25% al 50%
UNIVERSALTECNICA
C. Saba 18 P. Goldoni 1

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (...
6.50	D	Venezia - Milano - ... rino - Roma
9.05	R	Venezia - Roma (1)
10.25	DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia - Dodossola - Parigi - ... lais (WL Atene - S... - Istanbul - Parigi)
10.40	L	Portogruaro
13.25	L	Portogruaro
13.50	R	Venezia
15.50	DD	(Lombardie Express) Venezia - Milano - ... rigi
17.00	L	Portogruaro (soppresso la domenica)
17.55	L	Portogruaro
19.00	DD	(Simplon Express) ... nezia - Roma - Mila... Lambrate - Parigi (c... cette 1.a e 2.a cla... Trieste - Parigi, ... Belgrado - Parigi e ... nezia - Parigi cucce... - Zagabria - Parig... Venezia - Parigi, ... Mosca - Roma (2))
19.20	L	Portogruaro
20.30	D	Venezia - Bologna - Bari (cuccette Trie... - Bari)
22.25	DD	Venezia - Milano - ... rino - Genova - Mar... glia (WL e cucce... Trieste - Genova), M... stre - Bologna - Ro... (WL e cuccette Trie... Roma)

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (soppresso la domenica)
7.25	L	Portogruaro
8.00	DD	Marsiglia Genova Torino - Milano (WL cuccette Genova - Trieste), Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.27	D	Venezia
10.26	R	Venezia
11.35	DD	(Simplon Express) ... rigi - Milano, Roma Venezia (cuccette Pa... gi - Trieste)
13.43	D	Bari - Bologna - Ve... zia (cuccette Bari Trieste)
13.58	L	Cervignano
15.26	DD	(Lombardie Expres... Parigi - Milano - V... nezia
17.30	D	Venezia
18.10	L	Monfalcone (feriale)
18.43	R	Bologna - Venezia (
19.22	L	Portogruaro
20.15	DD	(Direct Orient) Cala... - Parigi - Milano V... nezia (WL Parigi A... ne - Sofia - Istanbul)
21.06	R	Milano - Roma - Ve... zia (*)
22.55	L	Venezia
23.40	DD	Torino - Milano - G... nova - Roma - Venez...

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Per Roma solo la prima classe e prenotazione obbligatoria
(2) Circola nei giorni di martedì sabato

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53	L	Udine - Tarvisio
5.20	L	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	L	Udine
7.18	D	Udine
8.55	D	Udine - Tarvisio - Vien... na - Monaco
10.00	L	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.40	L	Udine
14.00	DD	Calalzo (1)
14.28	L	Udine
16.50	L	Udine - Tarvisio
17.48	L	Udine
19.10	D	Udine
20.10	L	Udine
21.40	D	(Italien - Oesterreich Express) Udine - Tar... visio - Vienna - Mona... co (cuccette per Mo... naco)
22.45	L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 22-6 al 7-9-1968

ARRIVI

0.40	L	Udine
6.55	L	Udine
7.45	L	Udine
8.18	D	Udine
9.10	L	Udine
9.55	D	(Oesterreich - Italien Express) Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Monaco)
12.00	L	Tarvisio - Udine
15.10	L	Udine
17.44	L	Udine
19.02	DD	Tarvisio - Udine
20.07	L	Udine
20.57	L	Udine
22.30	L	Udine
23.30	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45	DD	Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 23-6 all'8-9-1968 escluso il giorno 29-6-1968

TRIESTE CENTRALE VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.10	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00	L	Villa Opicina (1)
11.55	DD	(Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Fiume (WL Roma - Mosca (2)) - Budapest
14.10	L	Villa Opicina - Lubiana (1)
18.05	L	Villa Opicina
20.05	D	Villa Opicina - Lubiana (1)
20.20	L	Villa Opicina
21.11	D	(Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul) e (WL e cuccette Trieste - Belgrado)
6.55	L	Udine

Appartamenti
Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone con mutui e dilazioni
Via A. Diaz 7 tel 30088-35107
L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato